



ENTE GESTIONE PARCHI E BIODIVERSITA'-EMILIA OCCID.

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2019 - 2021

Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2	Fonti di finanziamento
2.3	Analisi delle risorse
2.4	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.6	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
2.7	Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8	Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
2.9	MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
2.9.001	Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
2.9.002	Miss. 01 P.O. Segreteria generale
2.9.003	Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
2.9.004	Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
2.9.005	Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
2.9.006	Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico
2.9.007	Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
2.9.008	Miss. 01 P.O. Statistica e sistemi informativi
2.9.009	Miss. 01 P.O. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
2.9.010	Miss. 01 P.O. Risorse umane
2.9.011	Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
2.9.012	Miss. 02 P.O. Uffici giudiziari
2.9.013	Miss. 02 P.O. Casa circondariale e altri servizi
2.9.014	Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
2.9.015	Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana
2.9.016	Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica
2.9.017	Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
2.9.018	Miss. 04 P.O. Istruzione universitaria
2.9.019	Miss. 04 P.O. Istruzione tecnica superiore
2.9.020	Miss. 04 P.O. Servizi ausiliari all'istruzione
2.9.021	Miss. 04 P.O. Diritto allo studio
2.9.022	Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
2.9.023	Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
2.9.024	Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
2.9.025	Miss. 06 P.O. Giovani
2.9.026	Miss. 07 P.O. Sviluppo e la valorizzazione del turismo
2.9.027	Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
2.9.028	Miss. 08 P.O. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-
popolare	
2.9.029	Miss. 09 P.O. Difesa del suolo
2.9.030	Miss. 09 P.O. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
2.9.031	Miss. 09 P.O. Rifiuti
2.9.032	Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato
2.9.033	Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
2.9.034	Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
2.9.035	Miss. 09 P.O. Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
2.9.036	Miss. 09 P.O. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
2.9.037	Miss. 10 P.O. Trasporto ferroviario
2.9.038	Miss. 10 P.O. Trasporto pubblico locale
2.9.039	Miss. 10 P.O. Trasporto per vie d'acqua
2.9.040	Miss. 10 P.O. Altre modalità di trasporto
2.9.041	Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
2.9.042	Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile
2.9.043	Miss. 11 P.O. Interventi a seguito di calamità naturali

2.9.044	Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2.9.045	Miss. 12 P.O. Interventi per la disabilità
2.9.046	Miss. 12 P.O. Interventi per gli anziani
2.9.047	Miss. 12 P.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
2.9.048	Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie
2.9.049	Miss. 12 P.O. Interventi per il diritto alla casa
2.9.050	Miss. 12 P.O. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
2.9.051	Miss. 12 P.O. Cooperazione e associazionismo
2.9.052	Miss. 12 P.O. Servizio necroscopico e cimiteriale
2.9.053	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la
garanzia dei LEA	
2.9.054	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per
livelli di assistenza superiori ai LEA	
2.9.055	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la
copertura dello squilibrio di bilancio corrente	
2.9.056	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad
esercizi pregressi	
2.9.057	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
2.9.058	Miss. 13 P.O. Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
2.9.059	Miss. 13 P.O. Ulteriori spese in materia sanitaria
2.9.060	Miss. 14 P.O. Industria PMI e Artigianato
2.9.061	Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
2.9.062	Miss. 14 P.O. Ricerca e innovazione
2.9.063	Miss. 14 P.O. Reti e altri servizi di pubblica utilità
2.9.064	Miss. 15 P.O. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
2.9.065	Miss. 15 P.O. Formazione professionale
2.9.066	Miss. 15 P.O. Sostegno all'occupazione
2.9.067	Miss. 16 P.O. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
2.9.068	Miss. 16 P.O. Caccia e pesca
2.9.069	Miss. 17 P.O. Fonti energetiche
2.9.070	Miss. 18 P.O. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
2.9.071	Miss. 19 P.O. Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
2.9.072	Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
2.9.073	Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
2.9.074	Miss. 20 P.O. Altri fondi
2.9.075	Miss. 50 P.O. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
2.9.076	Miss. 50 P.O. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
3.0	SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
3.1	Piano triennale delle opere pubbliche
3.2	Programmazione del fabbisogno di personale
3.3	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
4.0	Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

L'Ente ha adottato il DUP con atto di Comitato Esecutivo n. 86 del 15/11/2018 insieme alla approvazione dello schema di bilancio 2019/2021.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - d. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - e. la gestione del patrimonio;
 - f. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - g. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

- h. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- 3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
- 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del CE;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- c) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- d) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- e) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- f) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- g) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- h) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- i) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Definizione delle scelte programmatiche del DUP

Il DUP 2019/2021 è stato aggiornato tenendo conto del programma triennale opere pubbliche 2019/2021 approvato con delibera di CE n. 67 del 28/09/2018 . Esso ricalca inoltre i programmi dell'esercizio in corso ai quali sono stati apportate le necessarie integrazioni ed aggiornamenti sulla base delle novità emerse dal quadro normativo e da quello economico – finanziario .

La programmazione triennale 2019/2021 avviene infatti in coerenza con quanto già definito per il triennio 2018/2020.

Intanto si sottolinea che per il 2019 si conferma la composizione degli organi amministrativi e cioè del Comitato Esecutivo che è stato nominato con delibera di CE n. 52 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni e del Presidente che è stato nominato con delibera di CE n. 53 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni.

Come Ente Parchi Emilia Occidentale l'ambizione che abbiamo e l'impegno che vogliamo portare avanti con determinazione è quello di lavorare per accrescere il valore della risorsa "Ambiente", confermando le scelte strategiche già avviate volte a promuovere l'Ambiente non solo quale fattore da preservare e tutelare, ma fare di questo un motore di potenziale sviluppo economico.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, in grado di cambiare la percezione ancora molto diffusa nell'opinione pubblica che spesso associa i parchi e le aree protette a vincolo anziché considerare la risorsa ambiente una potenziale fonte di sviluppo sulla quale investire. Questa è la "mission" che dobbiamo assumerci portandola avanti attraverso un lavoro di squadra fra tutti i soggetti istituzionali che partecipano all'Ente Parchi sviluppando insieme il confronto con i soggetti imprenditoriali che operano nel territorio dei parchi e dei relativi comuni.

Parchi non significa ,infatti, solo tutela della biodiversità , ma anche promozione del turismo e sviluppo sostenibile del territorio (la Regione infatti intende inserire il discorso dei parchi nell'ambito della nuova legge regionale sul turismo). La missione dei parchi ed aree protette , quindi , non è solo quella di tutelare la fauna e la flora ma anche di incidere sullo sviluppo dei territori in un rapporto di collaborazione con le realtà produttive , le scuole e l'associazionismo. Gli interventi soprattutto attraverso i progetti del Piano di Azione Ambientale possono portare miglioramenti in varie zone anche dell' Appennino facendo da volano al suo sviluppo. Favorire la biodiversità , poi, significa favorire la sicurezza del territorio sotto molti punti di vista a fronte anche dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Sulla base di queste premesse intendiamo confermare le scelte strategiche, più avanti dettagliate, già avviate nel corso del 2018 quali:

- Lo sviluppo turistico basato su ambiente, cultura, tradizione, territorio e paesaggio
- L'aumento dell' attrattività valorizzando le attività di fruizione (visite guidate, trekking, laboratori, att. di educazione ambientale, escursioni, attività sportive)
- Partecipazione dell'ente alle principali manifestazioni per aumentarne la visibilità e migliorare la diffusione dei valori sull'ambiente e dei prodotti tipici.

L'Ente intende, infatti , proseguire nell'attuazione delle strategie, dei programmi e dei progetti avviati nel biennio 2017/2018, aggiornati rispetto alle azioni già attuate:

- Interventi di risanamento conservativo e di sistemazione delle aree esterne di pertinenza dell'edificio denominato "Ex caseificio " posto all'interno della Corte di Giarola (di cui è stato approvato il progetto definitivo ed ammesso a finanziamento) ;
- Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Progetto Camminare sull'acqua nel Parco dei Cento Laghi";
- Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Progetto Dormire nel bosco nel Parco dei Cento Laghi";
- Interventi di prevenzione delle foreste e di manutenzione straordinaria della sentieristica e delle aree attrezzate – Miglioramenti forestali nel Parco dello Stirone ;
- Progetto di interventi di prevenzione boschiva nel territorio del Parco regionale dei Boschi di Carrega ;
- Programma investimenti per le aree protette attraverso l'utilizzo delle risorse del Piano di Azione Ambientale dell'Emilia Romagna Progetti Regionali 2014/2015. Tali progetto sono iniziati a

fine 2015 e si concluderanno entro il 2019 secondo il cronoprogramma definito e comunicato alla Regione Emilia Romagna (tra cui anche il 2^ stralcio Acquario di Mezzani);

- Teconopolo Millepioppi
- Progetto a valere sul programma POR FESR dell' Emilia Romagna 2014-2020 ed in particolare sull' Asse 5 " Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali" .

A cui si aggiungono i nuovi programmi come da ultimo programma triennale opere pubbliche 2019/2021 approvato con delibera di CE n. 67 del 28/09/2018:

- Intervento di prevenzione degli incendi boschivi nel Parco Regionale Boschi di Carrega ;
- Realizzazione di struttura turistico alberghiera alla Corte di Giarola nel Parco del Taro;
- Ciclovia del Ducato;
- Nuova area di trattamento della fauna selvatica ;

e altri progetti non compresi nel programma triennale opere pubbliche perchè di importo inferiore ai 100.000,00 euro ed in particolare:

- Prolungamento Alta Via dei Parchi

Si tratta di progetti condivisi con il territorio in una ottica volta a fare dei Parchi del Ducato uno strumento di sviluppo e di conservazione del territorio stesso, cercando di fare rete allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole a beneficio delle future generazioni.

Per la parte corrente si fa presente che nel corso del 2018 sono stati ammessi a finanziamento i progetti riguardanti le misure di conservazione del fiume Taro e del fiume Trebbia per un totale di euro 260.000,00 da parte della Regione Emilia Romagna con delibera n. 2024/2017 avente ad oggetto "Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile . Concorso finanziario ai sensi art. 8,9,10 LR 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale ". La realizzazione di tali progetti si realizzerà però nel corso del 2019 .

Le scelte programmatiche contenute nella proposta di bilancio 2019 dell'Ente trovano un coerente riscontro nella parte economico- finanziaria di cui la presente relazione ne è parte integrante. Il quadro economico sul quale è stato impostato il bilancio prende a riferimento le risorse già accertate nel 2018 .

Consapevoli delle difficoltà economiche che attraversano tutti gli Enti soci, anche per il 2019 sono confermate le stesse quote di contribuzione dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio che negli ultimi anni ha erogato una quota ridotta intendendo cofinanziare progetti nella parte investimenti per la differenza .

Negli ultimi anni le Province di Parma e di Piacenza , a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco, hanno scomputato parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco. Per il 2019 si prevede che la Provincia di Piacenza scomputi ancora parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco , mentre per la Provincia di Parma , così come per il 2018, si prevede che verrà erogata la quota piena ammontante ad euro 218.725,00 statutariamente prevista non convenzionando personale in distacco.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

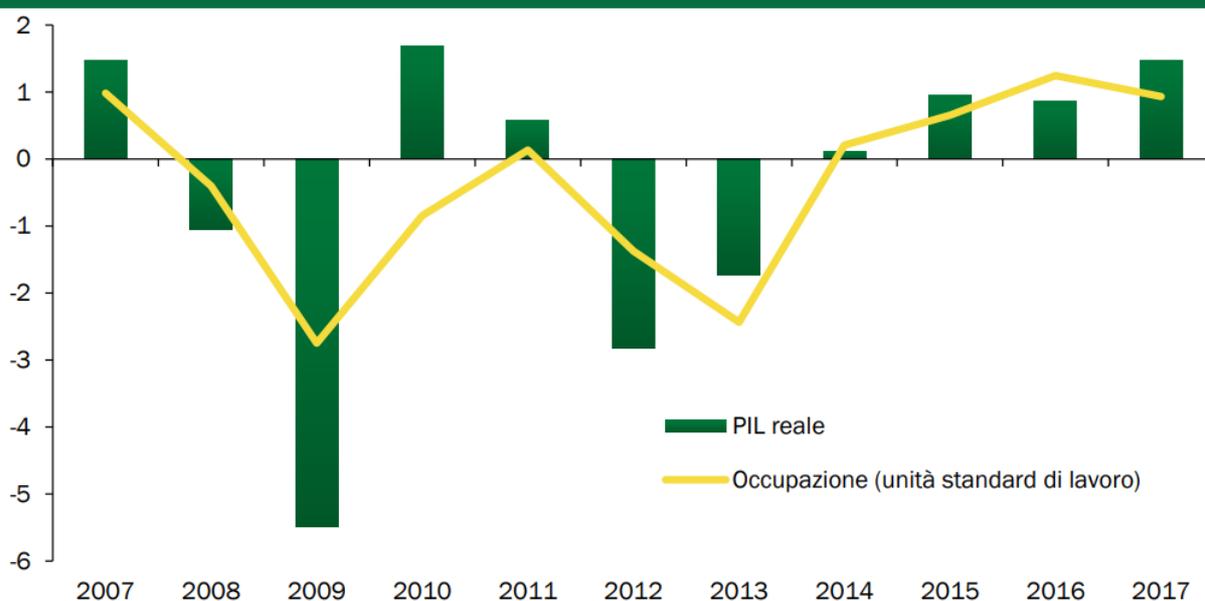
Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) Il quadro complessivo;
- e) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2018 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- f) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- g) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo (DEF 2018)

La ripresa dell'economia italiana ha guadagnato vigore nel 2017 ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti. L'occupazione è aumentata dell'1,1 per cento e le ore lavorate sono salite dell'1,0 per cento, il che sottende un aumento della produttività del lavoro. Il rafforzamento della ripresa è stato principalmente dovuto ad una dinamica più sostenuta degli investimenti e delle esportazioni, mentre i consumi delle famiglie si sono mantenuti sul sentiero di crescita moderata degli anni precedenti. Nel 2017, sebbene la penetrazione delle importazioni sia lievemente aumentata, il saldo della bilancia commerciale con l'estero è rimasto fortemente positivo e il surplus di partite correnti della bilancia dei pagamenti è salito al 2,8 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2016. Anche la finanza pubblica ha mostrato una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

FIGURA I.1: CRESCITA DEL PIL E DELL'OCCUPAZIONE (UNITÀ STANDARD DI LAVORO) (variazioni %)

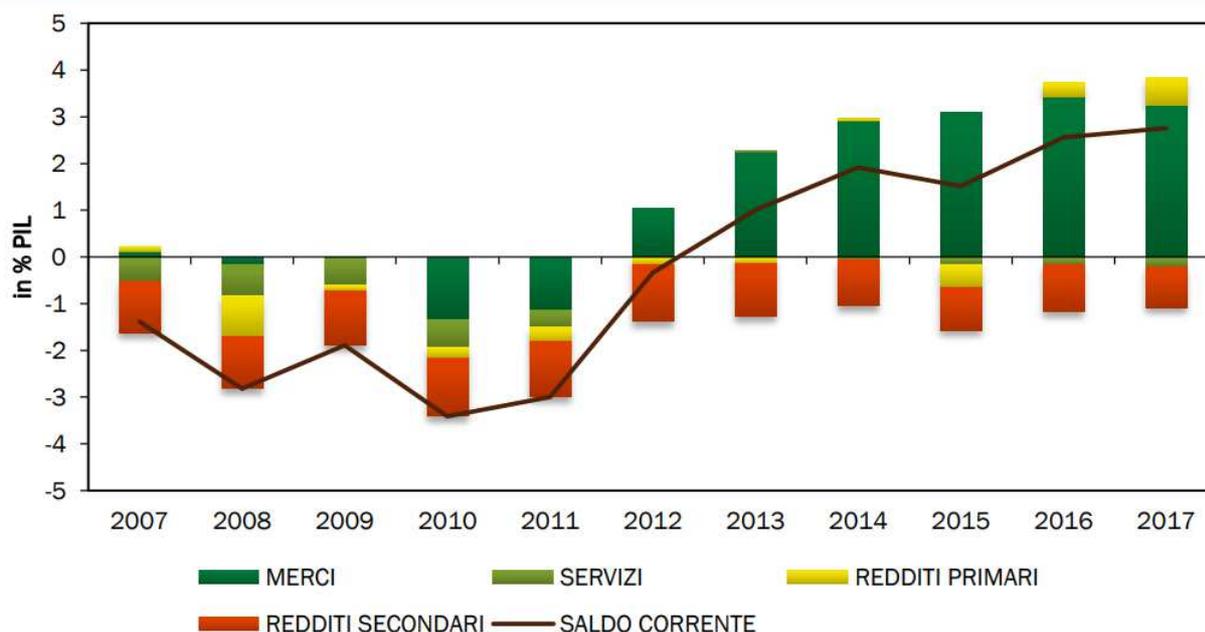


Fonte: ISTAT.

Al netto dei suddetti interventi straordinari, sarebbe sceso più marcatamente, al 130,8 per cento. Sebbene la fiducia delle imprese manifatturiere abbia registrato una flessione nel corso del primo trimestre, le prospettive economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per i prossimi tre anni rimangono positive. Per quanto riguarda il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale (a legislazione vigente) qui presentato è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) pubblicata a settembre dell'anno scorso. L'andamento del PIL nel 2017 è infatti risultato in linea con la proiezione formulata nella NADEF e gli impatti sull'economia della Legge di Bilancio 2018 approvata dal Parlamento sono molto simili a quelli ipotizzati in settembre. La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5. Un quadro internazionale più favorevole e un livello dei rendimenti (correnti e attesi) sui titoli di Stato lievemente inferiore in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF compensano un tasso di cambio dell'euro e prezzi del petrolio più elevati. La crescita del PIL reale nel 2019 viene invece leggermente ridotta dall'1,5 all'1,4 per cento, mentre quella per il 2020 rimane invariata all'1,3 per cento. Sebbene l'effetto congiunto delle variabili esogene utilizzate per la previsione della crescita del PIL nel 2019-2020 sia più favorevole rispetto a

settembre, si è ritenuto opportuno introdurre una maggiore cautela alla luce dei rischi geopolitici di medio termine che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi.

FIGURA I.2: SALDO DEL CONTO CORRENTE E SUE COMPONENTI (in % PIL)



Fonte: Banca d'Italia.

Il tasso di crescita del PIL reale nel 2021 è cifrato all'1,2 per cento. Questa previsione tiene conto del fatto che i principali previsori internazionali scontano una decelerazione della crescita del commercio mondiale su un orizzonte a trequattro anni. Quando ci si spinge su un orizzonte più lungo, è inoltre prassi consolidata quella di far convergere la previsione del PIL verso il tasso di crescita del prodotto potenziale.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Occupazione ULA (2)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Occupazione FL (3)	1,2	1,1	1,0	1,0	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

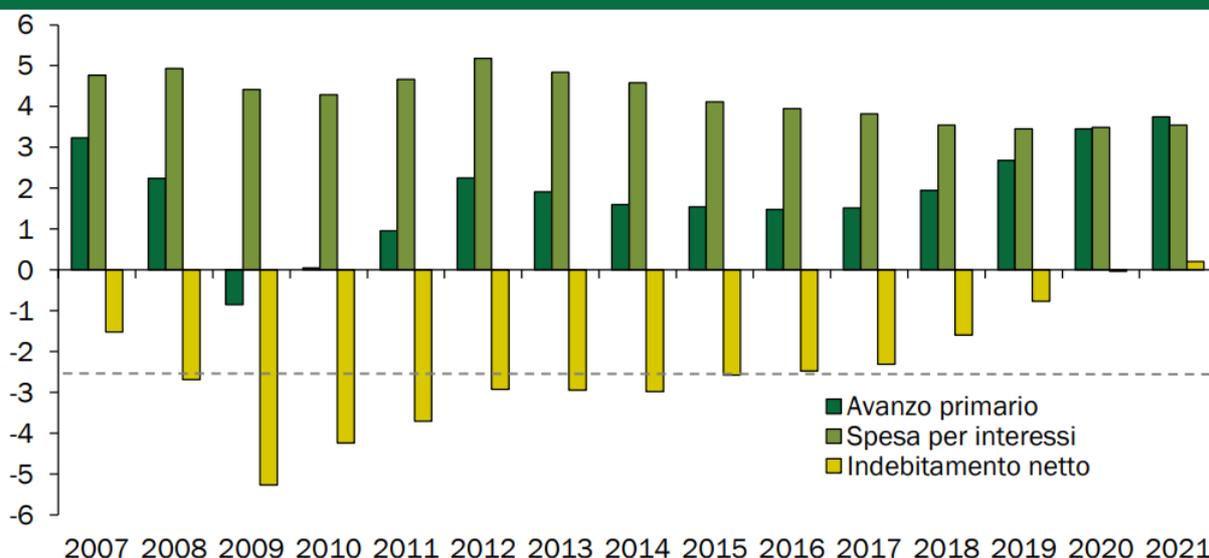
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda il PIL nominale, la crescita accelererebbe dal 2,1 per cento registrato nel 2017 al 2,9 per cento nel 2018 e al 3,2 per cento nel 2019, per poi rallentare lievemente al 3,1 nel 2020 e al 2,7 nel 2021, valori comunque più elevati di quelli registrati in anni recenti. Il nuovo quadro macro tendenziale 2018-2021 riassunto nella Tavola I.1 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 29 marzo 2018. La lettura della previsione tendenziale deve tenere conto del fatto che la legislazione vigente, come modificata dalla Legge di Bilancio 2018 e dal decreto legge fiscale di accompagnamento, prevede un marcato miglioramento del saldo di bilancio, sia in termini nominali, sia strutturali, ovvero correggendo il saldo nominale per i fattori ciclici e le misure una tantum e temporanee. In aggiunta a misure di contrasto all'evasione fiscale e di contenimento della spesa pubblica, secondo la legislazione vigente tale miglioramento è assicurato da un aumento delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Secondo stime ottenute con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), l'aumento delle imposte indirette provocherebbe una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione - sia in termini di deflatore del PIL, sia di prezzi al consumo - rispetto ad uno

scenario di invarianza della politica di bilancio. Questi impatti sarebbero concentrati negli anni 2019-2020 e, in minor misura, nel 2021. Laddove gli aumenti delle imposte indirette previsti per i prossimi anni fossero sostituiti da misure alternative di finanza pubblica a parità di indebitamento netto, l'andamento previsto del PIL reale potrebbe marginalmente differire da quello dello scenario tendenziale qui presentato, in funzione di una diversa composizione della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'inflazione prevista, le stime della traslazione degli aumenti delle imposte indirette sui prezzi al consumo e sul deflatore del PIL hanno un notevole margine di incertezza, ma è plausibile ipotizzare che il deflatore del PIL crescerebbe di meno se gli aumenti delle imposte indirette fossero sostituiti da misure alternative di riduzione del deficit. L'impatto complessivo sul PIL nominale non è quantificabile senza previa definizione delle misure alternative ai rialzi dell'IVA. Tuttavia, non si può escludere che negli anni 2019-2020 la crescita del PIL nominale risulterebbe lievemente inferiore a quella dello scenario tendenziale. Venendo alla previsione tendenziale di finanza pubblica, il Governo conferma la stima di indebitamento netto della PA per il 2018 dell'1,6 per cento del PIL. Al netto di arrotondamenti, il surplus primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL, dall'1,5 per cento del 2017 (1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari sulle banche). L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderebbe quindi allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e a zero nel 2020, trasformandosi quindi in un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021. Il saldo primario migliorerebbe al 2,7 per cento nel 2019, 3,4 nel 2020 e 3,7 nel 2021. I pagamenti per interessi scenderebbero a poco più del 3,5 per cento del PIL nel 2018 (dal 3,8 per cento del 2017) e rimarrebbero nell'intorno di quel livello fino al 2021, nonostante il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato scontato dal mercato per i prossimi anni.

FIGURA I.3: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica corretti per il ciclo e le misure una tantum e temporanee, che sono oggetto di monitoraggio da parte della Commissione Europea secondo il Patto di Stabilità e Crescita (PSC), la stima del saldo strutturale nel 2017 è pari al -1,1 per cento del PIL, in peggioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016. Secondo le stime presentate nel paragrafo III.2 del presente documento, il lieve peggioramento del saldo strutturale non costituirebbe una deviazione significativa ai fini del braccio preventivo del PSC.

TAVOLA I.2: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
QUADRO PROGRAMMATICO (2)						
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
<i>Al netto di interventi sul sistema bancario</i>	-2,5	-1,9	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
Obiettivo per la regola del debito (5)						121,2
Proventi da privatizzazioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2017)						
Indebitamento netto		-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (3)		-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Debito pubblico (6)		131,6	130,0	127,1	123,9	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2017 (settembre 2017)						
Indebitamento netto	-2,5	-2,1	-1,6	-0,9	-0,2	
Saldo primario	1,5	1,7	2,0	2,6	3,3	
Interessi	4,0	3,8	3,6	3,5	3,5	
Indebitamento netto strutturale (3)	-0,9	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	
Variazione saldo strutturale	-0,8	-0,4	0,3	0,4	0,4	
Debito pubblico (6)	132,0	131,6	130,0	127,1	123,9	
Debito pubblico (netto sostegni) (6)	128,5	128,2	126,7	123,9	120,8	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1680,9	1716,9	1766,2	1822,6	1878,2	1928,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Il quadro programmatico dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica da parte del futuro Esecutivo.

(3) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(4) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 13 aprile 2018). Le stime considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.

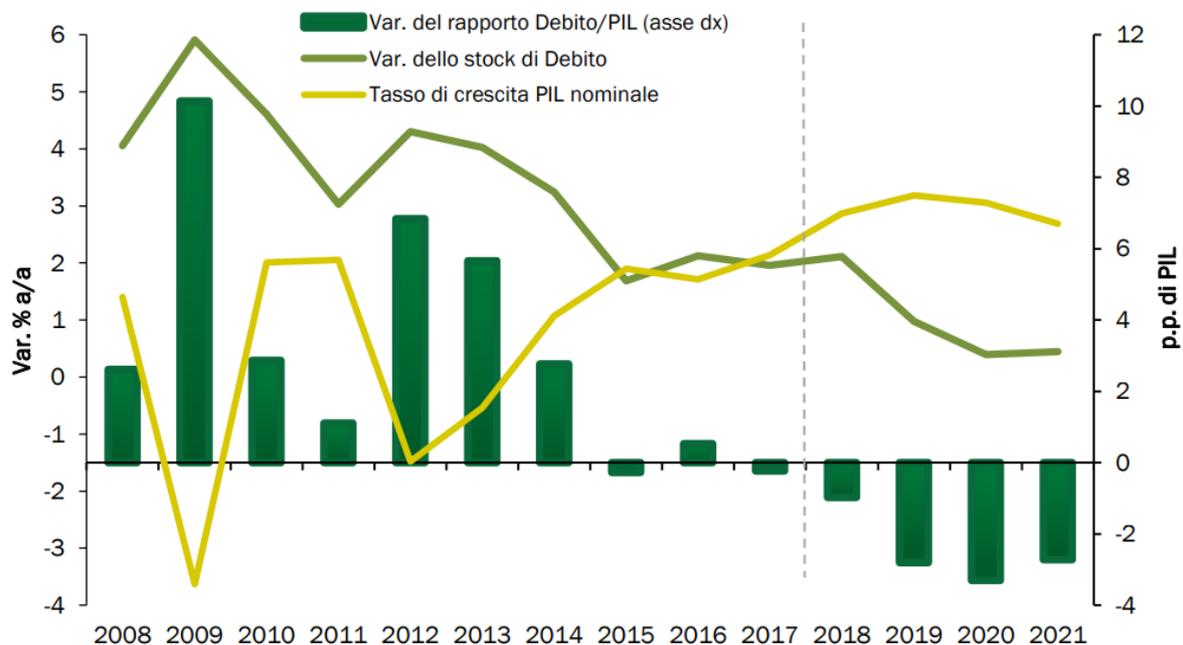
(5) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio *forward-looking*). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.5.

(6) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 e 0,3 per cento del PIL annuo nel periodo 2018-2020.

In chiave prospettica, il saldo strutturale tendenziale migliorerebbe di 0,1 punti di PIL nel 2018, di 0,6 punti nel 2019 e di 0,5 punti nel 2020, rimanendo quindi invariato nel 2021. In termini di livelli, il saldo strutturale sarebbe pari a +0,1 per cento del PIL nel 2020 e nel 2021, soddisfacendo pertanto l'Obiettivo di Medio Termine del pareggio di bilancio strutturale. Il miglioramento del saldo strutturale nel 2018 è inferiore a quanto previsto nella NADEF (0,3 punti di PIL). La differenza è spiegata dal minor deficit strutturale registrato nel 2017 (1,1 per cento anziché 1,3 per cento del PIL), a parità di deficit strutturale atteso nel 2018 (1,0 per cento del PIL). Va notato che tutti i dati testé menzionati si basano sulle stime di prodotto potenziale e output gap del Governo. La Commissione Europea pubblicherà le proprie stime aggiornate all'inizio di maggio nello Spring Forecast e da esse dipenderà la valutazione del rispetto del braccio preventivo del PSC da parte dell'Italia. Il Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea ha recentemente approvato alcuni miglioramenti della procedura di stima del prodotto potenziale proposte dal MEF con riferimento al caso italiano. Ne potrebbe derivare una revisione al rialzo della stima di crescita potenziale da parte della Commissione Europea e livelli di output gap meno penalizzanti per l'Italia. Tuttavia, in chiave prospettica (ovvero dal 2018 in avanti), la valutazione di eventuali deviazioni significative dei saldi strutturali di bilancio dell'Italia da parte della Commissione dipenderà anche dalle stime aggiornate di crescita del PIL e del saldo

nominale di bilancio, che potrebbero differire lievemente da quelle del Governo. Per quanto attiene al debito pubblico, il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Grazie in particolare ai maggiori surplus primari e ad una crescita più sostenuta del PIL nominale, il rapporto debito/PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021.

FIGURA I.4: RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL (tassi di crescita e punti percentuali di PIL)



Fonte: ISTAT. Dal 2018 previsioni a legislazione vigente DEF.

Infine, con riferimento alla regola del debito espressa in chiave prospettica (forward looking), le stime contenute nel paragrafo III.5 del DEF 2018 indicano che il rapporto debito/PIL previsto approssimerebbe il livello di riferimento (benchmark) in misura crescente nel 2020 e 2021. La regola del debito non sarebbe dunque strettamente soddisfatta in chiave prospettica nello scenario a legislazione vigente né nel 2018, né nel 2019, ma la differenza per il secondo anno sarebbe di soli 0,8 punti di PIL. Diversi fattori rilevanti, primo fra tutti la compliance con il PSC, rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

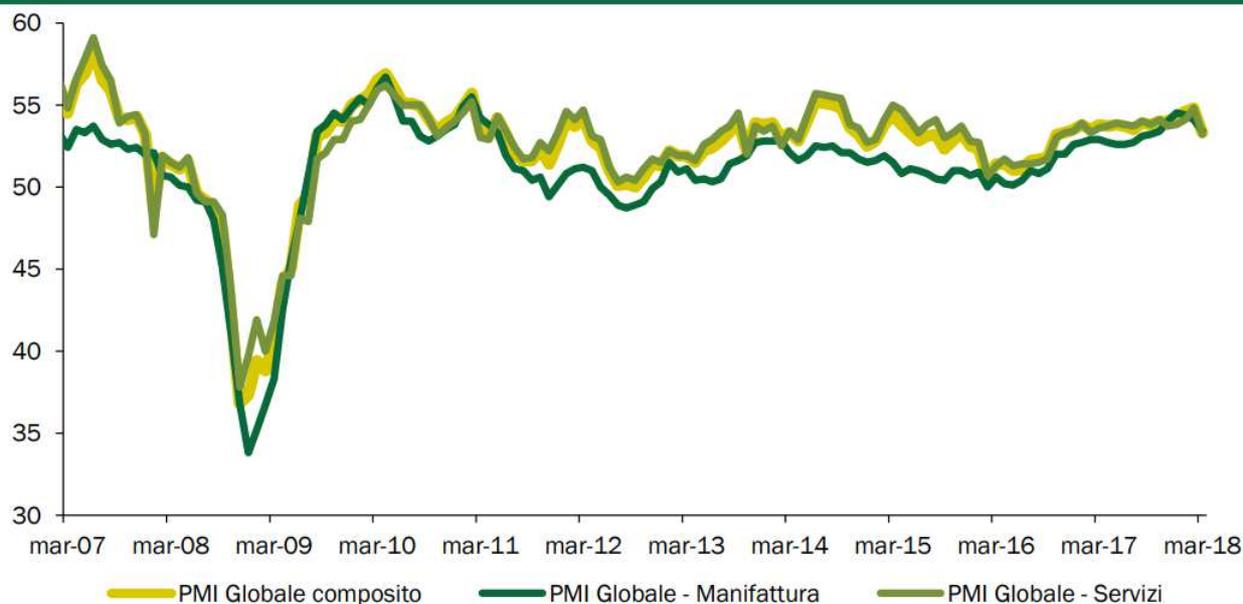
Lo scenario internazionale e nazionale (DEF 2018)

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel suo aggiornamento più recente, stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016. Negli Stati Uniti, nel 2017, la crescita del PIL in termini reali è stata pari al 2,3 per cento, in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente (1,5 per cento). La crescita è stata diffusa a tutti i settori; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi, prossimi al 4 per cento, si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento dei mercati finanziari e alla salita dei prezzi immobiliari. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, la Federal Reserve ha proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria, operando tre rialzi dei tassi di 25 punti base nel corso del 2017 e rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi. In Giappone, il PIL è aumentato dell'1,7 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto al 2016 (0,9 per cento). L'espansione dell'attività economica è stata sostenuta dalla politica monetaria accomodante della Bank of Japan (BoJ) e dalle riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema tributario. Benché il tasso medio d'inflazione al netto dei cibi freschi, per cui la BoJ persegue un obiettivo del 2 per cento, non sia andato oltre lo 0,5 per cento nel 2017, l'andamento recente è stato più favorevole. Gli ultimi dati per marzo 2018 indicano infatti un tasso di inflazione pari all'1,1 per cento nel complesso e allo 0,9 per cento al netto dei cibi freschi. Sebbene il rialzo dell'inflazione sia stato principalmente guidato dai prezzi energetici, la BoJ ha recentemente riaffermato il

proprio ottimismo circa la sostenibilità della ripresa dell'inflazione. In ogni caso, il rischio di deflazione appare per ora scongiurato. In Cina, il 2017 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,9 per cento annuo, superiore all'obiettivo del 6,5 per cento fissato dal governo, accelerando per la prima volta dal 2010. Il governo ha manifestato l'orientamento strategico di frenare la crescita del debito e favorire l'utilizzo di tecnologie meno inquinanti. I settori tradizionali sono rimasti predominanti ma hanno guadagnato importanza quelli della 'new economy' come, ad esempio, i servizi finanziari online e l'e-commerce, in parallelo ad una spinta promossa dalle autorità verso un maggiore rispetto dell'ambiente.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 per cento) ha mostrato una decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,8 per cento), trainata dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito anche delle riforme introdotte in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono sostanzialmente neutrale. La politica monetaria ha mantenuto un'intonazione espansiva sebbene la BCE abbia ridotto la dimensione del programma di Quantitative Easing (QE) da 80 miliardi al mese a 60 miliardi dall'aprile 2017 e quindi a 30 miliardi da gennaio 2018, sottolineando che il livello dei tassi di policy dovrebbe rimanere invariato anche oltre il completamento del QE, che è per il momento previsto a settembre di quest'anno. I dati più recenti indicano che la fase positiva per l'economia internazionale è continuata nel primo trimestre del 2018, sebbene gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere abbiano mostrato una flessione. Nei primi due mesi dell'anno il composite purchasing managers index (PMI) globale ha registrato i livelli più alti da più di tre anni a questa parte, ma è poi sceso nettamente in marzo, anche nella componente servizi.

FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI

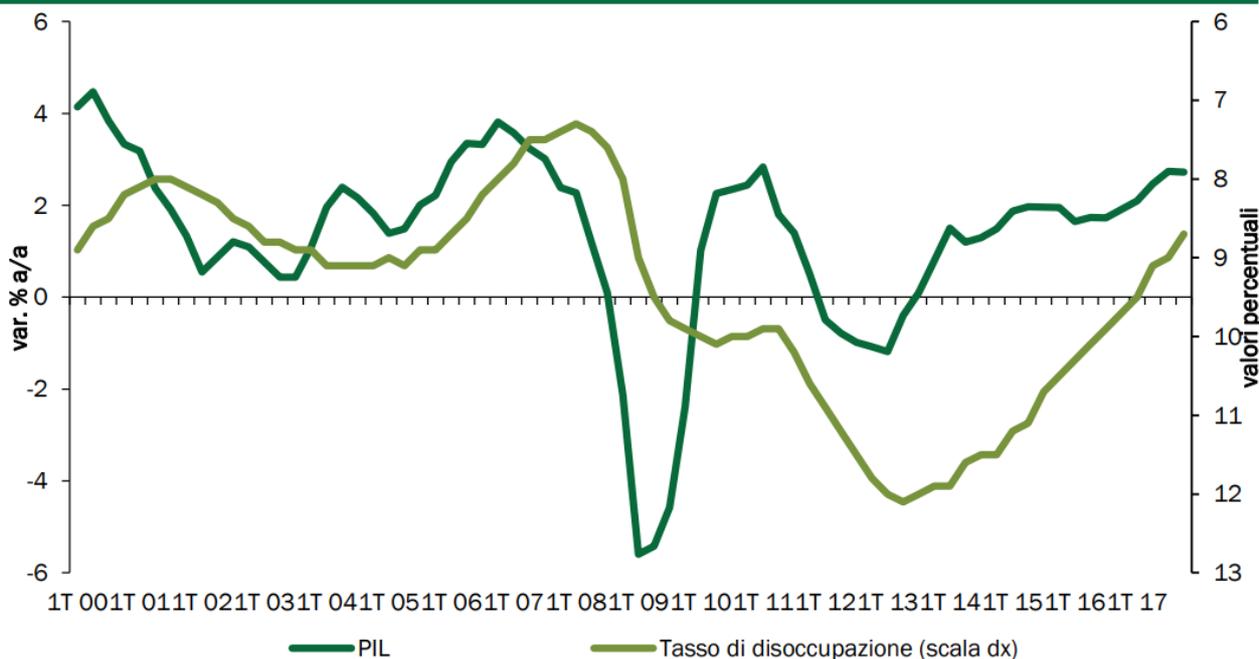


Fonte: Markit, Thomson Reuters Datastream.

Il FMI prevede che la crescita media dell'economia mondiale nel 2018 sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento, un tasso di crescita che verrebbe mantenuto anche nel 2019. La crescita del PIL reale delle economie avanzate nel 2018 sarebbe superiore a quella dell'anno scorso (2,5 contro 2,3 per cento), decelerando poi lievemente nel 2019 (al 2,2 per cento), mentre accelererebbe nei paesi emergenti, dal 4,8 per cento nel 2017 al 4,9 quest'anno e al 5,1 per cento nel 2019. Per quanto riguarda l'Europa, le principali organizzazioni internazionali prevedono che la crescita continui a tassi relativamente sostenuti nel biennio 2018-2019, sia pure con una tendenza alla decelerazione. Ad esempio, il FMI pone la crescita dell'Area dell'Euro nel 2018 al 2,4 per cento e quindi al 2,0 per cento nel 2019. La Banca Centrale Europea (BCE), nelle previsioni di marzo, spingendosi oltre l'orizzonte delle altre organizzazioni internazionali, prevede anch'essa un tasso di crescita dell'Area dell'Euro del 2,4 per cento quest'anno, e quindi un rallentamento all'1,9 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. Vale la pena di ricapitolare quali siano i principali fattori che trainano l'attuale tendenza positiva del ciclo internazionale, poiché alcuni di essi spiegano anche le ragioni del lieve rallentamento previsto nel 2019-2020 (in aggiunta alla consueta tendenza dei previsori ad allineare le proiezioni di più lungo termine con la crescita potenziale stimata per

ciascun paese). Intonazione della politica fiscale. Sulla spinta dell'Amministrazione Trump, il Congresso degli Stati Uniti ha approvato una riforma delle imposte sui redditi di impresa e individuali che riduce significativamente la pressione fiscale in un contesto in cui l'economia americana si trova nell'ottavo anno di espansione economica, con un tasso di disoccupazione del 4,1 per cento, il livello più basso dal 2000 ad oggi. L'Amministrazione ha anche in programma una forte espansione degli investimenti in infrastrutture e, alla fine di marzo, ha imposto nuovi dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio, adottando quindi misure protezionistiche anche su altri prodotti. Nel breve termine, l'espansione fiscale potrebbe spingere l'economia americana verso tassi di crescita più elevati del 2,3 per cento registrato nel 2017. Il Consenso sconta infatti una crescita del 2,8 per cento quest'anno, anche se indica un rallentamento al 2,6 per cento nel 2019 e al 2,1 per cento nel 2020.

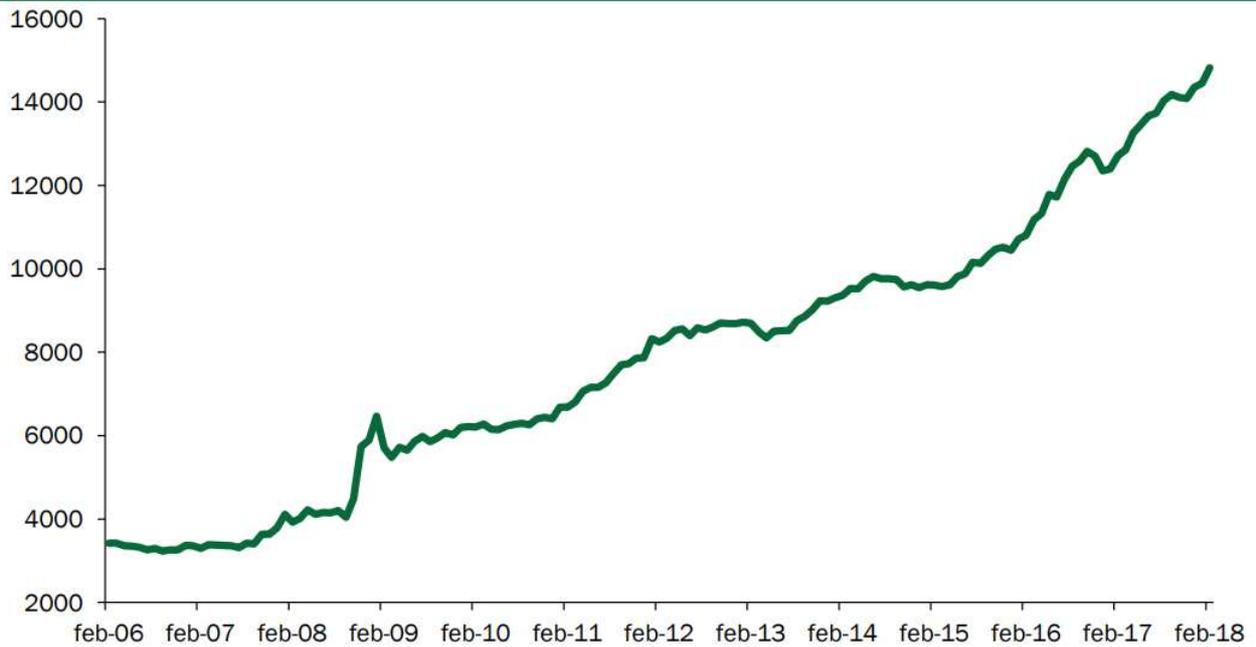
FIGURA II.2: PIL E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELL'AREA DELL'EURO (variazioni % a/a e valori percentuali)



Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.
Fonte: Eurostat.

In Europa, le stime più recenti della Commissione Europea indicano che la stance di politica fiscale, misurata dalla variazione del saldo di bilancio strutturale, sia prossima alla neutralità giacché il saldo in questione peggiorerebbe di solo un decimo di punto di PIL nel 2018, mentre rimarrebbe invariato nel 2019, sia per l'Area dell'Euro, sia per l'UE nel complesso. Per quanto riguarda il Giappone, la politica fiscale è grosso modo neutrale quest'anno e resterà tale per gran parte del 2019. Il prossimo aumento dell'imposta sulle vendite al dettaglio è previsto per ottobre 2019 ed avrà quindi un impatto più significativo sul 2020; potrebbe invece giocare un ruolo di stimolo l'anno prossimo se vi saranno maggiori acquisti da parte dei consumatori in previsione del rialzo dell'aliquota. Nei principali paesi emergenti, Cina, India, Russia e Brasile, sono state annunciate misure di consolidamento fiscale, ma non è allo stato attuale prevista una politica marcatamente restrittiva. Politiche monetarie in fase di normalizzazione. Dal dicembre 2015 ad oggi, la Federal Reserve ha già alzato il tasso sui Fed Funds di 1,5 punti percentuali. Secondo le valutazioni più recenti (marzo 2018), i membri del consiglio direttivo della Fed (FOMC) prevedono che il tasso sui Fed Funds dovrà gradualmente salire dall'attuale obiettivo di 1,5-1,75 per cento verso il 3,25-3,5 per cento nel 2020. Questo livello sarebbe più basso di quanto indicato da semplici regole di politica monetaria quali la Taylor Rule, che suggerirebbero già oggi un obiettivo di Fed Funds intorno al 4 per cento. I fattori chiave che spiegano questa differenza, peraltro oggetto di un notevole dibattito anche all'interno del FOMC, sono il protrarsi di bassa inflazione e crescita salariale moderata.

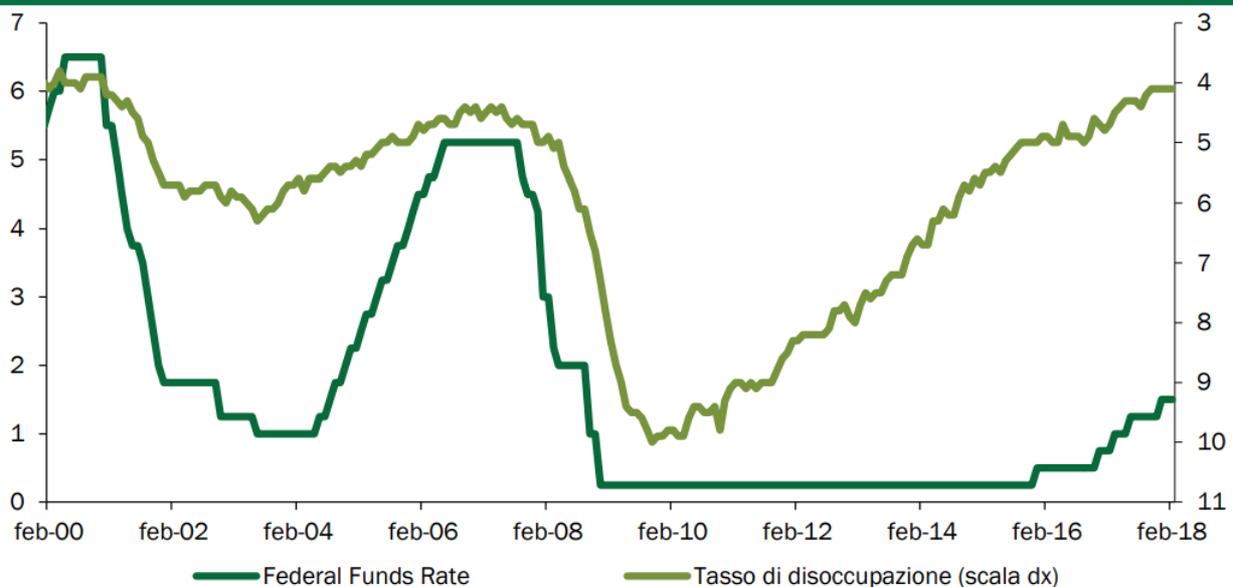
FIGURA II.3: BILANCIO AGGREGATO DELLE PRINCIPALI BANCHE CENTRALI (BCE, FED, BOJ; in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

Nel frattempo, la Fed continuerà la politica di graduale riduzione della dimensione del proprio bilancio, acquistando solo una parte dei titoli in scadenza nel suo portafoglio. Il bilancio della Fed, e quindi l'entità della base monetaria, rimarranno tuttavia assai elevati per lungo tempo. Laddove, anche a causa dell'impulso fiscale sopra descritto, si dovesse assistere ad un'accelerazione dell'inflazione, è ragionevole prevedere che il ritmo della restrizione monetaria da parte della Fed diventerebbe assai più spedito. In prima istanza, ciò avverrebbe probabilmente attraverso un più deciso rialzo dei tassi di policy, ma la Fed potrebbe in seguito accelerare lo smobilizzo dei titoli in portafoglio laddove ritenesse auspicabile una salita dei tassi a lungo termine.

FIGURA II.4: FEDERAL FUNDS RATE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE DEGLI STATI UNITI (%)



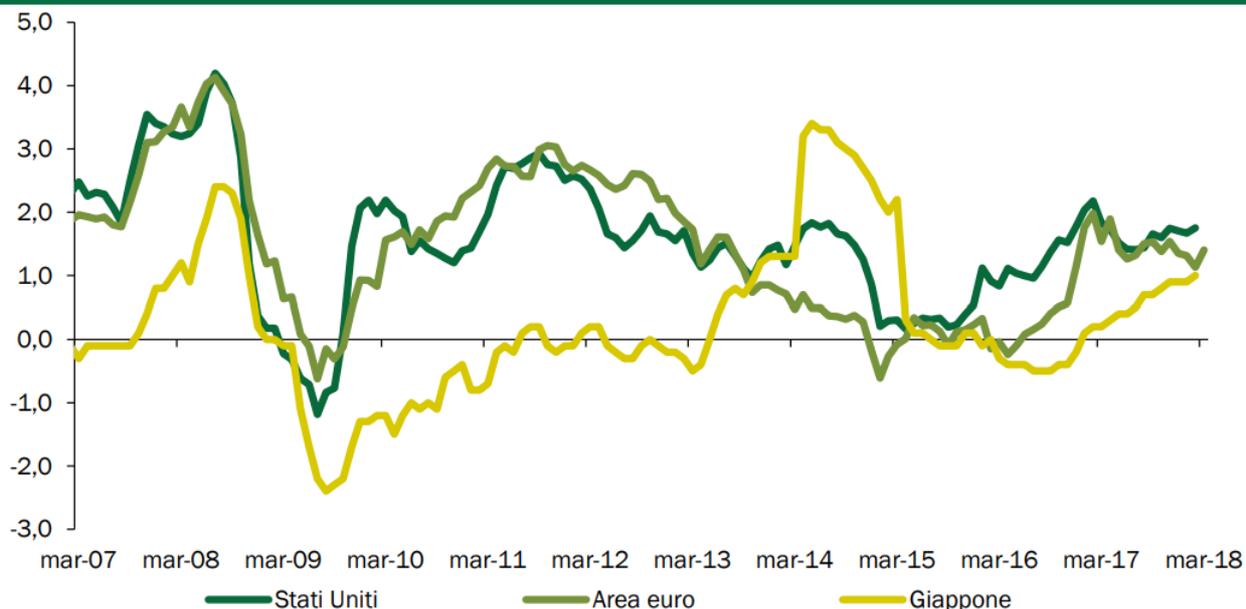
Nota: La scala del tasso di disoccupazione è invertita.

Fonte: Bloomberg.

Per quanto riguarda l'Europa, come già menzionato, la BCE è orientata a terminare il programma di espansione del proprio bilancio tramite il QE entro la fine di settembre. Se la ripresa economica continuerà secondo le aspettative, la BCE ha segnalato che i tassi di policy potrebbero essere successivamente rialzati. Dato che l'attuale livello è di -0,4 per cento per il tasso sulla deposit facility e di zero per il tasso sui rifinanziamenti principali, e poiché l'approccio seguito sarà probabilmente improntato alla gradualità, si può prevedere che i tassi di interesse dell'euro rimarranno storicamente bassi lungo l'arco del periodo di previsione qui considerato. Nel Regno Unito la politica monetaria rimane accomodante per via del rallentamento della crescita dovuto all'incertezza su Brexit e il Comitato della Bank of England ha ribadito che eventuali rialzi dei tassi avverranno in modo graduale. Spostandosi al Giappone, dove il QE ha assunto le proporzioni relativamente più rilevanti e il principale tasso di intervento è attualmente al -0,1 per cento, la banca centrale è intenzionata a mantenere un atteggiamento fortemente espansivo. Infatti, il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo che esclude i prodotti alimentari freschi, rimane lontano dall'obiettivo intermedio del 2 per cento. Appare probabile che l'espansione del bilancio della banca centrale continui ancora per lungo tempo.

La continuazione di bassi tassi di inflazione è il fattore chiave sottostante le politiche monetarie espansive delle principali banche centrali. Essa trae origine dalla globalizzazione non solo del mercato dei beni, ma anche di quello dei servizi e, indirettamente, del lavoro. Questa tendenza di fondo dell'economia mondiale, è sovente descritta come la sparizione della curva di Phillips, ovvero della correlazione negativa tradizionalmente osservata fra crescita salariale (e inflazione) da un lato, e tasso di disoccupazione dall'altro.

FIGURA II.5: INDICI DELL'INFLAZIONE AL CONSUMO (variazioni percentuali a/a)

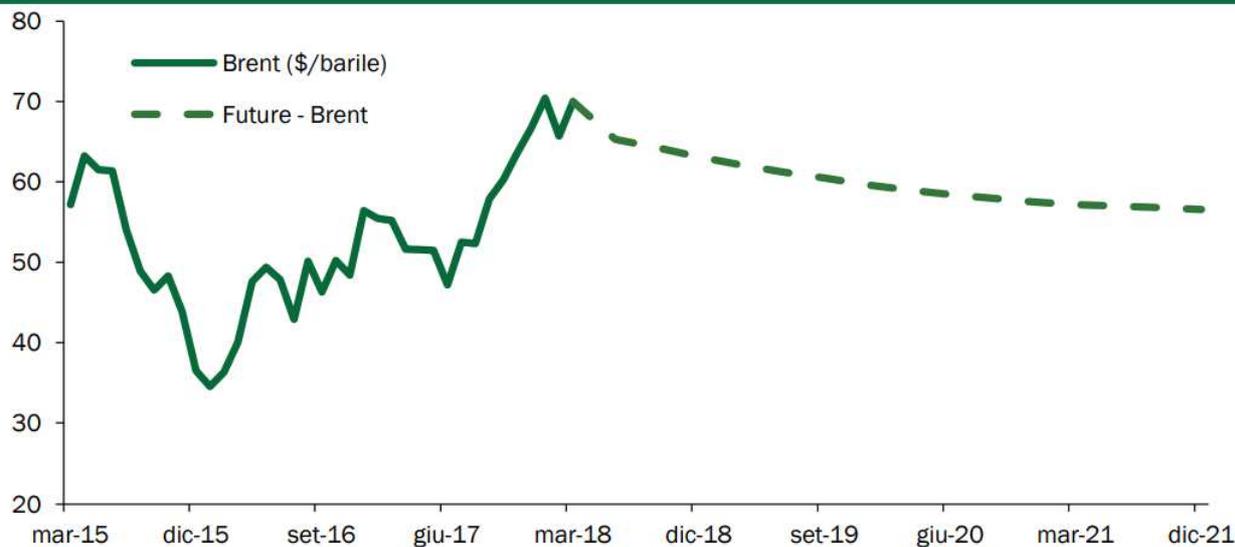


Nota: Per la BCE, si fa riferimento all'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Area dell'euro; per la Fed, al deflatore dell'indice mensile di spesa per consumi; per la BoJ, al l'indice dei prezzi al consumo esclusi i cibi freschi. Fonte: BCE, Fed, BoJ, Thomson Reuters Datastream.

Nel breve andare, la moderazione nella crescita delle retribuzioni e nell'inflazione appare destinata a continuare, sia pure con una tendenza al rialzo evidenziata dal maggior dinamismo delle retribuzioni degli Stati Uniti negli ultimi due anni e dal recente accordo salariale dei metalmeccanici in Germania. Tuttavia, quantomeno con riferimento al caso americano, non si può escludere che misure protezionistiche e di stimolo fiscale possano agire da catalizzatore di una ripresa molto maggiore di salari e inflazione. La moderazione dei prezzi del petrolio e delle commodity è un altro fattore di bassa inflazione e sostegno alla crescita. Il prezzo del petrolio, pur in risalita rispetto ai minimi di inizio 2016, è da ormai oltre tre anni a livelli pari a poco più della metà del picco raggiunto nel periodo 2011-2014. Un prezzo del petrolio relativamente basso deprime l'attività economica e le importazioni dei paesi produttori, ma costituisce un fattore di stimolo per i paesi consumatori. Complessivamente, un livello intermedio quale quello attuale costituisce uno stimolo per l'economia mondiale, e certamente per quella europea, in quanto migliora le condizioni per i paesi consumatori senza danneggiare eccessivamente i produttori. L'attuale equilibrio è principalmente frutto dell'aumento dell'offerta da parte degli Stati Uniti (shale oil) e dei tagli di produzione dell'OPEC. La sua prosecuzione richiede che non vi siano repentini cali di offerta per via di eventi geopolitici. Il mercato dei futures sul petrolio sconta una lieve discesa del prezzo del petrolio nei prossimi anni, motivato non solo da

un'abbondanza di offerta, ma anche da una domanda mondiale di combustibili in crescita moderata in rapporto al PIL.

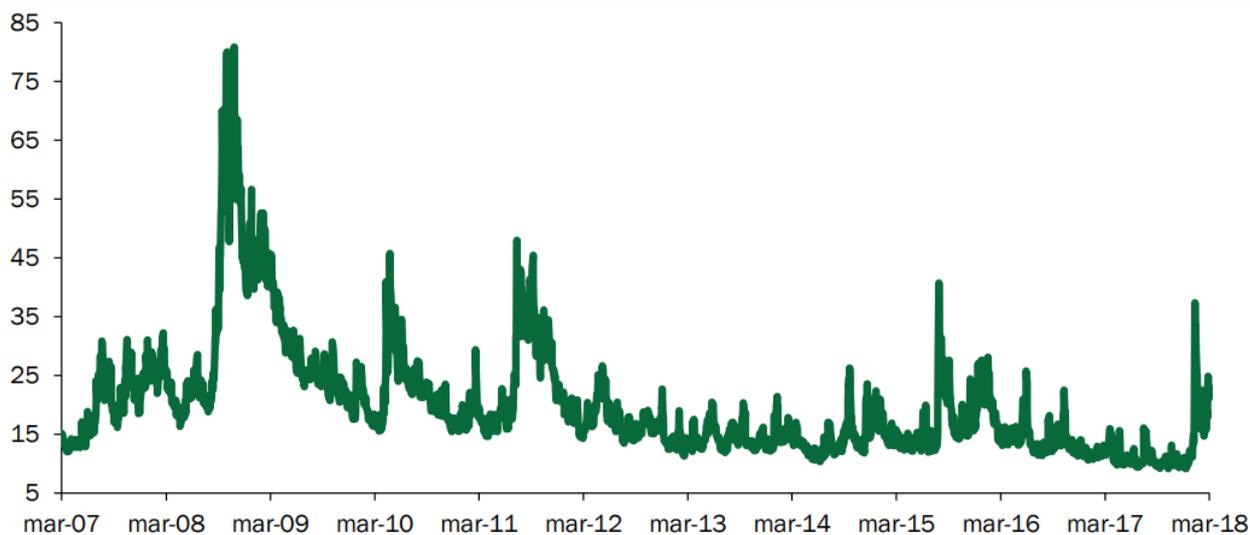
FIGURA II.6: PREZZO DEL BRENT E FUTURES



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

La prosecuzione della crescita del commercio internazionale. Come accennato in apertura, la crescita del commercio internazionale ha fortemente accelerato a partire dalla seconda metà del 2016. Il raggiungimento di un elevato tasso di sviluppo di tutte le principali aree dell'economia mondiale è stato reso possibile da un'elevata intensità di commercio internazionale, anche all'interno di filiere di produzione (le cosiddette value chains). Queste condizioni hanno fatto sì, ad esempio, che le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo nel 2017 raggiungessero un livello record di 1,88 trilioni di euro, mentre il commercio fra paesi membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni. Le previsioni ottimistiche sulla crescita futura dell'economia europea e mondiale si basano sulla continuazione di questa tendenza, sia pure con un lieve rallentamento del ritmo di espansione.

FIGURA II.7: INDICE DI VOLATILITÀ IMPLICITA DEL MERCATO AZIONARIO USA (VIX)

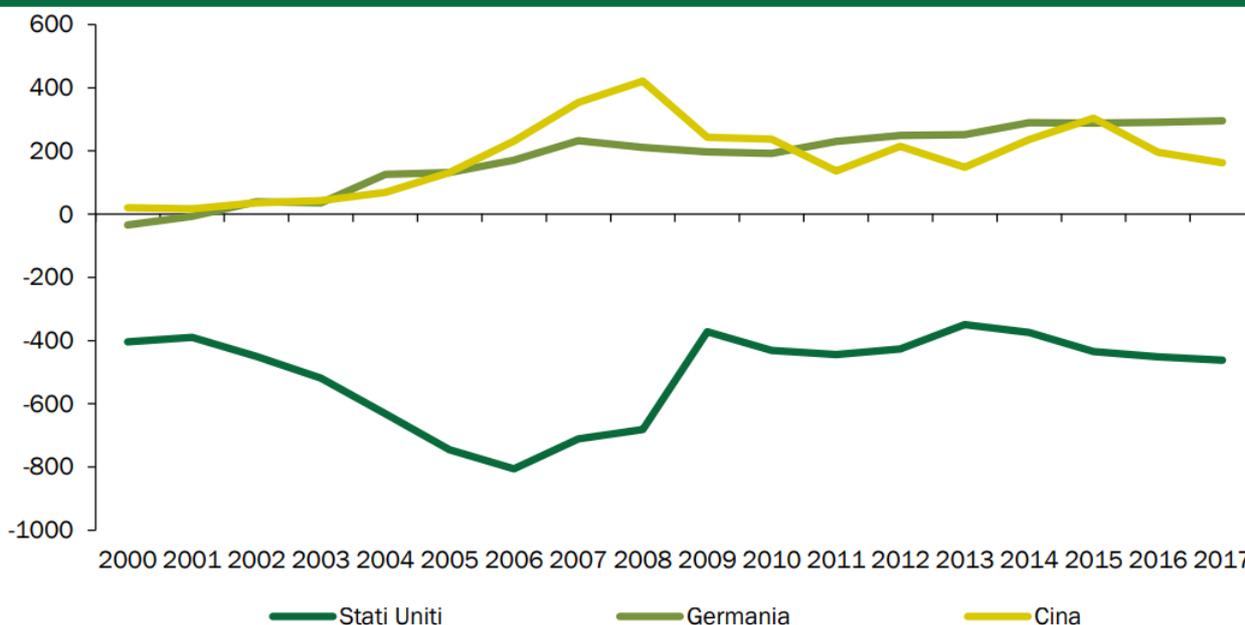


Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Un elevato grado di stabilità finanziaria. Dopo un inizio d'anno alquanto esuberante, i mercati azionari in febbraio hanno subito una forte correzione, a sua volta innescata da una salita dei rendimenti obbligazionari negli Stati Uniti. Di conseguenza, la volatilità effettiva ed implicita è salita repentinamente. Le condizioni sono successivamente migliorate, e ciò malgrado eventi geopolitici non sempre rassicuranti. Più

recentemente, le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti e le preoccupazioni sulle prospettive del comparto tecnologico hanno portato ad una nuova correzione dei mercati azionari. Rischi per la previsione I rischi al rialzo rispetto alle valutazioni delle organizzazioni internazionali sulla crescita dell'economia mondiale risiedono nel potenziale di crescita ancora inespresso dopo anni di stagnazione e bassa accumulazione di capitale. Pur essendo i tassi disoccupazione in alcuni paesi chiave (Stati Uniti, Germania, Giappone) a livelli storicamente bassi, esistono ancora riserve di lavoro non pienamente utilizzate, che potrebbero essere attivate attraverso un aumento del tasso di partecipazione e un riassorbimento del part-time involontario. Un'espansione più forte del previsto di consumi e investimenti, e di conseguenza del commercio internazionale, spingerebbe occupazione e redditi verso livelli più elevati, innescando un ulteriore circolo virtuoso. Se l'inflazione dovesse rimanere a bassi livelli, come attualmente previsto dalle principali organizzazioni internazionali, le banche centrali potrebbero continuare a seguire un sentiero di restrizione assai graduale. La crescita economica potrebbe sorprendere al rialzo, come è avvenuto nel 2017. D'altro canto, poiché le previsioni delle organizzazioni internazionali a cui si è precedentemente accennato sono cautamente ottimistiche, è opportuno evidenziare anche i rischi al ribasso per lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. La stabilità finanziaria conseguita dalla crisi globale ad oggi si è basata in misura significativa su un elevato grado di accomodamento monetario, consentito dalla capacità delle banche centrali di 'leggere' correttamente il ciclo economico e le prospettive di inflazione. La solidità del sistema finanziario e bancario internazionale è fortemente migliorata, grazie al rafforzamento patrimoniale e a regolamentazioni più stringenti in quanto a capitalizzazione e di gestione del rischio di credito e di mercato delle banche. Tuttavia si deve riconoscere che gli elevati corsi azionari e i bassi spread sui titoli corporate a reddito fisso, nonché la bassa volatilità a cui gli investitori si sono ormai abituati e gli elevati livelli di indebitamento di taluni mercati emergenti, potrebbero mettere a repentaglio la stabilità conseguita negli ultimi anni. Le misure protezionistiche recentemente introdotte dall'Amministrazione Trump paiono allo stato attuale come il rischio esogeno più significativo per la previsione. Per ora si tratta dell'imposizione di dazi sulle importazioni di acciaio ed alluminio e di una serie di prodotti cinesi, in aggiunta a restrizioni sulle acquisizioni di tecnologia statunitense. L'impatto di queste misure sul commercio mondiale nel suo complesso sarà probabilmente assai modesto. Il Presidente Trump ha tuttavia dichiarato che le decisioni sin qui annunciate sono solo l'inizio di azioni a più ampio raggio, che potrebbero comprendere anche prodotti europei, quali le autovetture.

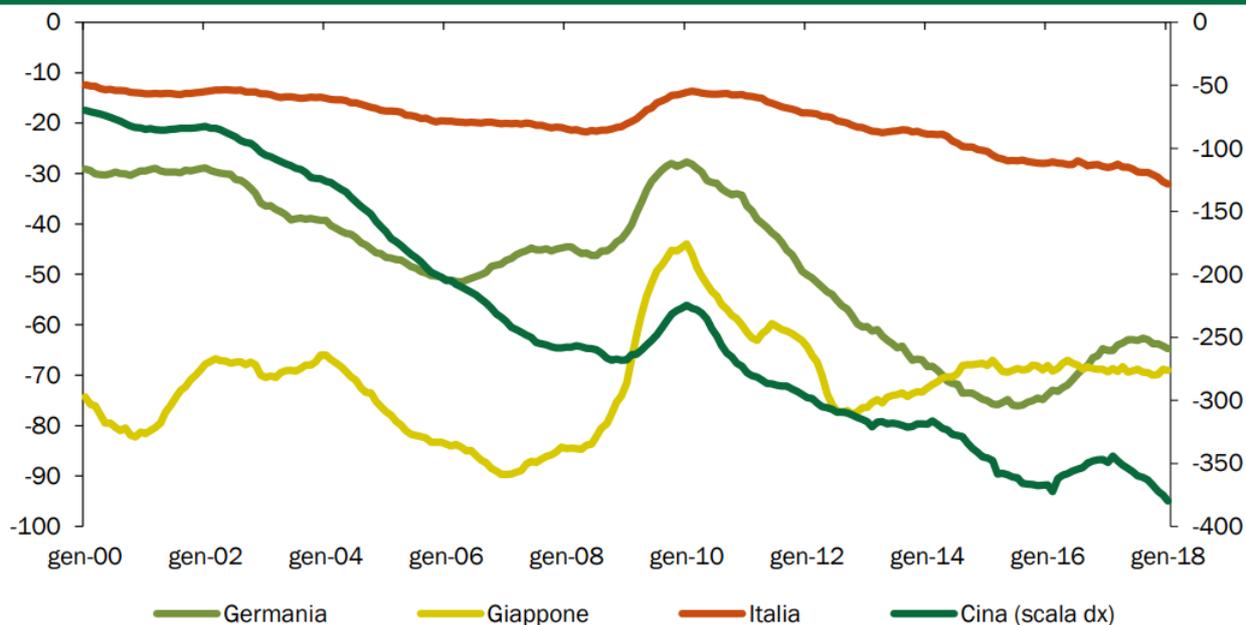
FIGURA II.8: SALDO DELLE PARTITE CORRENTI (STATI UNITI, GERMANIA, CINA, in mld di \$)



Fonte: FMI.

L'imposizione di dazi doganali su molteplici prodotti da parte degli Stati Uniti potrebbe portare a ritorsioni, oltre che dalla Cina, anche da parte di altri paesi e causare un forte rallentamento della crescita del commercio internazionale. I legami commerciali fra i diversi paesi avvengono non solo attraverso l'import-export di prodotti finiti, ma anche di componenti e semilavorati. L'impatto sulle filiere produttive potrebbe essere assai negativo, con ripercussioni su occupazione ed inflazione anche nei paesi europei. Vi sarebbe inoltre una diversione di flussi commerciali, che renderebbe l'Europa ancor più esposta allo sforzo di penetrazione commerciale da parte degli esportatori asiatici.

FIGURA II.9: SALDI COMMERCIALI DEGLI STATI UNITI CON ALCUNI DEI PRINCIPALI PARTNER (dati mensili cumulati su 12 mesi in miliardi di dollari)



Fonte: Bloomberg.

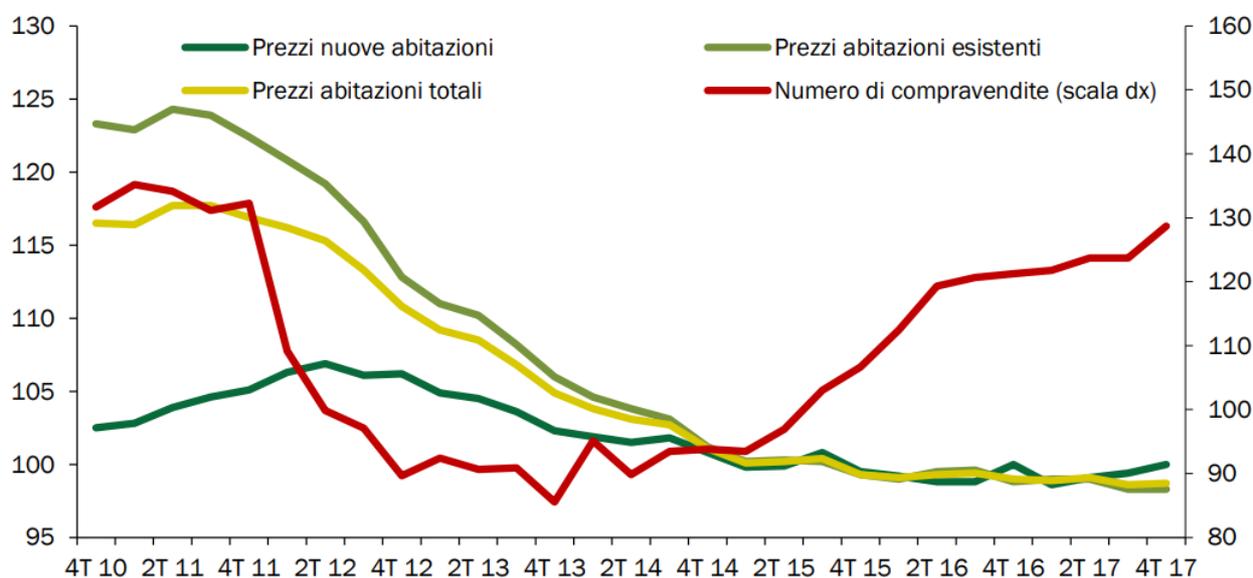
Nel focus dedicato ai rischi collegati al protezionismo si fa riferimento ad una simulazione effettuata con il modello di Oxford Economics, considerando due scenari, il primo di un fenomeno circoscritto quale sono stati sinora gli annunci americani, il secondo di quella che si potrebbe definire una vera e propria svolta protezionistica da parte degli Stati Uniti. Anche nel secondo scenario, si ipotizza che i principali paesi mondiali non adotteranno reciproche misure protezionistiche, ovvero che le principali restrizioni al commercio internazionale riguarderanno l'asse Stati Uniti-Cina. La simulazione indica che il deterioramento del quadro economico internazionale sarebbe contenuto nel primo caso e invece notevole nel secondo. Infatti, come evidenziato dal recente andamento dei mercati finanziari, l'effetto negativo nell'escalation protezionistica potrebbe essere rafforzato dalla caduta dei corsi azionari. Quest'ultima impatterebbe infatti sulla fiducia delle imprese e dei consumatori e genererebbe effetti ricchezza negativi. Come sopra accennato, un ulteriore rischio al ribasso per la prevista espansione dell'economia internazionale è la possibilità di una ripresa dell'inflazione superiore alle attese, in quanto essa potrebbe condurre ad un rialzo più accentuato dei tassi di interesse in anticipazione di un inasprimento della politica monetaria da parte della Fed e, successivamente, delle altre maggiori banche centrali. Questo rischio appare contenuto nel breve andare, come è anche evidenziato dalle aspettative di inflazione dei mercati finanziari e dei consumatori. Nell'arco di una previsione a quattro anni, come quella qui presentata, si tratta tuttavia di un rischio non trascurabile, in particolare se le tendenze protezionistiche dovessero accentuarsi e ancor più se il mercato del petrolio e delle commodity dovesse entrare in tensione anche a causa di eventi geopolitici. La minore prevedibilità della politica estera americana accentua questi elementi di incertezza, dato che i fattori geopolitici potrebbero ampliare gli effetti delle politiche economiche e commerciali. Nell'ambito dei rischi geopolitici va anche rilevato che le recenti tensioni diplomatiche fra la Russia e il Regno Unito potrebbero impattare sull'economia europea, come già avvenne nel 2014, a seguito dell'annessione della Crimea da parte della Russia e della conseguente introduzione di sanzioni commerciali e finanziarie.

L'Economia Italiana (DEF 2018)

Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,5 per cento in linea con le stime ufficiali formulate a settembre nella NADEF. Il PIL, dopo l'accelerazione del primo trimestre 2017 (0,5 per cento t/t), è cresciuto a tassi moderatamente espansivi nella parte centrale dell'anno (0,4 per cento t/t) per poi decelerare lievemente a fine anno (0,3 per cento). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi mentre è proseguito il decumulo delle scorte (-0,2pp) iniziato l'anno precedente. Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita. Nel dettaglio delle componenti, i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento) nonostante il rallentamento del reddito disponibile reale; i consumi sono stati sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli. La

propensione al risparmio si è ridotta passando da 8,5 per cento a 7,8 per cento. Riguardo la tipologia di spesa, la crescita del consumo di servizi (1,7 per cento) ha superato quella del consumo di beni (1,2 per cento), che si conferma ancora sospinta dall'acquisto di beni durevoli. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie è marginalmente aumentato al 61,3 per cento del PIL da 61,2 per cento del PIL. La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal contributo della componente dei mezzi di trasporto. Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una crescita modesta degli investimenti in linea con quanto registrato nel 2016. Restano poco dinamici gli investimenti di natura infrastrutturale ma si osservano segnali di miglioramento per gli investimenti in abitazioni. I prezzi delle abitazioni, dopo essere risultati in calo per diversi anni, hanno mostrato segnali di ripresa; le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni, dopo un netto e continuo calo nell'ultimo triennio, hanno smesso di ridursi. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa. Gli indici infra-settoriali indicano che le abitazioni di nuova costruzione stanno beneficiando di un mercato più attivo, registrando anche un aumento delle quotazioni, mentre l'indice generale dei prezzi risente della debolezza del settore delle abitazioni esistenti.

FIGURA II.10: COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI E PREZZI (indici, 2015=100)

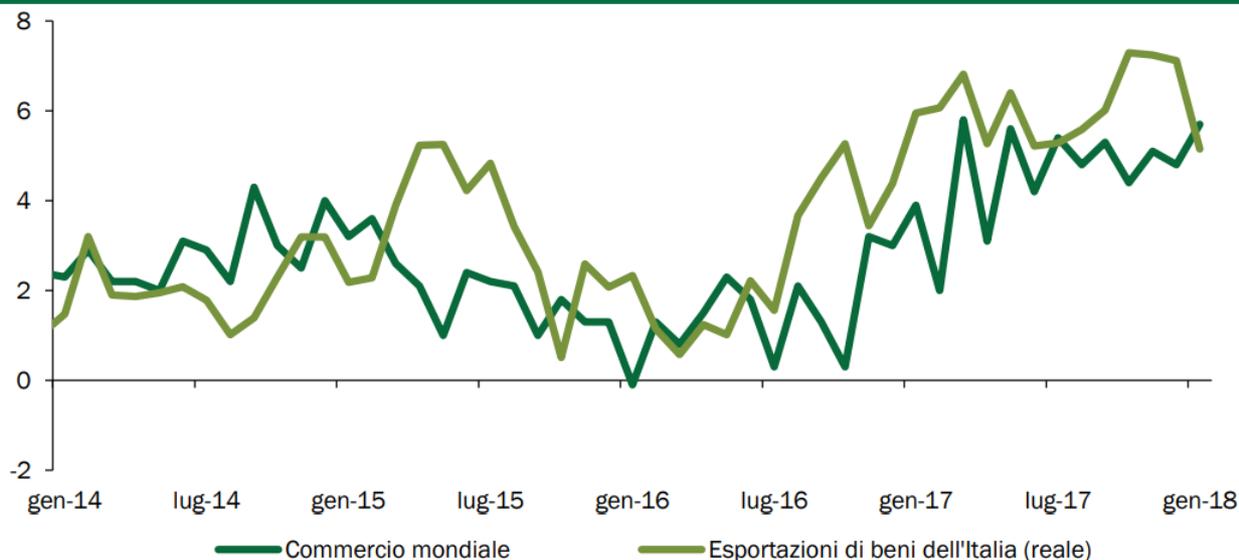


Fonte: Elaborazioni MEF su dati Banca d'Italia e Istat.

Il miglioramento dello stato di salute del settore immobiliare resta un tassello importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. L'andamento delle quotazioni immobiliari ha infatti un effetto diretto sui patrimoni e indiretto sulla fiducia delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie. Un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. Per quanto riguarda il commercio internazionale, più robusta del previsto la dinamica delle esportazioni (5,4 per cento), che cresce in misura lievemente superiore alle importazioni (5,3 per cento), grazie all'accelerazione del commercio mondiale e nonostante l'apprezzamento dell'euro. La dinamica delle importazioni è risultata ancora vivace per effetto del recupero della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa (2,1 per cento dall'1,2 per cento del 2016). I dati di produzione industriale indicano un aumento del 3,1 per cento sospinta dai beni strumentali (4,9 per cento) e dai beni intermedi (2,7 per cento); anche la produzione di beni di consumo ha accelerato (2,1 per cento) con particolare riferimento ai beni durevoli (4,9 per cento) ed è tornata in territorio positivo quella di beni non durevoli. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia si ferma ancora sotto l'1 per cento. Indicazioni incoraggianti per il settore immobiliare si evincono dall'aumento delle compravendite e dal continuo incremento dei prestiti alle famiglie per l'erogazione di mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Nel 2017 la ripresa è stata sostenuta in misura più ampia rispetto agli anni passati dal settore dei servizi (1,5 per cento) con andamenti positivi in quasi tutti i sotto settori: di rilievo l'accelerazione (2,9 per cento) del settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio - che complessivamente rappresentano circa il 20 per

cento del PIL - e il recupero delle attività finanziarie e assicurative (2,0 per cento) dopo diversi anni di contrazione. L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato simile (rispettivamente 1,5 per cento e 1,4 per cento). Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2017 si è registrata una lieve riduzione al 41,7 per cento della quota di profitto (dal 42,4 per cento del 2016) a causa del significativo rallentamento del risultato lordo di gestione (all'1,3 per cento dal 5,6 per cento). Il tasso di investimento è aumentato (21,1 per cento, 0,9 punti percentuali in più rispetto al 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al quarto trimestre 2017 indicano che la redditività (rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) si è ulteriormente ridotta rispetto al periodo precedente e che anche la capacità di autofinanziamento è lievemente diminuita nonostante il calo degli oneri finanziari netti. Nello stesso periodo il debito delle imprese in percentuale del PIL è tornato a crescere (a 72,1 per cento del PIL da 71,8). Nel 2017 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro. La crescita degli occupati (contabilità nazionale) è stata pari all'1,1 per cento e ha riguardato esclusivamente la componente degli occupati dipendenti mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi. Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette principalmente l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato. Con riferimento all'orario di lavoro, aumenta per il terzo anno consecutivo il lavoro a tempo pieno mentre rallenta la crescita del part-time e si riduce quindi il differenziale di crescita tra numero di occupati (1,2 per cento) e input di lavoro misurato dalle unità standard di lavoro (0,9 per cento). Nonostante il miglioramento dell'occupazione sia stato accompagnato da un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento (10,9 per cento a fine anno). È proseguita la fase di moderazione salariale: i redditi di lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,2 per cento, in decelerazione rispetto al 2016. Beneficiando anche del recupero della produttività del lavoro (0,6 per cento) il costo del lavoro per unità di prodotto è risultato in riduzione (-0,4 per cento). L'inflazione è tornata in territorio positivo pur restando su livelli bassi (1,2 per cento) grazie principalmente alla ripresa dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari non lavorati; infatti risulta più contenuto l'incremento dell'inflazione di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,5 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha rallentato ulteriormente (allo 0,6 per cento dallo 0,8 per cento) riflettendo il peggioramento delle ragioni di scambio. Commercio con l'estero La ritrovata vivacità degli scambi commerciali internazionali e della produzione industriale mondiale degli ultimi mesi del 2016 si è ulteriormente consolidata nel corso del 2017. Tale espansione è stata favorita da una crescita più diffusa tra le diverse aree geo-economiche e maggiormente concentrata sull'attività industriale, gli investimenti e gli scambi di beni. All'interno di tale contesto, anche le esportazioni italiane (in termini di volumi e in valore) hanno confermato una performance positiva. Le esportazioni complessive di merci in termini di volumi sono cresciute del 3,1 per cento, più sostenute verso l'area extra-europea (4,1 per cento) e accompagnate da una buona performance anche verso la UE (2,3 per cento). Tra i diversi mercati esteri, l'incremento delle esportazioni è rilevante sia verso gli Stati Uniti (5,6 per cento) che verso la Cina (19,2 per cento), cui si aggiungono i robusti scambi con gli altri paesi BRIC. Tra i partner europei, le esportazioni sono state più dinamiche verso la Germania (2,6 per cento) e la Spagna (4,3 per cento).

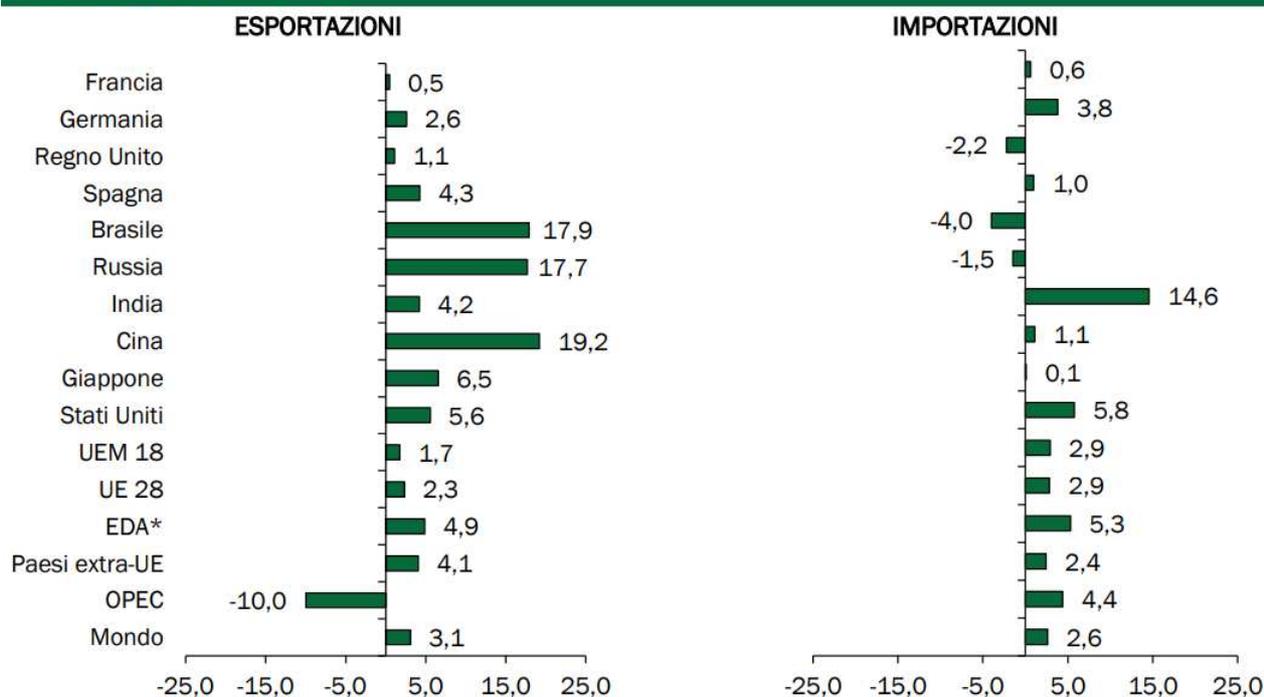
FIGURA II.11: COMMERCIO MONDIALE ED ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni percentuali)



Fonte: CPB, ISTAT.

Si mantiene positiva l'evoluzione delle importazioni in volume (2,6 per cento), con aumenti più rilevanti dagli Stati Uniti (5,8 per cento) e dai paesi EDA (5,3 per cento), seguiti da quelli dell'OPEC (4,4 per cento). Nell'area europea, le importazioni si sono ampliate maggiormente dalla Germania (3,8 per cento) e dalla Spagna (1,0 per cento).

FIGURA II.12: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA - 2017 (variazioni percentuali a/a)

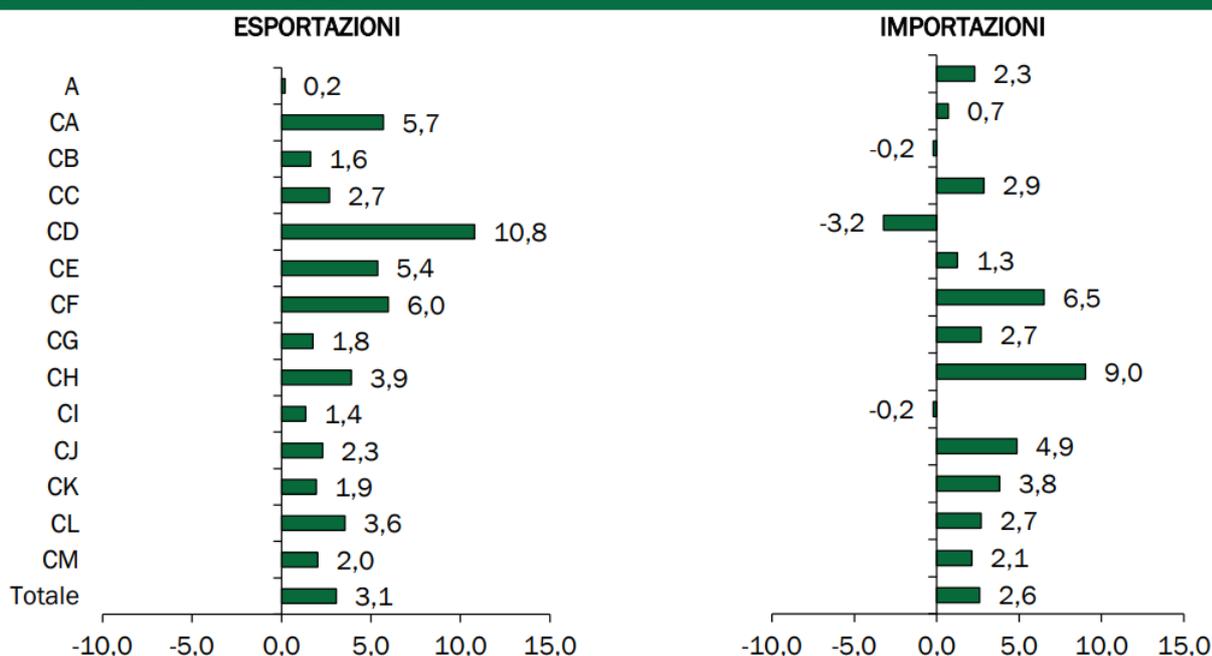


(*) EDA è l'acronimo di Economie Dinamiche Asiatiche. Tale aggregato comprende i seguenti paesi asiatici: Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Malaysia e Thailandia.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Da un punto di vista settoriale, le esportazioni dei prodotti petroliferi e di quelli farmaceutici hanno registrato l'incremento più ampio (10,8 per cento e 6,0 per cento rispettivamente), seguiti dagli alimentari, bevande e tabacchi (5,7 per cento) e dai prodotti chimici (5,4 per cento); gli incrementi sono stati superiori al 3,0 per cento per le esportazioni di prodotti in metallo e mezzi di trasporto. Anche dal lato delle importazioni è proseguito un buon ritmo di crescita per quasi tutti i settori, soprattutto per quanto riguarda i prodotti in metallo (9,0 per cento) e quelli farmaceutici (6,5 per cento), seguiti dagli apparecchi elettrici (4,9 per cento) e dai macchinari (3,8 per cento).

FIGURA II.13: VOLUMI DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE – 2017
(variazioni percentuali a/a)

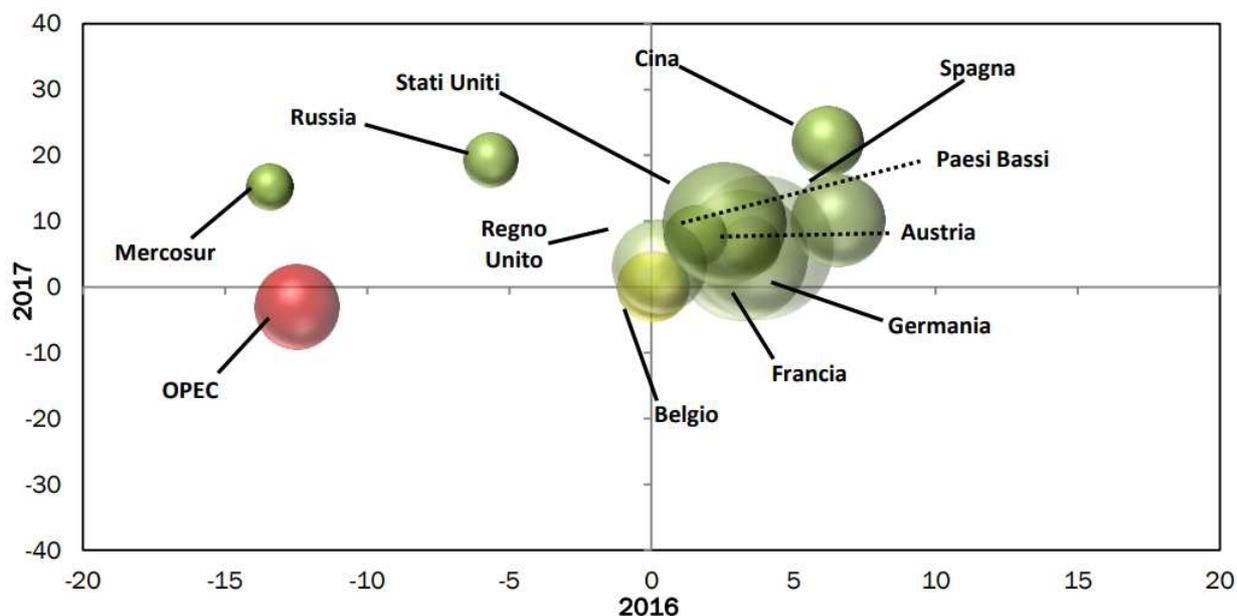


A= Agricoltura, silvicoltura e pesca; CA= Alimentari, bevande e tabacco; CB= Tessile e abbigliamento; CC= Legno e prodotti in legno; CD= Prodotti petroliferi; CE= Prodotti chimici; CF= Prodotti farmaceutici ; CG=Mat. plastiche e prodotti minerali non metal.; CH=Metalli e prodotti in metallo (escl. macchine e impianti); CI= Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ= Apparecchi elettrici; CK=Macchinari; CL= Mezzi di trasporto; CM=Altri prodotti manufatti.

Fonte: elaborazioni sui dati ISTAT della banca dati Coeweb.

Considerando i dati in valore, nel 2017 l'aumento delle esportazioni italiane è risultato ancora più robusto (+7,4 per cento rispetto all'anno precedente) grazie alla crescita di tutti i mercati esteri. L'area extra-europea ha fornito il contributo maggiore (8,2 per cento) rispetto a quello dei paesi europei (6,7 per cento). Tornano infatti nuovamente positive le esportazioni verso la Russia e il Mercosur, interrompendo la contrazione degli anni precedenti segnati da controversie internazionali e da crisi economiche. Di rilievo anche i risultati verso gli Stati Uniti e verso la Cina. Tra i paesi produttori di energia, quelli dell'OPEC rimangono l'unica area verso cui le vendite si contraggono, sebbene a tassi molto più contenuti rispetto agli anni precedenti. All'interno dell'UE-28, prosegue il miglioramento delle vendite verso la maggioranza dei principali partner commerciali.

FIGURA II.14: ESPORTAZIONI DELL'ITALIA (variazioni % a/a)



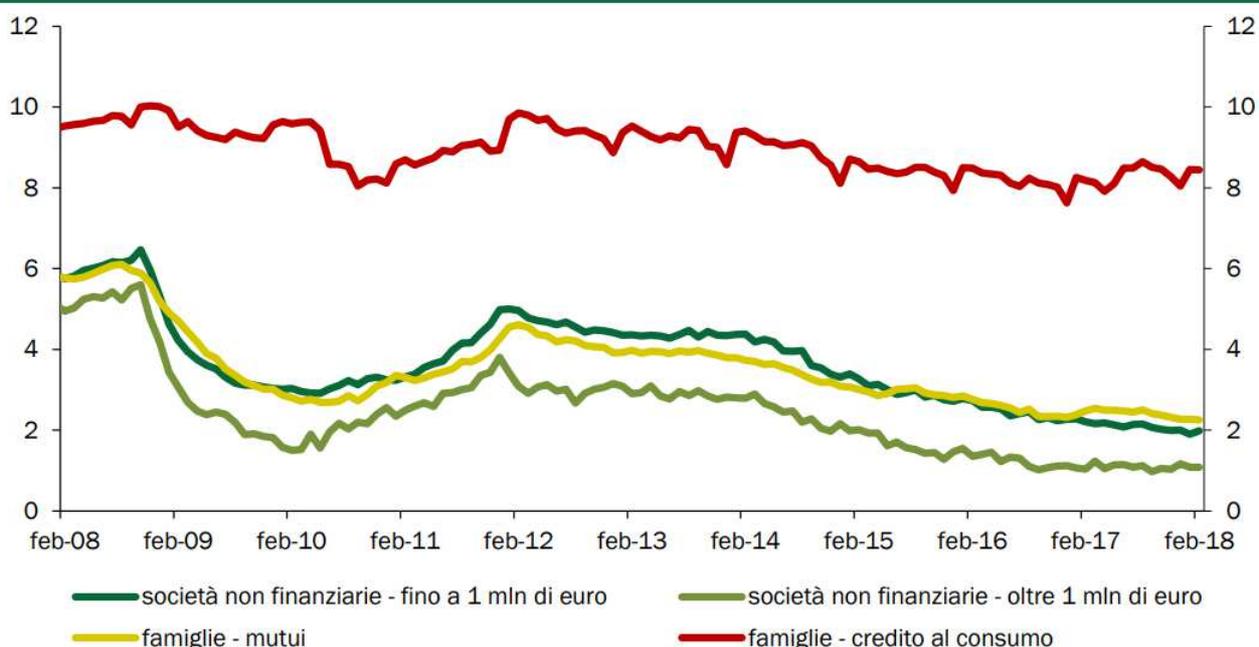
Nota: Le bolle verdi indicano i paesi verso cui le esportazioni sono cresciute nell'intervallo 3,2/15,4 per cento nel 2017; quella gialla rappresenta il paesi in cui si rileva una crescita attorno allo 0,2 per cento; quelle rosse in cui la diminuzione è attorno al -3,0 per cento. La dimensione delle bolle rappresenta il peso del paese sulle esportazioni dell'Italia.

Fonte: ISTAT.

Dal lato delle importazioni, l'incremento è stato pari al 9,0 per cento, interessando entrambe le aree geografiche. Tra i partner europei, gli acquisti di maggior peso sono stati effettuati dalla Germania (9,0 per cento), dalla Francia (7,4 per cento) e dai Paesi Bassi (11,5 per cento). Tra i mercati extra-europei, le importazioni italiane sono cresciute soprattutto dalla Cina (4,0 per cento) e dall'OPEC (22,6 per cento). Analizzando le statistiche riferite ai raggruppamenti principali di industrie (RPI), si sono registrati aumenti sostenuti delle vendite di beni di consumo e intermedi (7,3 per cento per entrambi), seguiti dai beni strumentali (5,7 per cento); molto robuste le variazioni tendenziali che sono state registrate dalle vendite dei beni energetici (33,4 per cento). A livello di composizione settoriale delle esportazioni, la crescita continua ad essere trainata dai comparti più moderni. Infatti, il maggior contributo alle esportazioni è fornito dai prodotti farmaceutici (16,0 per cento), seguiti dagli autoveicoli (11,3 per cento), dai prodotti chimici (9,0 per cento) e dai metalli di base e prodotti in metallo (8,7 per cento). Anche i settori tipici del Made in Italy confermano una buona performance; infatti, all'incremento registrato dai beni alimentari, bevande e tabacco (7,5 per cento), si affianca la crescita dei prodotti delle altre attività manifatturiere e dei macchinari che hanno mostrato incrementi superiori al 5 per cento. Considerando le importazioni, al forte aumento dei beni energetici (27,4 per cento) che riflette il buon andamento dell'economia e la ripresa del prezzo del petrolio, si affianca quello dei beni intermedi (10,5 per cento), seguiti dai beni strumentali e di consumo (rispettivamente del 5,9 e del 3,9 per cento). Il dettaglio della composizione settoriale conferma la forte domanda del sistema produttivo. Sono infatti gli acquisti dei metalli di base e di prodotti in metallo che hanno registrato il maggiore aumento (16,4 per cento), insieme agli autoveicoli e ai prodotti chimici (9,7 per cento e 7,0 per cento rispettivamente). Il saldo commerciale ha registrato un buon risultato anche nel 2017, come nei tre anni precedenti. L'avanzo ha infatti raggiunto i 47,4 miliardi (49,6 miliardi nel 2016), continuando ad essere tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania e dei Paesi Bassi. Il deficit della bilancia energetica registra un aumento di circa 6,7 miliardi rispetto all'anno precedente, toccando i 33,5 miliardi per effetto delle maggiori importazioni e della ripresa dei prezzi. Il quadro positivo del settore estero si riflette anche nel surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (2,8 per cento del PIL), che si approssima ai massimi storici toccati alla fine degli anni novanta. Le prospettive per il settore estero nel 2018 sono orientate alla prosecuzione di tale andamento, come emerso dalle indagini congiunturali rispetto alle attese sul livello degli ordini che della domanda estera. All'inizio dell'anno infatti le informazioni riferite ai primi due mesi evidenziano variazioni tendenziali molto sostenute per entrambi i flussi commerciali (+6,6 per cento le esportazioni e +4,1 per cento per le importazioni). I rischi al ribasso sono da attribuire all'incertezza per i

possibili effetti della recente politica commerciale statunitense, oltre al rafforzamento dell'euro. Andamento del credito Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di espansione dei prestiti al settore privato e le rilevazioni più recenti confermano l'espansione del credito, anche nel corso del 2018. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano come l'offerta complessiva sia in aumento del 2,7 per cento su base tendenziale. Nonostante la disponibilità di risorse interne e il ricorso a emissioni obbligazionarie continuano a rallentare la domanda, il credito erogato alle imprese non finanziarie ha accelerato rispetto ai mesi precedenti con una variazione tendenziale lievemente sotto la soglia dei due punti percentuali. I prestiti alle famiglie, già in ripresa a partire dal 2016, mostrano una crescita annua di poco inferiore ai 3 punti percentuali, con un contributo che proviene sia dal credito erogato alle famiglie produttrici, sia dalla componente relativa a quelle consumatrici. I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. A inizio 2018, il tasso armonizzato applicato alle famiglie per nuove concessioni legate all'acquisto di abitazioni è pari al 2,25 per cento, mentre quello applicato al credito al consumo resta pari all'8,44 per cento. Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro è di poco inferiore al 2 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari all'1,08 per cento.

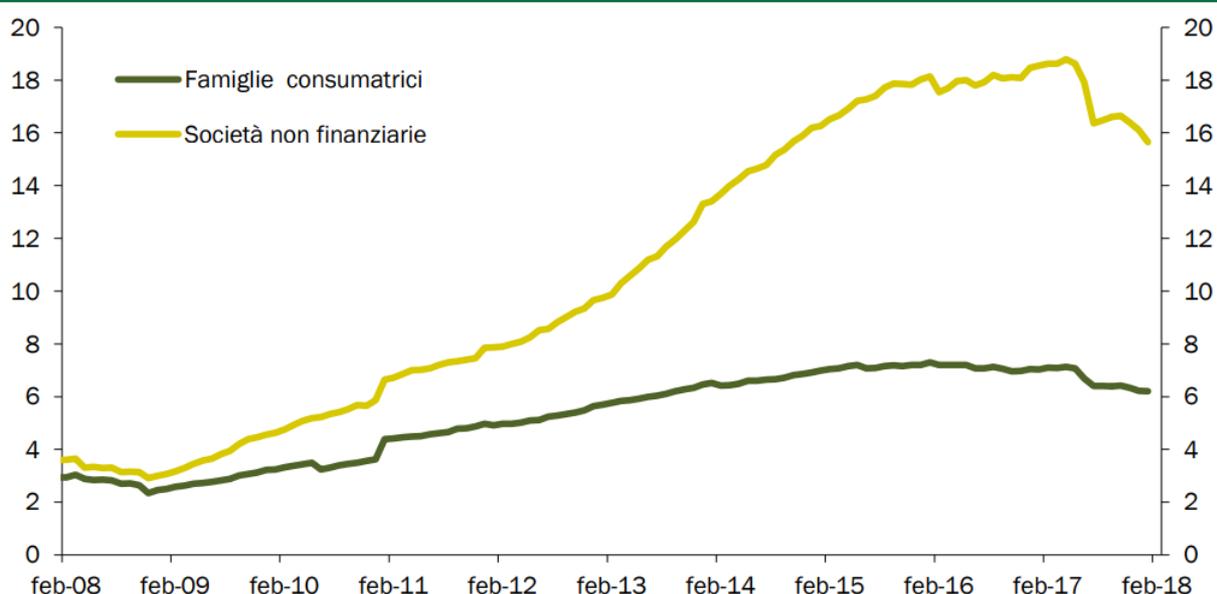
FIGURA II.15: TASSI D'INTERESSE ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E ALLE FAMIGLIE (in %)



Note: I dati fanno riferimento ai tassi armonizzati applicati alle nuove concessioni in euro.

Fonte: Banca d'Italia.

La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si mantiene, infatti, sostenuta la contrazione delle sofferenze, che in gennaio segnano una riduzione di oltre 9 punti percentuali su base tendenziale. Gli stock di crediti in sofferenza verso residenti confermano l'inversione di tendenza già evidenziata a partire dalla seconda metà dello scorso anno. In particolare, nel corso dell'ultimo anno le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte poco sotto il 16 per cento del totale dei prestiti, sui valori di fine 2014, mentre le sofferenze delle famiglie sono a circa il 6 per cento dei prestiti, sui livelli del 2013.

FIGURA II.16: SOFFERENZE VERSO RESIDENTI (in percentuale dei prestiti totali)

Fonte: Banca d'Italia.

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 i settori in cui emergevano le principali consistenze per le imprese non finanziarie, hanno confermato la riduzione già evidenziata nel corso dell'ultimo anno. La più recente indagine sul credito bancario nell'Area dell'Euro (Bank Lending Survey), pubblicata in gennaio, non rileva sostanziali variazioni nei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie e alle imprese italiane. Per il primo trimestre dell'anno le attese degli intermediari suggeriscono un moderato allentamento nelle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha infatti registrato un incremento, in parte a copertura di investimenti fissi pianificati o sostenuti. Allo stesso modo la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento, in linea con le prospettive favorevoli del mercato residenziale. Prospettive per l'economia italiana Scenario a legislazione vigente Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa presentano segnali contrastanti sul ritmo di espansione dell'attività economica nel primo trimestre. I risultati delle indagini sul clima di fiducia delle imprese mostrano una lieve riduzione rispetto alla media del quarto trimestre, pur restando su valori storicamente elevati. Nel settore manifatturiero i saldi sia dei giudizi sugli ordini che delle tendenze sulla produzione si mantengono positivi. Inoltre, per i produttori di beni strumentali aumenta il clima di fiducia e migliorano le attese sugli ordini e sulla produzione. Il grado di utilizzo degli impianti si colloca al di sopra della media di lungo periodo. Dopo il forte aumento registrato in dicembre, l'indice di produzione industriale si è ridotto oltre le attese nei primi due mesi dell'anno (rispettivamente -1,9 per cento m/m a gennaio e -0,5 per cento a febbraio) tornando ai livelli del novembre del 2017. La contrazione è in buona misura legata alla correzione dei giorni lavorativi per lo scostamento tra giorni festivi e quelli di effettiva chiusura delle imprese e alle condizioni climatiche avverse verificatesi in febbraio. Infatti, in tale mese risulta in espansione il solo settore dell'energia (8,1 per cento) mentre sono in contrazione tutti gli altri comparti dell'industria. Sulla base degli ultimi indicatori congiunturali disponibili, si stima comunque che l'indice abbia recuperato nel mese di marzo. Anche la produzione del settore delle costruzioni, dopo la sensibile ripresa registrata a fine 2017, ha fortemente risentito delle condizioni climatiche sfavorevoli con una contrazione in febbraio del 3,6 per cento rispetto al mese precedente. La variazione degli ultimi tre mesi (dicembre-febbraio) rimane comunque positiva e pari all'1,3% t/t e si prefigura una ripresa nei prossimi mesi data la natura temporanea dei fattori che ne hanno determinato il recente rallentamento. Le compravendite immobiliari, in particolare quelle residenziali, hanno proseguito il loro sentiero di espansione nel corso del 2017 mentre i prezzi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili. Le indagini congiunturali di marzo delineano un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori, dopo il calo di gennaio e la successiva stabilizzazione di febbraio, grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti dell'indice. Le prospettive restano positive anche per gli investimenti; in particolare, i risultati di alcune indagini svolte presso le imprese segnalano valori ancora elevati, vicini ai massimi degli ultimi dieci anni, sulle condizioni per investire anche se in lieve decelerazione. Contestualmente, come già indicato, procede la ripresa dell'offerta di credito all'economia a tassi storicamente bassi. I dati mensili sul commercio estero di inizio anno segnalano ancora tassi di crescita sostenuti per importazioni ed esportazioni su base annua, sia pure con una flessione congiunturale. In marzo si è registrata una ripresa dell'inflazione, che è salita allo 0,8 per cento (per l'indice NIC), dallo 0,5 per

cento di febbraio. Anche l'inflazione di fondo (al netto di alimentari ed energetici) è salita allo 0,7 per cento, dallo 0,6 per cento di febbraio. L'indice armonizzato a livello europeo (IPCA) ha registrato un tasso di inflazione più elevato, 0,9 per cento, in forte salita rispetto a febbraio (0,5 per cento). Il tasso medio di inflazione tendenziale per l'indice NIC nel primo trimestre è stato di poco superiore allo 0,7 per cento. Tenuto conto della salita del prezzo del petrolio, che nel primo trimestre di quest'anno è stato pari a 67 dollari al barile sul contratto Brent (contro circa 54 dollari nel corrispondente periodo del 2017), si prospetta una crescita dell'indice dei prezzi poco al di sopra dell'1 per cento nell'anno. Come descritto nel paragrafo precedente, il 2018 si apre con un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. Al netto di arrotondamenti, la previsione di crescita per il 2018 è invariata rispetto ai valori indicati nella Nota di Aggiornamento del DEF del 2017 (si veda il riquadro 'Gli errori di previsione sul 2017 e la revisione delle stime per il 2018 e gli anni seguenti'). Nel 2019 e 2020, si stima che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento principalmente per effetto dell'aumento delle imposte indirette disposto da precedenti provvedimenti legislativi e in ragione di una valutazione prudente dei rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale. Durante l'intero arco previsivo il principale motore della crescita sarebbe rappresentato dalla domanda interna, mentre la domanda estera fornirebbe in media un contributo marginalmente positivo. Gli investimenti costituirebbero la variabile più dinamica, spinti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dal miglioramento dei bilanci delle imprese. Gli investimenti in costruzioni crescerebbero in misura più contenuta. Si prevede inoltre che nel 2018 i consumi delle famiglie crescano in linea con l'anno precedente beneficiando dell'aumento del reddito disponibile reale, indotto anche dal rinnovo del contratto nel pubblico impiego e dal pagamento dei relativi arretrati. Nell'anno in corso la valutazione del profilo dei consumi è prudenziale, in quanto sconta un aumento del tasso di risparmio. Per contro, nel biennio successivo i consumi privati rallenterebbero a seguito dell'aumento delle imposte indirette, ma il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sotto l'8 per cento a fine periodo. Il tasso di disoccupazione scenderebbe gradualmente fino a raggiungere il 9,1 per cento nel 2021. Le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso leggermente inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia e le importazioni sarebbero sospinte dalla maggiore domanda interna. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,9 punti percentuali di PIL a fine periodo. Nell'insieme, le previsioni non si discostano sostanzialmente dalla media di Consensus Forecasts (1,4 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019). L'approfondimento che segue illustra le motivazioni tecniche della revisione della previsione di crescita per il 2018.

TAVOLA II.1: IPOTESI DI BASE

	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di interesse a breve termine (1)	n,d	-0,33	0,20	0,93	1,65
Tasso di interesse a lungo termine	2,14	2,18	2,68	3,04	3,34
Tassi di cambio dollaro/euro	1,130	1,232	1,233	1,233	1,233
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,1	2,1	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,9	4,1	3,8	3,5	3,5
Tasso di crescita del PIL UE	2,5	2,3	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	5,6	5,2	4,4	4,0	3,7
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	4,4	4,7	4,5	4,2	4,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	54,2	65,0	61,2	58,4	57,0

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)		Variazioni %			
PIL reale	1.594.581	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale	1.716.935	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	963.068	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2
Spesa della PA (3)	314.375	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6
Investimenti fissi lordi	283.976	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	507.383	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2
Importazioni di beni e servizi	472.734	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	1,5	1,5	1,1	1,1	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.2B: PREZZI

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Deflatore del PIL	107,7	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore dei consumi privati	108,9	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
IPCA	101,3	1,3	1,1	2,2	2,0	1,5
Deflatore dei consumi pubblici	101,6	0,8	2,3	-0,2	0,1	0,1
Deflatore degli investimenti	105,9	0,6	1,0	2,4	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni	105,9	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6
Deflatore delle importazioni	102,5	3,1	2,9	1,8	1,6	1,6

TAVOLA II.2C: MERCATO DEL LAVORO

	2017	2017	2018	2019	2020	2021
	Livello (1)					
Occupati di contabilità nazionale	25.106	1,1	0,8	0,8	0,9	0,9
Monte ore lavorate	43.247.018	1,0	1,1	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione		11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	63.515	0,4	0,8	0,6	0,4	0,3
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	37	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3
Redditi da lavoro dipendente	683.674	2,3	2,9	2,2	2,4	2,4
Costo del lavoro	40.461	0,2	1,5	1,0	1,2	1,4

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.2D: CONTI SETTORIALI

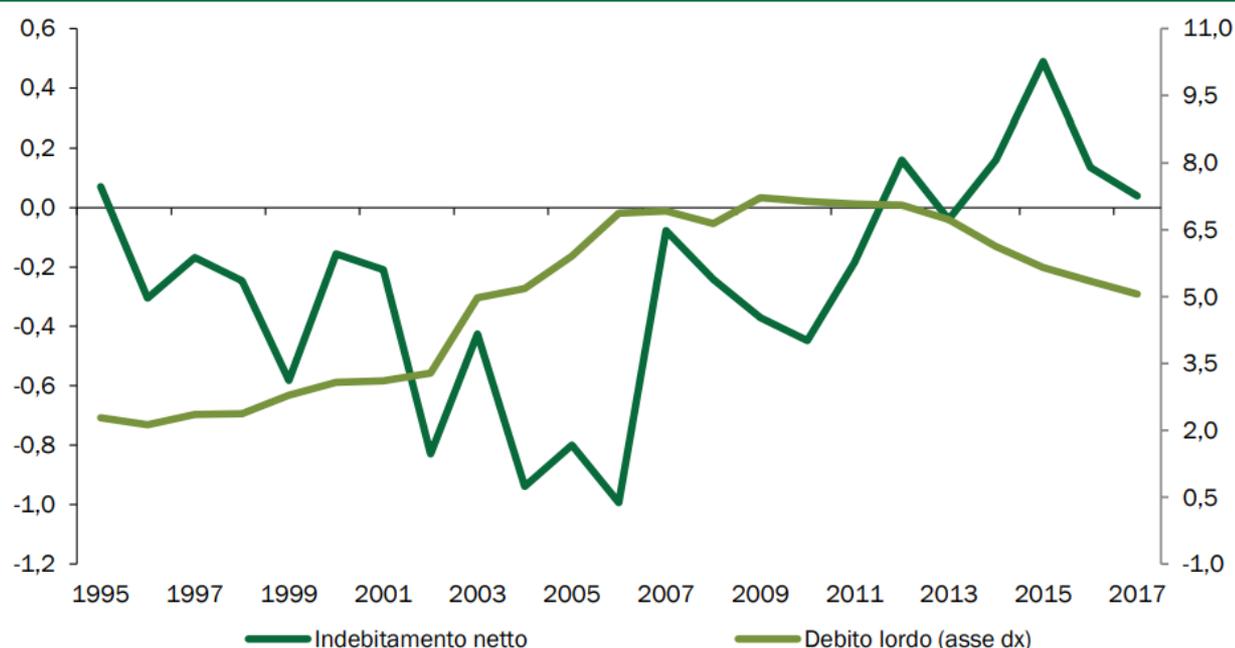
% PIL	2017	2018	2019	2020	2021
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	2,7	2,5	2,7	2,9	2,9
Bilancia dei beni e servizi	3,1	2,8	2,9	3,1	3,2
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Indebitamento/surplus del settore privato	5,0	4,1	2,7	2,4	2,0
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016. Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016⁶ che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al

netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 ha seguito l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁷ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti⁸. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione, di monitoraggio e certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola. Le norme hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁹; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le operazioni di indebitamento e la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento sono demandate ad apposite intese regionali ed ai Patti di solidarietà nazionale. Le intese devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa e, in analogia, i Patti di solidarietà nazionale devono, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica del complesso degli enti territoriali. La normativa vigente prevede l'inclusione nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genera effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. L'applicazione della nuova regola del pareggio di bilancio ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito del settore delle Amministrazioni locali: negli ultimi anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)

Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

Il sistema sanzionatorio-premiale assicura una proporzionalità tra premi e sanzioni e tra sanzioni e violazioni; il sistema sanzionatorio prevede un trattamento differenziato in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate. In caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporta il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente. Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatta il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità è applicato

anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. In ogni caso, vige il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio. Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2018 rafforza le misure già introdotte con la Legge di Bilancio 2017, assegnando spazi finanziari, nell'ambito dei Patti di solidarietà nazionale (c.d. Patti di solidarietà nazionale 'verticali'), agli Enti locali fino a complessivi 900 milioni annui, di cui 400 milioni destinati all'edilizia scolastica e 100 milioni destinati ad interventi di impiantistica sportiva, per il biennio 2018 e 2019 e 700 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. Ulteriori misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali sono state avviate nel 2017 e rafforzate con la Legge di Bilancio 2018. I primi interventi sono stati indirizzati al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni della zona a rischio sismico 1 (estesa alla zona a rischio sismico 2 nel 2018), per un ammontare pari a 5 milioni per il 2017, 25 milioni per il 2018 e 30 milioni per il 2019). Con la Legge di Bilancio 2018 sono stati previsti, poi, contributi agli investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni per il 2018, 300 milioni per il 2019 e 400 milioni per il 2020).

Il Patto per la Salute e i Tetti alla spesa farmaceutica

La spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi. A fronte del finanziamento statale al SSN, si richiede alle regioni di assicurare l'equilibrio nel settore sanitario, tramite l'integrale copertura di eventuali disavanzi. In caso di deviazione dall'equilibrio sono previste misure correttive automatiche, quali l'aumento dell'imposta addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche e dell'IRAP e il divieto di sostituzione del personale in quiescenza (turn over). Strumento essenziale della governance è l'obbligo di presentare un Piano di rientro se il settore sanitario regionale presenta un deficit superiore ad una certa soglia fissata per legge, ovvero se la regione presenta rilevanti carenze nella qualità

delle cure. All'interno del piano sono programmate le misure da mettere in atto al fine di ripristinare la posizione di pareggio di bilancio su un orizzonte temporale di tre anni e la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica della sua attuazione. La normativa prevede, infine, il commissariamento della funzione sanitaria, qualora il piano di rientro non sia redatto in modo adeguato o non sia attuato nei tempi e nei modi previsti. Dal 2016, la presentazione dei Piani di rientro è obbligatoria anche per le aziende ospedaliere, incluse quelle universitarie, gli Istituti di ricovero e cura di natura pubblica e degli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, che presentino squilibri di un certo rilievo tra costi e ricavi o non rispettino parametri di qualità ed efficacia delle cure. L'ultimo Patto per la Salute è stato stipulato il 10 luglio 2014 ed è relativo al triennio 2014-2016. Nell'accordo è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN. Il Patto è stato recepito nella Legge di Stabilità per il 2015. Per gli anni successivi al 2016 gli interventi normativi più recenti hanno ridefinito il livello di finanziamento del SSN, pur in assenza di un nuovo accordo. In particolare, la Legge di Bilancio per il 2017 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 113 miliardi per il 2017, 114 miliardi per il 2018 e 115 miliardi nel 2019. Successivamente è intervenuto il decreto ministeriale del 5 giugno 2017 che ha ridotto i predetti importi di 423 milioni per il 2017 e di 604 milioni a decorrere dal 2018 a seguito della mancata stipula degli Accordi con le Autonomie speciali per la quota di manovra a loro carico¹⁶. La Legge di Bilancio per il 2018 non ha previsto ulteriori variazioni del livello del finanziamento del SSN.

A partire dal 2017, una quota del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 1 miliardo, è vincolata alla spesa per l'acquisto di particolari tipi di farmaci di cui 500 milioni per farmaci innovativi e 500 milioni per farmaci oncologici. I vincoli sulla spesa farmaceutica sono stati modificati in modo sostanziale dalla Legge di Bilancio per il 2017. In particolare, i tetti vigenti risultano fissati nella misura del 7,96 per cento del livello del finanziamento del SSN con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata¹⁷ e nella misura del 6,89 per cento con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti¹⁸. In caso di sfioramento dei tetti è tuttora vigente il meccanismo automatico di correzione (c.d. payback). Se viene superato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, la parte eccedente deve essere coperta dalla catena degli operatori del settore farmaceutico (produttori, grossisti, farmacie); eventuali eccedenze di spesa rispetto al tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sono addebitate per il 50 per cento alle regioni e il restante 50 per cento alle aziende farmaceutiche. Nella Legge di Bilancio per il 2018 sono incluse disposizioni dirette a prevedere la definitiva chiusura del contenzioso instaurato dalle aziende farmaceutiche sulle quote di payback a loro carico del periodo 2013- 2015, nonché disposizioni concernenti il versamento da parte delle medesime aziende, in favore delle regioni, del payback 2016.

Legislazione regionale

La legge istitutiva dell' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale (che ha soppresso i Consorzio di gestione dei Parchi) è la n. 24 del 23 dicembre 2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” che prevede, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle aree protette e dei siti della rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite Macroaree per i Parchi e la Biodiversità . Per ogni Macroarea è prevista l'istituzione di un ente pubblico , denominato Ente di gestione per i parchi e la biodiversità.

Con delibera della Giunta regionale n. 1249 del 2 settembre 2013 è stata conferita all' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale la gestione delle riserve naturali: Prinzerà, Parma Morta, Ghirardi , Torrile e Trecasali.

Considerato che gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento , tra cui specifici contributi annuali della regione , spetta alla Giunta regionale provvedere all'assegnazione dei contributi destinati alle aree protette.

A tal fine si rimanda alla delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/2018 avente ad oggetto : Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità . Approvazione criteri di riparto , assegnazione , concessione e definizione modalità di liquidazione . Con la stessa si stabiliscono i criteri di riparto del contributo regionale e cioè : il 60% delle risorse da attribuire sulla base della superficie delle aree protette gestite; il 40% delle risorse da attribuire sulla base del numero delle Aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla Regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra , viene sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccato. Con la stessa delibera sono individuate , inoltre, le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l' Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in :

- Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- Piani Territoriali dei Parchi ;
- Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla-osta;
- Regolamento di cui all'art. 46 della LR 6/2005 (Regolamento delle Riserve) ;
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti.

Il contributo previsto per il 2019 è lo stesso dell'assestato 2018.

PROGRAMMA DI MANDATO

Non esiste un vero programma di mandato in quanto l'art. 46 , comma 3 del Tuel 267/2000 si riferisce al programma di mandato dei Sindaci e dei Presidenti della Provincia .

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Si rimanda al paragrafo della definizione delle scelte programmatiche del DUP 2019/2021 .

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La relazione di inizio mandato e di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 si applica solamente ai sindaci e ai Presidenti delle Province.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

I comuni che conferiscono superficie alle aree protette gestite da questo Ente sono collocati in contesti territoriali che presentano specificità differenti ed anche le dimensioni dei singoli comuni sono molto diverse.

Si va dal capoluogo di Parma , città di quasi 200.000 abitanti ai più piccoli comuni della Provincia di Parma che non arrivano a 1000 abitanti (Monchio).

I contesti delle aree protette sono quelli della pianura urbanizzata (Collecchio, Parma , Piacenza), la collina di Parma e Piacenza (Salsomaggiore , Felino, Castell'Arquato, Gropparello) , il crinale (Corniglio , Tizzano, Monchio).

Questa è la distribuzione degli abitanti nei vari comuni interessati al Parco:

Comune	Parco	Ha Parco	Ha Preparco	Abitanti
	100%	70%	10%	20%
Corniglio	100 Laghi	117	12.898	2.000
Tizzano	100 Laghi	238	6.742	2.100
Monchio	100 Laghi	1.118	5.153	1.000
Sala Baganza	Carrega	877	1.185	5.000
Collecchio	Carrega/Taro	1.227	917	15.000
Fornovo Taro	Carrega/Taro	125	179	6.100
Fidenza	Stirone	504	198	26.000
Salsomaggiore	Stirone	649	253	20.000
Alseno	Stirone	325	13	4.900
Lugagnano	Stirone	170		4.200
Vernasca	Stirone	468	78	2.200
Castell'Arquato	Stirone	38		4.700
Carpaneto	Stirone	8		7.600
Gropparello	Stirone	10		2.300
Medesano	Taro	549	31	12.000
Noceto	Taro	453	38	13.000
Parma	Taro	97	84	180.000
Gossolengo	Trebbia	551	289	5.500
Rivergaro	Trebbia	327	346	7.000

Gazzola	Trebbia	543	189	2.000
Gagnano Trebbiense	Trebbia	344	153	4.500
Rottofreno	Trebbia	93	21	11.900
Calendasco	Trebbia	281	166	2.500
Piacenza	Trebbia	473	255	100.000
Provincia di Parma (meno i comuni già ricompresi nel parco)		1.191	5.536	165.579
Provincia di Piacenza (meno i comuni già ricompresi nel parco)		726	302	132.400
		11.501	35.027	739.479

Bacino di utenza

Il bacino di utenza relativo ai servizi offerti dall'Ente è vario e disparato: l'utenza accede ai servizi presso le sedi operative sparse sul territorio, presso il sito internet istituzionale www.parchidelducato.it e attraverso i recapiti telefonici, informatici e multimediali messi a disposizione.

L'utenza sostanzialmente più numerosa riguarda l'accesso ai servizi offerti in merito: alle informazioni turistiche circa la possibilità di effettuare/organizzare visite (anche scolastiche) nelle strutture museali/centri visita e le escursioni trekking sui percorsi realizzati o le altre iniziative calendarizzate, all'esercizio dell'attività venatoria e della pesca e i procedimenti amministrativi conseguenti di rilascio dei tesserini autorizzativi, le istanze relative a provvedimenti di autorizzazione e concessione di pareri nulla osta e rimborsi vari.

Territorio: Sono cinque le aree protette regionali attualmente gestite dall'Ente Parchi e biodiversità Emilia Occidentale alle quali si aggiungono quattro riserve e siti della Rete Natura 2000 e precisamente:

- [Parco Regionale Boschi di Carrega](#)
- [Parco Fluviale Regionale del Taro](#)
- [Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma \(dei Cento Laghi\)](#)
- [Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano](#)
- [Parco Fluviale Regionale del Trebbia](#)
- [Riserva Regionale Parma Morta](#)
- [Riserva Regionale Monte Prinzero](#)
- [Riserva Regionale Torrile Trecasali](#)
- [Riserva Regionale Ghirardi](#)

I profili dei diversi Parchi regionali:

Parco regionale Boschi di Carrega

1 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 2627 pari ad un quadrato con lato di 5,1 km
- **Superficie Parco (ha)** 1262
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1365
- **Anno d'istituzione** 1982
- **Comuni** Collecchio, Fornovo di Taro, Sala Baganza
- **Province** Parma

- **Elenco uff. A.P.** EUAP0177

Istituito nel 1982, è stato il primo Parco della Regione Emilia Romagna. Si estende sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza ed ha un'estensione di circa 1270 ha (2600 ha considerando anche l'area contigua). Tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico, e storico e culturale. L'elegante paesaggio mostra un'alternarsi di boschi, prati stabili e seminativi solcati da numerosi ruscelli e piccoli specchi d'acqua artificiali, creati a scopo paesaggistico ed irriguo tra la fine '800 e i primi del '900. Per gli amanti della storia e dell'arte il Parco custodisce anche alcuni preziosi gioielli architettonici, come il [Casino de' Boschi](#) e la Villa del Ferlaro, tra le più interessanti del periodo di Maria Luigia. I Boschi di Carrega offrono in ogni stagione motivi di interesse ed il Parco è promotore di numerose attività culturali e di educazione ambientale per le scuole.

Parco regionale fluviale del Taro

1 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 3093 pari ad un quadrato con lato di 5,5 km
- **Superficie Parco (ha)** 2025
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1068
- **Anno d'istituzione** 1988
- **Comuni** Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0175

Il Parco tutela il tratto di fiume tra Fornovo e Pontetaro (PR) e ha un'estensione di circa 2000 ha (oltre 3000 se si include l'area contigua). Da anni l'Ente sta operando per **salvaguardare** questo importante corridoio naturale, in cui convivono luoghi ad elevata naturalità, aree agricole e altre profondamente modificate dall'uomo. Area protetta di grande importanza come **rotta di migrazione e sito di nidificazione** di diverse specie di uccelli, rappresenta un luogo ideale per il **turismo verde**. A pochi chilometri dal centro di Parma, è l'ambiente perfetto per **escursioni facili, percorsi di cicloturismo e mountain bike**, per il **birdwatching** e per la vicinanza con altri luoghi di interesse storico e paesaggistico: il [Museo Ettore Guatelli](#) e il [Parco Boschi di Carrega](#).

Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma (Parco di Cento Laghi)

2 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 26293 pari a un quadrato con lato di 16,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 1485
- **Superficie Area Contigua (ha):** 24808
- **Anno d'istituzione:** 1995
- **Provvedimento istitutivo:** Legge regionale 24 aprile 1995 n.46 modificata con Legge regionale 30 novembre 2009 n.22 modificata con Legge regionale 23 dicembre 2011 n.24
- **Comuni:** Monchio delle Corti , Corniglio, Tizzano Val Parma
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0959

La presenza, nel Parco, delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un territorio dove si abita, si lavora... si vive! Un'accogliente "terra di mezzo" tra le grandi città della Pianura Padana e l'isolato e selvaggio crinale Tosco-Emiliano.

Nato nel 1995 come Parco di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, dopo l'istituzione (2001) e l'ampliamento (2010) del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Parco Regionale ha riconfigurato il proprio territorio e ha cambiato la propria "missione". Non più solo tutela degli splendidi ambienti sommitali, ricchi di natura e quasi completamente disabitati, ma

piuttosto valorizzazione del paesaggio rurale di media montagna, ancora ben conservato e ricco di biodiversità, agricoltura, prodotti tipici, cultura e turismo.

Parco regionale fluviale dello Stirone e del Piacenziano

3 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 2716 pari ad un quadrato con lato di 5,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 2191
- **Superficie Area Contigua (ha):** 525
- **Anno d'istituzione:** 2011 (1988 Parco Stirone, 1995 Riserva Piacenziano)
- **Provvedimento istitutivo:** Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 24 - Titolo II (Parco Stirone: L.R. 2 aprile 1988 n. 11; Riserva del Piacenziano: Delibera C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995)
- **Comuni:** Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)
- **Province:** Parma e Piacenza
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0176 (Stirone) EUAP0259 (Piacenziano)

Il Parco, nel suo attuale assetto, è nato alla fine del 2011, dall'unione tra il Parco Regionale Fluviale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano. L'Area Stirone si trova tra le province di Parma e Piacenza, nei comuni di Fidenza (PR), Salsomaggiore Terme (PR), Alseno (PC) e Vernasca (PC), e si sviluppa ai lati del torrente, con un'ampiezza media di circa 1 Km, dalla località La Villa, a monte, fino al ponte sulla via Emilia, a Fidenza. L'Area Piacenziano si sviluppa tutta in territorio Piacentino e tutela le nove stazioni dell'Ex Riserva, fisicamente separate tra loro, distribuite in cinque diverse vallate, e ricadenti nei Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Gropparello e Carpaneto Piacentino. L'intero Parco riveste una straordinaria importanza dal punto di vista paleontologico, grazie alla notevole presenza di **reperti fossiliferi** dell'era Terziaria e Quaternaria, portati alla luce da processi erosivi, che lo hanno reso noto al mondo scientifico internazionale.

Parco regionale fluviale del Trebbia

4 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha)** 4031 pari a un quadrato con lato di 6,3 km
- **Superficie Parco (ha)** 2611
- **Superficie Area Contigua (ha)** 1419
- **Anno d'istituzione** 2009
- **Comuni** Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.
- **Province** Piacenza

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia tutela una trentina di chilometri del corso d'acqua omonimo, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza, e comprende, a monte della confluenza, circa cinque chilometri della riva piacentina del Po. Il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del Trebbia, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive. All'interno del parco ricadono due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC-ZPS) della Rete Natura 2000 (IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio") e un gomito regionale (ID 2029 Croara).

I profili delle Riserve

Riserva Naturale Orientata Parma Morta

La Riserva Naturale Parma Morta, **istituita nel 1990**, è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana.

L'area protetta, situata interamente nel **Comune di Mezzani** tra le foci dei torrenti **Parma** ed **Enza**, si estende per 66 ha e tutela un tratto lungo quasi 5 km dell'**antico alveo fluviale** nel quale, sino alla metà dell'Ottocento, scorrevano le acque del torrente Parma prima di confluire nell'Enza.

Nel 1870 la deviazione del Torrente Parma portò questo corso d'acqua ad immettersi direttamente in Po lasciando l'ultimo tratto del torrente escluso dal flusso diretto delle acque, dando così origine alla *Parma Morta*.

Il ramo fluviale abbandonato è oggi una **zona umida** importante per accogliere piante e animali che non trovano più spazio nell'ambiente circostante: anfibi, rettili, uccelli frequentano le acque stagnanti, coperte da lenticchia d'acqua; lungo le rive crescono carici e altre elofite, mentre intorno si osservano arbusti di frangola e limitati lembi di bosco planiziale con farnia, olmo e acero campestre.

In marzo 2010 sono stati approvati, con un [atto](#) del Consiglio Provinciale, il nuovo Regolamento ([parte 1](#) e [parte 2](#)) ed il [Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione della Riserva](#).

A **Dicembre 2013** è stata sottoscritta la [convenzione](#) fra l'Ente Parchi e il Comune di Mezzani per la gestione della Riserva.

Riserva Naturale Monte Prinzerà

Nell'Appennino parmense ovest, ricco di gioielli di natura e storia culturale tra le Valli del Taro e del Ceno e Baganza, la Riserva Naturale Monte Prinzerà custodisce in un territorio di limitata estensione dominato dal monte omonimo (736 m s.l.m.) un insieme di elementi naturali e ambientali di **eccezionale interesse**, le cui caratteristiche non hanno eguali negli altri Parchi e Riserve regionali.

Si tratta di un rilievo di **ofiolite**, roccia vulcanica che presenta un aspetto "lunare" e che favorisce la presenza di **habitat** unici per la ricchezza e specificità della **flora spontanea**.

La Riserva si trova inoltre lungo il tracciato della **Via Francigena**, antico percorso del pellegrinaggio medievale, di cui le **Pievi di Fornovo e Bardone** sono suggestive testimonianze.

La gestione di questo patrimonio naturale è ora affidata ai Parchi del Ducato **in convenzione** con i **Comuni di Fornovo e Terenzo**, che contribuiscono alle spese complessive.

Altri obiettivi gestionali sono quelli di approfondire la **ricerca scientifica**, favorire l'informazione, la divulgazione, la didattica, **l'educazione ambientale**, il turismo sostenibile, a servizio del mondo scolastico e di ogni altro tipo di utenza.

Per queste finalità è stato inoltre approvato **l'accordo** fra Parchi del Ducato, Comune di Fornovo e **Pro Loco** per il servizio di apertura del [Centro Visite](#) e la promozione di eventi, servizi e attività per i visitatori.

Riserva Naturale Torrile Trecasali

La Riserva Naturale, [istituita](#) dalla Regione Emilia – Romagna nel 2010, si estende per circa **109 ettari** nei Comuni di Torrile e Trecasali, nella porzione nord-orientale della Provincia di Parma, e interessa una porzione **dell'Oasi Lipu** di Torrile (nata nel 1988 per favorire la sosta e la nidificazione del Cavaliere d'Italia, grazie al lavoro di alcuni attivisti della Sezione Lipu di Parma). Riserva e Oasi sono comprese all'interno di una più ampia zona di tutela, inserita nell'elenco dei SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

In particolare, l'Area protetta tutela una zona umida localizzata alla sinistra del Torrente Parma, accanto alle vasche di decantazione dello zuccherificio Eridania e, a pochi chilometri di distanza, dai Fontanili siti in località Commenda, tra le ultime risorgive dell'alta pianura parmense.

Le principali finalità perseguite con l'istituzione della Riserva sono quelle di garantire la **protezione e la conservazione** degli ambienti rinaturalizzati come habitat per la nidificazione, lo svernamento e la migrazione dell'avifauna e di assicurare il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito d'importanza comunitaria "**SIC ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po**".

Riserva Naturale dei Ghirardi

La Riserva Naturale **dei "Ghirardi"**, istituita con [atto del Consiglio Regionale](#) nel dicembre 2010, interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro. Con un'altitudine compresa tra i 478 e i 693 m s.l.m., ha una superficie di **circa 370 ettari** ed è situata all'interno della più ampia, ed omonima, **Oasi del WWF**.

L'idea di sottoporre l'area a tutela risale agli anni 50, grazie all'operato della famiglia **Marchini-Camia**, in particolare del Senatore Francesco. Il progetto prosegue con la volontà dei figli e giunge fino ad oggi, tanto da preservare l'area dalle trasformazioni che hanno travolto il paesaggio tradizionale della montagna. Alla famiglia si deve la richiesta di istituzione dell'Oasi faunistica nel 1980 e l'accordo con il WWF Italia nel 1996 per l'inserimento nel sistema di aree protette dell'associazione.

Dal 2010 la Riserva è stata gestita dalla Provincia di Parma, con il coinvolgimento, tramite convenzione, del WWF; dal settembre 2013, la Regione, ha trasferito la competenza al neo costituito Ente di Gestione per i

Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, che ha mantenuto attiva la suddetta convenzione con il WWF.

All'interno delle Riserva è compresa buona parte del **SIC IT4020026 - "Boschi dei Ghirardi"**. Il complesso di Aree protette (Riserva, Oasi, SIC) racchiude un vasto campionario degli ambienti della media montagna appenninica: boschi cedui, alto fusto, campi, prati, cespuglieti, torrenti e piccoli acquitrini. Una **diversità ecologica** che permette una concentrazione di specie animali e vegetali superiore a quella delle zone circostanti, che rende la Riserva dei Ghirardi il luogo ideale in cui affiancare ricerca scientifica e didattica ambientale.

Il Vivaio Forestale di Pontescodogna

Il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà regionale, è attualmente gestito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Nel Vivaio vengono coltivati **alberi ed arbusti autoctoni** con particolare attenzione **per le razze ecologiche locali** e per le **modalità di coltivazione**. Il vivaio cura anche il settore **ricerca e conservazione**, in collaborazione con altri enti ed istituzioni. Tra i progetti seguiti figurano la collaborazione al progetto **LIFE** per la tutela delle abetaie appenniniche e la realizzazione di parte del **progetto "frutta antica"** nell'ambito del programma speciale d'area "Parco della salute" finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest'ultimo progetto ha portato alla creazione di un **"campo catalogo"**, un piccolo frutteto situato presso il Vivaio Scodogna, con finalità didattiche e di ricerca, in cui sono raccolte oltre **120 varietà** di frutta diverse tra pere, mele, ciliegie, susine, mandorle, fichi, albicocche. Il Campo Catalogo è stato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come struttura idonea alla conservazione **ex situ** di varietà frutticole locali. Nel Vivaio, a disposizione del pubblico, si trova un punto informativo-aula didattica, creato appositamente per **azioni divulgative** sull'agrobiodiversità e per promuovere le offerte del territorio, per ospitare scuole e svolgere attività didattiche e formative. Ogni anno al Vivaio vengono organizzati diversi **corsi a tema**: potatura, innesto, frutticoltura, viticoltura, degustazione di frutta.... Dal 2012 il Vivaio ospita **32 orti** di comunità e un orto didattico realizzati in collaborazione con il Comune di Collecchio. Si tratta di piccoli appezzamenti di circa **25 m²** ciascuno, assegnati con un Bando pubblico del Comune. Il bando prevede la coltivazione con metodi sostenibili e la collaborazione dei gestori degli orti alla cura dell'orto didattico e alle attività con le scuole.

Il Parco provinciale del Monte Fuso

Il **Parco Provinciale del Monte Fuso** è stato istituito nel 1972, grazie al particolare impegno ed interessamento del dott. Bruno Sassi, medico veterinario del luogo ed amministratore Provinciale. Il Parco è di proprietà della **Provincia di Parma**. Dal 2015 è stato siglato **un accordo tra Parchi del Ducato e Provincia di Parma per la sua gestione coordinata**.

Il Parco si estende su un'area complessiva di **45 ettari**, distinta in due diversi tipi principali di ecosistema: boschi di latifogli misti (75% della superficie) e prati polifiti permanenti (25% della superficie), si estende sulla cima del M. Lavacchio nel territorio della frazione di Scurano in Comune di Neviano degli Arduini (PR), paesaggio tipicamente di alta collina - montagna. La quota massima è di 960 m. in corrispondenza del crinale, nella parte sud del Parco; la quota minima è m. 840 localizzata all'estremità nord-est.

Nel Parco è presente un **"Centro Faunistico"** che conta circa 60 ungulati: **cervi, daini e mufloni**. Varie ed interessanti sono le specie arboree autoctone presenti: quercia, castagno, ciliegio, noce, melo selvatico, carpino, frassino, pero selvatico, acero, sono le principali. Un'attenzione a parte merita **"il Grande Tiglio"** pianta secolare del Parco, che assume un importante valore nell'attività didattiche e nelle visite guidate. Numerosa e anche interessante la popolazione degli arbusti: nocciolo, biancospino, corniolo, maggiociondolo, rosa canina, ginestra dei carbonai, sorbo, ginepro.

In adiacenza all'area del Centro Faunistico, sono stati realizzati anche dei sottorecinti per la custodia a scopo didattico degli **animali della biodiversità** zootecnica parmense: **Maiale nero di Parma, Pecora Cornigliese e Tacchino di Parma e Piacenza**. In corrispondenza del recinto è stato realizzato un percorso didattico dedicato alle scolaresche ed alle comitive in visita al Parco.

Sono numerose le attività che si possono praticare, turistiche, sportive e didattiche: escursionismo sulla rete CAI, mtb con più di 70 km di ciclopista, equitazione, tiro con l'arco tradizionale, orienteering e tante altre attività in natura.

Rete Natura 2000: SIC e ZPS della Provincia di Parma

Rete Natura 2000 è il nome che l'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree territoriali (**siti**) di grande valore conservazionistico. Tali siti sono rappresentati dai **SIC (Siti di importanza comunitaria)** e dalle **ZPS (Zone di protezione speciale)**, individuati con riferimento alle Direttive "[Habitat](#)" (92/43/CEE) e "[Uccelli](#)" (79/409/CEE).

La funzione della Rete Natura 2000 è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della **biodiversità presente** sul territorio comunitario, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali del territorio stesso, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole.

Rete Natura 2000 in provincia di Parma

Nel territorio parmense sono stati scelti **26 siti**, che ora appartengono alla Rete Europea Natura 2000: questi comprendono una serie di ambienti naturali che, sviluppandosi dall'Appennino al Po, custodiscono una straordinaria biodiversità.

L'inclusione nella Rete Natura 2000 è un'opportunità per il **futuro di** molte regioni. La designazione di un'area come parte della rete Natura 2000 non significa una limitazione delle attività se queste sono ambientalmente sostenibili e non incidono sull'integrità dell'area o sulla conservazione delle specie e degli habitat.

Elenco

dei

siti:

- (SIC)
2. [Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia](#) (SIC)
 3. [Roccia Cinque Dita](#) (SIC)
 4. [Boschi di Carrega](#) (SIC)
 5. [Torrente Stirone](#) (SIC)
 6. [Monte Prinzerà](#) (SIC)
 7. [Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto](#) (SIC)
 8. [Monte Ragola, Lago Moo', Lago Bino](#) (SIC)
 9. [Monte Gottero](#) (SIC)
 10. [Groppo di Gorro](#) (SIC)
 11. [Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca](#) (SIC)
 12. [Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola](#) (SIC)
 13. [Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio](#) (SIC)
 14. [Monte Fuso](#) (SIC)
 15. [Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po](#) (ZPS)
 16. [Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto](#) (ZPS)
 17. [Golena del Po presso Zibello](#) (ZPS)
 18. [Crinale dell'Appennino Parmense](#) (SIC e ZPS)
 19. [Medio Taro](#) (SIC e ZPS)
 20. [Basso Taro](#) (SIC e ZPS)
 21. [Barboj di Rivalta](#) (SIC)
 22. [San Genesio](#) (ZPS)
 23. [Parma Morta](#) (SIC e ZPS)
 24. [Boschi dei Ghirardi](#) (SIC)
 25. [Fiume Enza da La Mora a Compiano](#) (SIC)
 26. [Fontanili di Gattatico e Fiume Enza](#) (SIC e ZPS)

L' Appennino Tosco Emiliano è riserva Mab UNESCO.

Dai lavori del Consiglio Internazionale di coordinamento dell'UNESCO riunito a Parigi il 9 giugno 2015, è arrivato l'annuncio ufficiale che l'Appennino Tosco Emiliano è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO.

Il nostro **Parco Regionale dei Cento Laghi** (PR), con i suoi tre Comuni di **Tizzano Val Parma, Monchio delle Corti e Corniglio**, fa parte di quest'area vasta (38 Comuni) a cavallo dell'Appennino Tosco-Emiliano che, dal 9 giugno 2015, ha ottenuto l'importante riconoscimento internazionale.

Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro ente che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2016	Note
Soc. consortile a R.L. Gal del Ducato		5,75%	87.000,00	Istituita nel maggio 2015
Ervet Emilia Romagna Spa		0,0044%	8.551.807,32	Da dismettere entro la fine del 2019

Il Gal (Gruppo di Azione locale) è il soggetto previsto dai regolamenti della Unione Europea per la gestione a livello locale dei programmi di sviluppo rurale. Spetta al Gal l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) per le aree in cui operano.

Il GAL è il soggetto responsabile, nei confronti della regione di competenza, dello Stato Italiano e della Unione Europea, dell'attuazione della Strategia di Sviluppo e del corretto utilizzo dei relativi finanziamenti.

L'ente parchi ha deciso di aderire alla costituzione del Gal il quanto il Gal definendo la nuova strategia di sviluppo locale per il periodo 2014/2020 per l'Appennino piacentino e parmense intende candidare ai finanziamenti una serie di azioni integrate che agiscono prioritariamente sulle filiere produttive da potenziare, sviluppare e innovare, che agiscono inoltre sul turismo sostenibile con gli obiettivi di sviluppare reti turistiche, migliorare l'accoglienza, sviluppare informazione e conoscenza.

Già nel corso del 2018 l'Ente parchi ha effettuato una serie di verifiche periodiche circa il funzionamento della sua attività ed intende continuare anche nel corso del 2019 in questa serie di controlli sul suo operato.

Il Gal ha durata fino a dicembre 2050. La misura della partecipazione dell'ente è di euro 5.000,00. Il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo è uno e non ha nessun trattamento economico.

Ervet Emilia Romagna è la società in house della Regione Emilia Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione , in conformità alla legge regionale 26/2007.

E' intenzione dell'amministrazione dismettere tale partecipazione per le seguenti motivazioni: (delibera di CE "Revisione Straordinaria delle partecipazioni EX ART. 24 d.Lgs 175/2016 " n. 25 del 28/02/2017):

- partecipazione di quota sociale minima e come tale partecipazione non strategica al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- trattasi di partecipazione polverosa in quanto non coerente con il requisito della indispensabilità al perseguimento dei fini propri e tipici dell'ente;
- mancata fruizione dei servizi erogati dal soggetto societario.

Inoltre l' Ente non intende partecipare alla approvazione della delibera di fusione tra la ervet Spa e la Aster SCPA in ART_ER SCPA e quindi intende esercitare il proprio diritto di recesso.

Nel corso del 2018 l' Ente con propria delibera di CE n. 42 del 25/05/2018 ha manifestato l'interesse all'ingresso societario in Lepida Spa per l'aggiornamento e la implementazione della strutturazione informatica dell'ente. Lepida infatti è il punto di arrivo di un processo avviato agli inizi del 2000 con la progettazione e la realizzazione di una rete a banda larga (la rete Lepida) omogenea ed efficiente in grado di collegare in fibra ottica le sedi della Pubblica Amministrazione in Regione. E' lo strumento promosso dalla Regione Emilia Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati alla rete Lepida per garantire l'erogazione dei servizi informatici . Infatti permetterebbe all' Ente di poter perseguire al meglio i propri fini istituzionali e fornirebbe alla Regione un migliore servizio nella gestione delle aree naturali protette dell' Emilia Occidentale.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.087.105,40	1.997.594,00	2.453.575,85	2.143.368,89	2.036.104,29	2.036.104,29
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	398.184,99	339.860,74	325.669,27	290.013,00	285.513,00	285.513,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	209.606,05	316.514,24	3.124.535,91	1.401.284,04	0,00	20.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	621.322,62	584.363,70	621.322,62	621.322,62
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Piano Territoriale del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma : si prevede che la spesa di euro 5.000,00 verrà sostenuta nel 2018 ad esigibilità della spesa. Inoltre è stata incaricata la Unione Montana per la elaborazione del PTP per euro 64.615,00 spesa che è stata re imputata nel 2018.

Ristrutturazione fabbricato Millepioppi Parco dello Stirone per euro 117.668,30 (PRI 2009/2011) – Si è concluso nel 2018.

Programma Regionale Investimenti 2009/2011 denominato azione C “ Spese primo impianto a favore delle aree protette regionali e siti rete natura 2000 Realizzazione allestimento Museo Diffuso e Interventi di riqualificazione ambientale” che si sono conclusi nel corso del 2018 mentre la “Realizzazione del circuito ciclopedonale” si concluderà nel 2019;

PAA 2015 progetti dal numero 01 al numero 07 in corso di realizzazione e come da cronoprogramma da concludersi entro la fine del 2018 o prorogabili ai primi del 2019;

PAA 2018 2^ stralcio del progetto Recupero di edificio da adibire a centro culturale ambientale del fiume PO nella riservas Parma Morta nel Comune di Mezzani (Acquario) in corso di realizzazione e come da cronoprogramma da concludersi entro la fine del 2019.

Progetti europei (Life Barbie, Life Eremita , Life Soil for wine, Erasmus) da concludersi nel 2020.

N. 4 progetti del PSR : i lavori sono stati consegnati nel 2017 e i progetti verranno conclusi entro la fine del 2019.

Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) – Valorizzazione Schia –Monte Caio da concludersi entro il 31/12/2019;

Interventi di risanamento conservativo e sistemazione delle aee esterne di pertinenza dell'edificio denominato " Ex caseificio " posto all'interno della Corte di Giarola nell'ambito del PSR 2014/2020 Recupero ex caseificio del Parco del Taro da concludersi nell' Aprile 2019;

Progetto nuovo Museo Naturalistico e Tecnopolo Turistico ambientale Millepioppi da concludersi entro il 31/03/2019.

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi di cui sopra sono di provenienza regionale (con i cofinanziamenti a carico dell'ente) mentre i progetti Life sono finanziati con risorse di provenienza della Comunità europea.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp. 2016	Impegni Comp. 2017	Assestato 2018	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2019	2020	2021
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	2.365.248,25	2.407.367,97	2.834.222,46	2.477.650,04	2.263.857,75	2.201.731,87
Titolo 2 - Spese in conto capitale	468.287,10	706.834,54	4.155.156,86	1.670.087,92	21.622,00	20.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	126.461,78	129.042,28	131.749,47	115.731,85	117.759,54	119.885,42
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	621.322,62	584.363,70	621.322,62	621.322,62
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,48%.

Gestione del patrimonio

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	1.671.564,63	Patrimonio netto	12.640.949,15
Immobilizzazioni materiali	11.097.433,52	Totali rischi ed oneri	82.445,86
Immobilizzazioni finanziarie	5.376,68	Debiti	2.228.855,13
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	445.506,05
Crediti	1.717.103,02		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	905.844,45		
Ratei e risconti attivi	433,89		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2019	CASSA 2019	SPESE	COMPETENZ A 2019	CASSA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		238.084,27			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	428.803,88				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.477.650,04	3.452.497,78
			- di cui fondo pluriennale vincolato	60.000,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.143.368,89	2.809.172,73			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	290.013,00	383.938,20	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.670.087,92	3.871.022,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.401.284,04	4.457.368,12	- di cui fondo pluriennale vincolato	21.622,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.834.665,93	7.650.479,05	Totale spese finali	4.147.737,96	7.323.519,95
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	115.731,85	115.731,85
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	584.363,70	584.363,70	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	584.363,70	584.363,70
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.240.000,00	1.260.792,32	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.240.000,00	1.341.222,11
Totale Titoli	5.659.029,63	9.495.635,07	Totale Titoli	6.087.833,51	9.364.837,61
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		368.881,73			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.087.833,51	9.733.719,34	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.087.833,51	9.364.837,61

Risorse Umane

**DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE E STRUTTURA DELLE AREE E SERVIZI DELL'ENTE
(ORGANIGRAMMA)**

(adottata con Delibera di CE n. 74 del 29/10/2018)
Vedi allegato alla delibera

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0		3	3
B1 – B7	1	1	B3 – B7		
C1 – C5	10	8			
D1 – D6	11	11	D3 – D6	5	2

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	IST.DIRETTIVO	1	1	D1	RESPONSABILE FINANZIARIO	1	1
D4	IST.DIRETTIVO PATR	1	1	C4	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1
D2	ISTRUTTORI TECNICI	3	3				
C1	ISTRUTTORE TECNICO	1	1				
B5	FOIS	1	1				
	VIVAISTI	3	3				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	IST.DIRETTIVO	1					
C3	GUARDIAPARCO	2	2				
C1	GUARDIAPARCO	1	1				

OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Revisione dell'assetto istituzionale dell' ente
- Maggiore interazione con il pubblico
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza
- Definizione di un piano di azione per l' inventariazione e la gestione del patrimonio dell'ente
- Il volontariato a 360°
- Promozione della legalità

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Aumentare la visibilità dell' ente
- Potenziamento strutture museali
- Valorizzazione delle strutture di divulgazione naturalistica

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Incrementare le strutture per il tempo libero

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 - Turismo

- Miglioramento e potenziamento sentieristica (Alta Via dei Parchi)

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST_09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Migliorare la gestione dell' Area del Parco Monte Fuso
- Accedere a finanziamenti europei per la tutela ambientale
- Supportare una fruizione compatibile
- Favorire la conservazione di habitat
- Specializzazione gestione dei Cras

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità
- Prevenzione del disagio sociale
- Controllo specie in esubero

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST_20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST_50 - Debito pubblico

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

. 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento , tra cui soprattutto specifici contributi annuali da parte della Pubblica Amministrazione .

Da parte delle regione Emilia Romagna è stata fissata con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/21018 la Approvazione dei criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione di modalità di liquidazione del contributo alle spese di funzionamento . Tali criteri prevedono che il 60% delle risorse da attribuire siano calcolate sulla base delle superfici delle aree protette gestite ed il restante 40% sulla base del numero delle aree protette gestite . Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra vien sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccate. Con la stessa delibera poi sono individuate le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso . Per l' Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in :

Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;

Piani Territoriali dei parchi;

Reglamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla osta;

Regolamento delle Riserve e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti.

Al momento è stata prevista la quota assestata dell' ultimo Bilancio di Previsione approvato (2018/2021) e cioè la quota di euro 1.138.947,29.

Anche per il 2018 sono confermate le stesse quote di contribuzione degli enti soci (Comuni e Province di Parma e Piacenza) dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio, il quale avendo negli ultimi anni erogato una quota ridotta , prudenzialmente si è deciso di stanziare a bilancio una quota ridotta ammontante ad euro 100.000,00 e ad eccezione della Provincia di Piacenza che a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco scomputa parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco.

Per quanto riguarda la Provincia di Parma si è prevista la quota piena statutaria in quanto non è previsto personale in distacco tramite convenzione.

Con ciò al momento , in attesa di conoscere gli sviluppi futuri ,si sono mantenute in entrata le quote associative delle Province di Parma e di Piacenza nelle 3 annualità .

Da Statuto tipo del Parco vigente le quote degli enti soci sono le seguenti:

COMUNE DI COLLECCHIO	€ 137.035,00
COMUNE DI NOCETO	€ 16.792,00
COMUNE DI MEDESANO	€ 17.019,00
COMUNE DI PARMA	€ 27.540,00
COMUNE DI FORNOVO TARO	€ 19.524,00
PROVINCIA DI PARMA	€ 218.725,00
COMUNE DI CORNIGLIO	€ 25.000,00
COMUNE DI TIZZANO	€ 25.000,00
COMUNE DI MONCHIO	€ 25.000,00
COMUNE DI FIDENZA	€ 49.429,00
COMUNE DI SALSOMAGGIORE	€ 49.429,00
COMUNE DI ALSENO	€ 4.598,00
COMUNE DI LUGAGNANO	€ 3.658,00
COMUNE DI VERNASCA	€ 3.629,00
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	€ 1.438,00

CAOMUNE DI CARPANETO	€	954,00
COMUNE DI GROPPARELLO	€	882,00
PROVINCIA DI PIACENZA	€	103.210,00
COMUNE DI GOSSOLENGO	€	4.500,00
COMUNE DI RIVERGARO	€	4.500,00
COMUNE DI GAZZOLA	€	4.500,00
COMUNE DI GRAGNANO TREBB.SE	€	4.500,00
COMUNE DI ROTTOFRENO	€	4.500,00
COMUNE DI CALENDASCO	€	4.500,00
COMUNE DI PIACENZA	€	27.000,00

Le entrate extra tributarie si confermano anch'esse nella stessa misura dell'assestato 2018/2020.
Si rinvia alla successiva tabella per l'analisi della composizione e quantificazione delle stesse.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	97.066,63	160.000,00	60.000,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.485.290,39	2.337.454,74	2.779.245,12	2.433.381,89	2.321.617,29	2.321.617,29
Totale Entrate Correnti (A)	2.485.290,39	2.337.454,74	2.876.311,75	2.593.381,89	2.381.617,29	2.321.617,29
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	240.484,18	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	240.484,18	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	879.796,95	268.803,88	21.622,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	209.606,05	316.514,24	3.124.535,91	1.401.284,04	0,00	20.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	209.606,05	316.514,24	4.004.332,86	1.670.087,92	21.622,00	20.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	621.322,62	584.363,70	621.322,62	621.322,62
Ent. Tit. 9.00 (F)	487.480,93	493.238,02	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	3.182.377,37	3.147.207,00	9.044.928,33	6.087.833,51	4.264.561,91	4.202.939,91

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sono previste entrate di tali tipologie.

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.077.463,00	1.997.594,00	2.438.575,85	2.133.368,89	2.036.104,29	2.036.104,29
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	9.642,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	15.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.087.105,40	1.997.594,00	2.453.575,85	2.143.368,89	2.036.104,29	2.036.104,29

Si tratta dei trasferimenti correnti della Regione Emilia Romagna , delle Province di Parma e di Piacenza e dei comuni facenti parte dell' Ente Parchi (comuni il cui territorio insiste nel perimetro del Parco) .

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	341.656,78	271.479,67	274.524,00	249.713,00	250.213,00	250.213,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	13.035,25	30.611,04	19.750,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	2,68	0,00	800,00	800,00	800,00	800,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	43.490,28	37.770,03	30.595,27	26.500,00	21.500,00	21.500,00
Totale	398.184,99	339.860,74	325.669,27	290.013,00	285.513,00	285.513,00

Si tratta delle entrate proprie dell'Ente e che derivano dalla vendita dei beni (piante del vivaio, cartine e gadgets, carne di cinghiale, ecc.) , dei servizi (introiti derivanti dalle attività di educazione ambientale con le scuole, dalle visite guidate, dagli ingressi nei musei del Cibo, dalla vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi, dei tesserini per la stagione venatoria e la pesca, ecc) e dalla gestione dei beni (affitti delle sale convegni, affitto del Ristorante, dei terreni, della auletta del vivaio e delle stanze del Borgo della Pulce, ecc). I rimborsi e le altre entrate correnti sono dovuti a rimborsi Inail per le malattie professionali o gli infortuni dei dipendenti, rimborsi per conguagli utenze, rimborsi della assicurazione, ecc.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	209.606,05	316.514,24	2.785.948,41	1.201.284,04	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	338.587,50	200.000,00	0,00	20.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	209.606,05	316.514,24	3.124.535,91	1.401.284,04	0,00	20.000,00

Si tratta dei contributi della Regione Emilia Romagna (del Comune di Rivergaro, del Comune di Mezzani, dell'Unione Bassa Est, del Comune di Salsomaggiore, di Fidenza e di Collecchio per gli anni pregressi) e della alienazione del Cras.

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	621.322,62	584.363,70	621.322,62	621.322,62

Si tratta della eventuale anticipazione di cassa calcolata secondo le modalità previste dal Tuel 267/2000.

2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

L'ente non gestisce le entrate tributarie del Titolo I ma ha emanato regolamenti per la gestione di:

- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi della Corte di Giarola del Parco del Taro (complesso Corte, portici, sala convegni, saletta Borgo Pulce, Teatro) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 6 del 12/02/2015 ;
- Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi del Centro Visite Casinetto del Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 15/03/2013 ;
- Regolamento per le feste di compleanno verdi presso Parco del Taro e Parco Boschi di Carrega (aula didattica del vivaio, colonnato Casinetto, barchessa e area cortilizia del Centro Parco Levati) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 27 del 15/03/2013 ;
- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco del taro approvato con delibera di CE n. 19 del 15/03/2013;
- Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco Boschi di carrega approvato con delibera di CE n. 28 del 15/03/2013;
- Regolamento di richiesta interventi edilizi e urbanistici con contributo a carico degli utenti approvato con delibera di CE n. 3 del 25/01/2013;
- Regolamento per il servizio di noleggio biciclette approvato con atto di Ce n. 37 del 30/05/2014;
- Regolamento tariffe tesserini pesca e funghi
- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nel Parco delle Valli del Cedra e del Parma – Delibera di CE n. 30 del 29/04/2015.
- Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nei Parchi Carrega e Taro – Delibera di CE n. 50 del 18/06/2015.
- Devono essere realizzati i regolamenti per le tariffe vendita libri, gadgets e visite guidate , ingressi ai musei del cibo/ museo naturalistico / centri viste .

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,48%.

Nel rispetto del limite di indebitamento di cui sopra si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente .

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Il Piano Territoriale del Parco regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat al suo interno e il raccordo con il territorio circostante.

Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Allo stato attuale 2 parchi all'interno della Macroarea hanno approvato il Ptp :

Boschi di Carrega : Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 15/07/2002;

Taro: Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 30/12/1999. Attualmente è in corso di approvazione una variante parziale relativa alle aree contigue speciali frantoi .

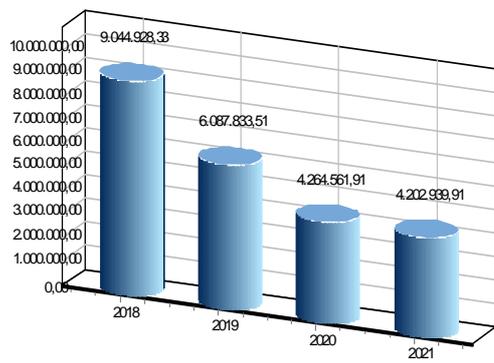
3 parchi (Stirone e Piacenzano e, Trebbia, e Valli del Cedra e del Parma) sono in attesa dell'approvazione del Piano territoriale e al momento vigono le perimetrazioni provvisorie dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie definite nelle rispettive leggi istitutive.

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020	2021
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.346.270,85	1.306.270,00	1.279.279,75	1.277.578,27
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.061.227,93	266.803,96	77.000,00	77.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	147.127,51	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	23.050,00	13.050,00	3.050,00	3.050,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.821.571,94	2.101.283,96	751.622,00	690.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	330.340,11	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	204.999,18	396.685,56	113.700,00	113.700,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	38.791,80	51.842,66	51.828,00	52.529,48
50 - Debito pubblico	147.749,47	127.533,67	126.759,54	127.759,54
60 - Anticipazioni finanziarie	621.322,62	584.363,70	621.322,62	621.322,62
99 - Servizi per conto terzi	1.302.476,92	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale	9.044.928,33	6.087.833,51	4.264.561,91	4.202.939,91

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2019	2020	2021
<i>Parte Corrente</i>	160.000,00	60.000,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	268.803,88	21.622,00	0,00
Totale	428.803,88	81.622,00	0,00

Gestione della Spesa

	2019	2020	2021
<i>Parte Corrente</i>	60.000,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	21.622,00	0,00	0,00
Totale	81.622,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

In attesa della definizione in sede di approvazione del PEG 2019/2021 e del Piano degli Obiettivi 2019

DIREZIONE GENERALE (Dr. Delio Folzani) – RELAZIONE ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE 2019/2021

1. SERVIZIO PERSONALE

Nel corso del 2018, a seguito delle indicazioni riportate nella delibera di approvazione del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020, il servizio personale ha effettuato due concorsi per l'assunzione a tempo determinato di due figure part-time categoria C, da inserire nell'Area Conservazione e nell'Area Vigilanza. L'operazione ha consentito di adeguarsi alla normativa ed ai pareri delle Corti dei Conti in materia di incarichi per studi, ricerche e monitoraggi, che impone limiti severi agli incarichi per queste attività. Le nuove assunzioni sono state effettuate nel rispetto dei limiti di spesa. I riferimenti normativi sono i seguenti:

- Legge 296/2006 art. 1 c. 562 per quanto riguarda la spesa complessiva del personale che non deve superare quella del 2008;
- DL 78/2010 art. 9 c. 28 convertito nella L. 122/2010 per quanto riguarda la spesa per lavoro flessibile che non deve superare quella del 2009.

E' stato inoltre effettuato il concorso riservato a soggetti disabili ai sensi della Legge 68/99, con cui è stata selezionata una dipendente part - time da inserire nell'Area Amministrativa. La dipendente entrerà in servizio nel 2019.

Viene evidenziato inoltre che il vivaista Stephen English, è stato licenziato per giusta causa, dopo un'assenza ingiustificata di oltre un mese. L'uscita del dipendente ha generato un risparmio di spesa che consentirà all'Ente di reperire le risorse necessarie al pagamento della dipendente Franca Zanichelli, rientrata in servizio nel mese di ottobre 2018, dopo un lungo periodo di aspettativa non retribuita (2007/2018). La dipendente verrà inserita nell'Area Comunicazione e Cultura in capo alla PO Marco Rossi dove verrà creato, con successivi atti; il Servizio di Museologia e accoglienza. Ad oggi la dipendente segue la realizzazione del Museo inserito nel Podere Millepioppi, con una valutazione attenta sulla futura gestione.

Infine, sono stati assunti due dipendenti part time categoria C, attingendo dalle graduatorie dei concorsi effettuati, da inserire nell'Area Tecnica. Una figura sarà di supporto per la realizzazione dei progetti investimenti e gli adeguamenti dei PTP. L'altra seguirà le rendicontazioni, l'amministrazione legata agli appalti e gli acquisti tramite MEPA.

Con delibera di CE n. 74 del 29/10/2018, l'Ente si è adeguato al D.Lgs. 165/2001 come modificato dal D.Lgs. 75/2017 e alle linee guida adottate dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Con tale atto la dotazione organica è stata trasformata in un documento finanziario in cui si evidenzia il pieno rispetto dei limiti di spesa stabiliti.

Nel corso del 2019 verranno adottati gli atti necessari per adeguarsi al nuovo CCNL uscito nel 2018, tra cui la nuova pesatura delle Posizioni Organizzative (le attuali verranno prorogate fino al 19/05/2019) e il nuovo regolamento delle Performance.

Si ritiene utile sottolineare che tutti gli atti approvati, sono stati condivisi con le Organizzazioni Sindacali, con le quali la Direzione ha sempre avuto ottimi rapporti. Infatti non si sono mai riscontrati problemi o importanti divergenze di pensiero con i rappresentanti designati.

2. SERVIZIO CONSERVAZIONE

Nel mese di luglio 2016, è stata concessa l'aspettativa non retribuita per incarico dirigenziale al dipendente Sergio Tralongo, Posizione Organizzativa dell'Area Conservazione. Successivamente, tutta la gestione dell'Area è passata in capo al Direttore Generale. Dopo opportune verifiche, effettuate unitamente al personale assegnato all'Area, è stata individuato un necessario cambio di strategia operativa, che si è dimostrato virtuoso.

Inizialmente sono state effettuati doverosi tagli di spesa e una sistemazione dei capitoli in spesa, così come evidenziato nella tabella sottostante.

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	2015 ASSESTATO	2016 ASSESTATO	2017 ASSESTATO	2018 ASSESTATO
1115	acquisti cras	€ 10.665,00	€ 8.300,00	€ 14.500,00	€ 5.000,00
1175	gestione cras	€ 54.270,00	€ 46.000,00	€ 53.000,00	€ 44.500,00
1275	ricerche paleontologiche	€ 7.000,00			
1276	monitoraggio biodiversità	€ 10.950,00			
1277	promozione stirone	€ 8.835,00	€ 8.835,00		
1278	ricerche e azioni di monitoraggio	€ 22.500,00	€ 22.500,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00
1279	conservazione e promozione	€ 13.000,00	€ 12.100,00	€ 37.000,00	€ 23.000,00
1281	ricerche geopaleontologiche	€ 4.000,00	€ 4.000,00		
1186	convenzione associazioni	€ 52.500,00	€ 54.500,00	€ 45.000,00	€ 52.500,00
1450	gestione associata stirone piacentino	€ 13.300,00			
1220	contributi ass.vi	€ 10.500,00	€ 7.000,00	€ 6.000,00	€ 7.600,00
		€ 207.520,00	€ 163.235,00	€ 160.500,00	€ 138.600,00

Sono stati notevolmente ridimensionati gli incarichi ai professionisti, optando, per le ragioni meglio espresse nel paragrafo precedente (1), per l'assunzione di un dipendente part time a tempo determinato, che ha iniziato un percorso di monitoraggi e studi già nel corso del 2018. Nel paragrafo successivo (2.1), viene relazionata l'attività svolta e proposta una programmazione di attività future.

Sono stati anche eliminati gli incarichi a professionisti impiegati nelle attività del CRAS, dando invece un incarico di prestazione di servizi alla Società ESPERTA la quale ha fornito personale, che è stato adeguatamente formato. Nel paragrafo 2.3 vengono riportate le scelte effettuate per ottimizzare la gestione del CRAS sia in termini di accoglienza che in termini di spesa.

Di seguito vengono riportate sintesi di attività svolte dai dipendenti in capo all'Area Conservazione e una proposta programmatica per il 2019.

2.1 MONITORAGGIO, STUDIO E RICERCA

Nell'ambito del Servizio Conservazione, con specifica attenzione a monitoraggi, studi e ricerche, si prevede di dare seguito ad attività già svolte nelle annualità precedenti, in modo da acquisire dati per poter sviluppare conoscenza sui trend delle popolazioni oggetto di studio. Tra i monitoraggi svolti nel 2018 e che si prevede di ripetere è quello riguardante il Cervo volante (*Lucanus cervus*) nel Parco Regionale Boschi di Carrega, con probabile estensione dello stesso al Parco Regionale Fluviale del Taro ed alla Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma, gestore della Riserva. E' previsto di implementare il monitoraggio anche con altre specie appartenenti all'entomofauna, in particolare rivolgendosi al Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) e ad altri insetti xilofagi di interesse conservazionistico che potrebbero essere rilavati in modo occasionale nei monitoraggi, come già avvenuto in passato.

Si prevede di indagare, in prossimità di alcune zone umide di competenza dell'Ente Parchi, la presenza di Lepidotteri, in particolare specie di interesse conservazionistico come Zerinzia cassandra (*Zerynthia cassandra*) e Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), al fine di acquisire dati sulla loro presenza, distribuzione e stato di conservazione a livello locale, per poterne così prevedere eventuali azioni specifiche di tutela.

Per dare continuità a quanto svolto nell'autunno 2018 (stime numeriche, analisi di classi di età, fenotipo, ecc.), si intende svolgere un ulteriore studio, indagando alcuni aspetti di dettaglio, sulla popolazione di Daino (*Dama dama*) presente in periodo riproduttivo all'interno della Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma e con l'associazione Io Non Ho Paura Del Lupo (INHPDL).

E' in programma la prosecuzione del monitoraggio del Lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco Fluviale Regionale del Taro, in collaborazione con l'associazione INHPDL. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sulla presenza della specie, su numero e composizione dei branchi, su utilizzo dello spazio e sulla dieta. I dati così raccolti (mediante fototrappolaggio, individuazione di rendez-vous e di siti di marcatura) verranno utilizzati per effettuare – in stretta collaborazione con l'Area Comunicazione dell'Ente – una campagna di sensibilizzazione a favore della convivenza uomo-lupo e per la riduzione del conflitto. Il monitoraggio potrà estendersi in altre aree di competenza dell'Ente (Parchi e Riserve) in funzione della disponibilità di personale, di volontari e dell'opportunità locale (necessità di fare corretta informazione e di organizzare attività ad hoc sulla conservazione della specie).

Saranno svolti censimenti e monitoraggi sugli Ungulati selvatici in Parchi e Riserve, al fine di incrementare le conoscenze sulle consistenze e la distribuzione, in modo da garantire una corretta diffusione di informazioni alla cittadinanza.

Si intende attuare un monitoraggio sulla presenza e nidificazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) all'interno del Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma, al cui interno quasi ogni anno si rileva almeno una coppia riproduttiva.

Studi sulla presenza di anfibii (in particolare sulla Raganella italiana *Hyla intermedia*) sono previsti nelle aree ritenute idonee nelle aree protette di pianura (Parchi del Taro, dello Stirone e Piacenziano, del Trebbia).

Saranno inoltre svolte indagini sulla vegetazione, soprattutto su specie di interesse conservazionistico (come le orchidee) ed inserite negli allegati della Direttiva Habitat. Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli comprendono inoltre molte altre specie tra quelle in precedenza elencate e sulle quali verranno svolti monitoraggi e ricerche.

GESTIONE DELLE CONVENZIONI

Il Servizio Conservazione ha in carico la gestione delle convenzioni con le associazioni di volontariato ambientale, con le quali verranno rinnovate collaborazioni in ambito di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni con le quali sono attive convenzioni che proseguiranno dopo il 2018 sono LIPU (per la gestione della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali) e WWF Parma (per la gestione della Riserva Regionale dei Ghirardi). Si auspica inoltre di poter rinnovare la convenzione con l'associazione INHPDL per lo svolgimento di monitoraggi faunistici (Lupo e Ungulati in particolare) e di promozione tra la popolazione delle pratiche a favore della convivenza tra uomo e fauna selvatica, con l'organizzazione di eventi ed incontri rivolti alla cittadinanza. Si porterà avanti anche la convenzione con il Comune di Sissa-Trecasali con un contributo a favore di Ente Parchi per la gestione, la conservazione, la fruizione e la realizzazione di eventi di promozione del territorio presso i Fontanili di Viarolo (Fontanile "La Commenda"), area di grande pregio ambientale. Sarà obiettivo del Servizio Conservazione l'attivazione di nuove convenzioni con ulteriori soggetti, finalizzate alla tutela delle aree protette, alla diffusione ed alla promozione di conoscenze e buone pratiche legate alla sostenibilità.

EVENTI ED INCONTRI PUBBLICI

Molti eventi, incontri pubblici, giornate a tema, sono previsti sia in aula che sul campo per favorire la partecipazione dei cittadini alle attività del Servizio Conservazione, al fine di promuovere quanto svolto dall'Ente Parchi in termini di Conservazione di habitat e specie e di monitoraggi. L'obiettivo è anche quello di promozione del territorio su più ampia scala, attraverso la valorizzazione dei pregi ecologici ed ambientali presenti in Parchi e Riserve, aspetti oggi sempre più essenziali nell'ambito della sostenibilità e genuinità dei prodotti.

GESTIONE DEI VOLONTARI

Un gran numero di cittadini offre i propri servizi a titolo volontario a favore di attività di monitoraggio, studio e ricerca svolte dall'Ente Parchi. Si intende dunque proseguire ed incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei volontari, già attivi e fondamentali negli ultimi anni in diversi monitoraggi, quali quelli svolti su Cervo volante e Daino, per i quali la collaborazione coi volontari è risultata essenziale sin dalla progettazione. Quasi la totalità delle indagini previste dal Servizio Conservazione per il prossimo triennio prevede il coinvolgimento di volontari per la realizzazione degli studi, in un'ottica di diffusa opera di "Citizen Science", con il doppio obiettivo di raccogliere una maggior quantità di dati e di integrare i cittadini, coinvolti direttamente in attività scientifiche, e dunque anche più proattivi nell'opera di sensibilizzazione del resto della popolazione su tematiche ambientali e di conservazione.

Proprio per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei volontari ed il loro coinvolgimento, oltre che per questioni assicurative e di opportunità generale, è in fase di istituzione (e troverà piena applicazione a partire dal 2019), con la collaborazione del Servizio Conservazione dell'Ente, un "Albo dei Volontari dei Parchi", così come previsto dalla LR n.24/2011. In questo modo i volontari saranno a più stretto contatto con le attività dell'Ente Parchi e verranno coinvolti in corsi, eventi didattici e formativi, sia in aula che sul campo, al fine di accrescere le competenze. Il coordinamento operativo verrà assegnato alla Posizione Organizzativa Marco Rossi.

ATTIVITA' CON UNIVERSITA'

Sono già avviati e si prevede si svilupperanno ulteriormente attività in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma, di concerto ed in stretto contatto con colleghi di altri settori dell'Ente: in particolare si intendono promuovere attività, corsi e formazioni sia teoriche che sul campo, con l'obiettivo di fornire agli studenti competenze inerenti metodologie di monitoraggio e ricerca, utili a sviluppare le capacità di raccolta e analisi dei dati, il lavoro in team ed un approccio critico ai problemi di campo. Sempre in accordo con le altre Aree, verrà offerta la possibilità di condurre tesi di Laurea col supporto e l'affiancamento dei dipendenti del Servizio Conservazione.

2.2 CONSERVAZIONE E LIFE EREMITA

Sintesi generale delle attività svolte nel 2018 (non esaustiva)

- Prosecuzione del progetto LIFE Eremita relativo alla conservazione di 4 specie di insetti tutelati dalle normative nazionali e dell'Unione Europea.
- Prosecuzione del progetto MONITRING relativo al monitoraggio dei passeriformi nell'area di Chiesuole nel Parco del Taro (Pr). Il progetto ospita due tirocini formativi dell'Università di Parma.
- Censimento degli uccelli acquatici svernanti e attività connesse, quali ad esempio la formazione dei volontari.
- Partecipazione al progetto Rondoni promosso dal Liceo Ulivi di Parma anche in collaborazione con il servizio Educazione. L'attività dell'area conservazione è stata quella di dare un supporto tecnico/scientifico alla realizzazione del monitoraggio della specie.
- Attuazione misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000.

Nel 2018 sono stati avviati alcuni interventi di attuazione delle misure di conservazione dei siti di rete natura 2000. In particolare sono state acquistate alcune bat box, che negli anni successivi, assieme ad altre ancora da acquistare, saranno posizionate sotto ai ponti stradali che attraversano i parchi fluviali del Taro, Trebbia e Stirone.

Sono stati fatti alcuni interventi sperimentali di eradicazione dell'ailanto, nei parchi Taro e Stirone.

E' stato eseguito una sfalcio di mantenimento delle praterie di alta quota nel parco dei Cento Laghi, a tutela degli habitat 6510 e 6530, per una superficie di circa 6 ha.

- Prosecuzione dell'attività del CRAS le Civette.
- Monitoraggio specie coloniali di avifauna nidificanti. Sono stati eseguiti i conteggi delle specie coloniali nidificanti: Sterna comune, ardeidi, cormorano, topino.

Proposta attività da svolgere nel 2019 (non esaustiva)

Indirizzi lavorativi:

1. LIFE Eremita
2. Monitoraggio avifauna con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
3. Prosecuzioni dei progetti di monitoraggio pluriennali.
4. Contenimento specie aliene (vedi D.Leg.vo 15 dicembre 2017 , n. 230).
5. Attuazione Misure di Conservazione dei siti di Rete Natura 2000.
6. Gestione aree di interesse conservazionistico

Alcune proposte di interventi da attuarsi nell'ambito degli indirizzi lavorativi di cui sopra :

- Prosecuzione del progetto LIFE Eremita relativo alla conservazione di 4 specie di insetti tutelati dalle normative nazionali e dell'Unione Europea.
- Prosecuzione progetto Monitoring a Chiesuole nel Parco del Taro
- Censimento degli uccelli acquatici svernanti .
- Partecipazione al progetto Edifici viventi promosso dal Liceo Ulivi e dal Comune di Parma in accordo con vari enti e associazioni.
- Ultimazione della collocazione di rifugi per chiroterteri.
- Attuazione delle misure di tutela dell'avifauna nidificante nei greti fluviali.
- Interventi di contenimento di specie aliene, sia di flora che di fauna (con particolare attenzione a Trachemis, Ailanto, gambero della Louisiana, fauna ittica).
- Mantenimento delle praterie tramite interventi di sfalcio.
- Monitoraggio specie coloniali di avifauna nidificanti. Interventi di conservazione delle specie relativamente all'habitat e ai fattori di disturbo.
- Monitoraggio del succiacapre nel parco del Taro.
- Attività di realizzazione e installazione di nidi artificiali nel parco del Trebbia (da svolgersi con volontari).
- Verifica delle problematiche di conservazione dell'avifauna nel Parco del Trebbia.
- Supervisione e gestione delle aree naturalistiche di pregio dell'Ente (Chiesuole, Medesano, Laurano, Rossia, ecc)

2.3 CRAS LE CIVETTE

5 SCHEDE SINTETICA DEL CRAS

Con determinazione n. 3567 del 24.08.2005 del Responsabile del Servizio Risorse Naturali e Fauna della Provincia di Parma, è stata autorizzata l'istituzione del CRAS "Le Civette", gestito dal Consorzio del Parco Fluviale Regionale dello Stirone (oggi "Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano", nell'ambito dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, ai sensi della L.R. Emilia-Romagna 24/2011).

Il CRAS è di **LIVELLO OPERATIVO A**, dunque, ai sensi della Del. G.R. 28 dicembre 2001, n. 2966, è *"autorizzato al recupero, alla rieducazione e al reinserimento di specie di fauna selvatica autoctona particolarmente protette, individuate al comma 1 dell'art. 2 delle legge 157/1992, nonché delle specie di cui al livello B [tutte le altre specie di fauna selvatica autoctona]"*.

La sede principale del CRAS, inizialmente presso Scipione Ponte, è stata trasferita nel novembre 2010 in località Salsominore di San Nicomede, nell'area "Millepioppi", sul territorio comunale di Salsomaggiore Terme (PR). Tutte le strutture del CRAS (sede, voliere di riabilitazione, voliere di rilascio) risultano dunque attualmente concentrate nell'area "Millepioppi".

L'autorizzazione, valida per 5 anni, è stata rinnovata per 5 anni con determinazione n. 2835 del 23.08.2010 del Dirigente del Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma fino al 22.08.2015 e, successivamente, per ulteriori 5 anni, con determinazione n. 2342 del 12.11.2015 del Dirigente del Servizio Agricoltura e Risorse Naturali della Provincia di Parma fino al 22.08.2020.

ORGANIGRAMMA DIRIGENZIALE

- Titolare del CRAS, è il Presidente del Parco dello Stirone; in seguito all'entrata in vigore della L.R. 24/2011, l'area protetta fa parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Titolare del CRAS risulta dunque attualmente il Presidente di tale Ente, dott. Agostino Maggiali.
- Responsabile del CRAS è il Direttore Generale dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Dott. Delio Folzani

- Direttore Sanitario del CRAS è il dott. Carmelo Musarò, in qualità di medico veterinario incaricato dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
- Ambulatorio di riferimento è il "DOG'S CENTER", con sede a Parma, in viale Fratti, 22/a.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2018

(Gennaio – Ottobre)

L'attività del Centro Recupero Fauna Selvatica "Le Civette" relativamente all'anno 2018 è stata caratterizzata dall'entrata a regime delle disposizioni sancite nella Delibera di Comitato Esecutivo n°62 del 26 Luglio 2017, con la quale l'Ente di Gestione Parchi "Emilia Occidentale" ha adottato il nuovo Protocollo di Indirizzo Gestionale per il C.R.A.S.

Tale documento stabilisce quali specie di animali selvatici possono essere ricoverate presso la struttura C.R.A.S. e le modalità operative per la loro gestione.

La misura si è resa necessaria per fronteggiare la scarsità di risorse economiche ed umane rispetto ad un aumento non più sostenibile delle degenze e delle attività ad esse correlate.

Il dispositivo ha evidenziato un riscontro molto positivo in termini di afflusso dei selvatici recapitati al Centro, testimoniato da un drastico calo dei ricoveri, che da oltre 500 unità degli ultimi anni si sono ridotti a poco più di 140 registrati fino a fine Ottobre.

Dopo anni il C.R.A.S. "Le Civette" ha assunto il ruolo previsto dall'idea progettuale originaria, ossia la gestione di un contingente relativamente esiguo di esemplari appartenenti a specie considerate di "interesse conservazionistico", secondo i dettami stabiliti dalla Direttiva 2009/147/CE e dalla Legge 157/92.

Al 31 Ottobre gli animali registrati all'accettazione sono stati 144; di questi 139 sono rapaci e solo 5 di altre specie appartenenti comunque a categorie tassonomiche "ammesse". Lo schema sottostante mostra nel dettaglio specie e quantità dei Rapaci ricoverati nei primi 10 mesi dell'anno:

Rapaci notturni		Rapaci diurni	
Civetta	51	Gheppio	31
Assiolo	26	Poiana	5
Gufo	9	Sparviere	7
Allocco	5	Falco pecchiaiolo	2
		Falco pellegrino	1
		Astore	1
		Grillaio	1
91		48	
TOTALE RAPACI 139			

I rilasci di esemplari riabilitati e resi idonei al reinserimento nell'ambiente naturale sono stati 62, per una percentuale di rilascio del 43,7%; prima della liberazione si è proceduto alla marcatura con apposito anello metallico di riconoscimento per 49 di loro, attenendoci alle specifiche previste in materia dall'ISPRA.

I decessi sono stati 79 (54,8% degli arrivi): le nuove linee guida hanno anche introdotto un nuovo approccio di valutazione degli esemplari in ingresso al Centro, individuando selettivamente fin dall'inizio i soggetti caratterizzati da condizioni critiche per le quali risulta essere impossibile un fattivo recupero. Tramite questo criterio gli operatori hanno potuto utilizzare maggior tempo ed energie a favore dei degenti recuperabili.

Il personale impegnato nelle attività del C.R.A.S. per l'anno 2018 è stato il seguente:

operatrici di Esperta s.r.l.

- Martina Adorni
- Elisabetta Delucchi
- Veronica Carretta

Tecnici dell'Ente Gestione Parchi

- Renato Carini
- Mauro Allegri

Veterinario incaricato

- Dott. Carmelo Musarò

Le operatrici fornite da Esperta s.r.l. sono state impegnate per 4 ore al giorno durante i mesi Gennaio - Maggio fino a metà mese, causa un ritardo della stagione riproduttiva dei volatili complice la situazione meteorologica del periodo; 8 ore al giorno da metà Maggio fino ad Agosto compreso. Da Settembre sono passate di nuovo alle 4 ore, scese a 3 per i restanti mesi dell'anno (Ottobre, Novembre, Dicembre).

La riduzione di orario dell'ultimo trimestre è stata concordata in base alla necessità di ridurre ulteriormente i costi di gestione; a tal fine, in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale 2966/2011, si procederà alla progressiva riduzione degli esemplari lungodegenti.

Tale contingente, costituito da 50 unità di cui 33 utilizzati per l'area didattica aperta al pubblico, sarà progressivamente ridotto di circa 17-20 esemplari, partendo da quelli più anziani e in peggiori condizioni. Il provvedimento, già in corso d'opera, dovrebbe essere ultimato entro la fine del corrente anno.

PROGRAMMAZIONE SERVIZIO CONSERVAZIONE 2019-2021 – EMANUELE FIOR

MONITORAGGIO, STUDIO E RICERCA

Nell'ambito del Servizio Conservazione, con specifica attenzione a monitoraggi, studi e ricerche, si prevede di dare seguito ad attività già svolte nelle annualità precedenti, in modo da acquisire dati per poter sviluppare conoscenza sui trend delle popolazioni oggetto di studio. Tra i monitoraggi svolti nel 2018 e che si prevede di ripetere è quello riguardante il Cervo volante (*Lucanus cervus*) nel Parco Regionale Boschi di Carrega, con probabile estensione dello stesso al Parco Regionale Fluviale del Taro ed alla Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma, gestore della Riserva. E' previsto di implementare il monitoraggio anche ad altre specie appartenenti all'entomofauna, in particolare al Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) e ad altri xilofagi che potrebbero essere rilevati in modo occasionale nei monitoraggi.

Si prevede di indagare, in prossimità di alcune zone umide di competenza dell'Ente Parchi, la presenza di Lepidotteri, in particolare specie di interesse conservazionistico come Zerinzia cassandra (*Zerynthia cassandra*) e Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), al fine di acquisire dati sulla loro presenza, distribuzione e stato di conservazione a livello locale, per poterne così prevedere delle eventuali azioni specifiche di tutela.

Per dare continuità a quanto svolto nell'autunno 2018 (diverse analisi su numeri, classi di età, fenotipo, ecc.), si intende svolgere un ulteriore studio, indagando alcuni aspetti di dettaglio, sulla popolazione di Daino (*Dama dama*) presente in periodo riproduttivo all'interno della Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma e con l'associazione Io Non Ho Paura Del Lupo (INHPDL).

E' in programma la prosecuzione del monitoraggio del Lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco Fluviale Regionale del Taro, in collaborazione con l'associazione INHPDL. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sulla presenza della specie, su numero e composizione dei branchi, su utilizzo dello spazio e sulla dieta. I dati così raccolti (mediante fototrappolaggio, individuazione di rendez vous e di siti di marcatura) verranno utilizzati per effettuare – in stretta collaborazione con l'Area Comunicazione dell'Ente – una campagna di sensibilizzazione a favore della convivenza uomo-lupo e per la riduzione del conflitto. Il monitoraggio potrà estendersi in altre aree di competenza dell'Ente (Parchi e Riserve) in funzione della disponibilità di personale, di volontari e dell'opportunità locale (necessità di fare corretta informazione e di organizzare attività ad hoc sulla conservazione della specie).

Saranno svolti censimenti e monitoraggi sugli Ungulati selvatici in Parchi e Riserve, al fine di incrementare conoscenze sulle consistenze e la distribuzione, in modo da garantire una corretta diffusione di informazioni alla cittadinanza.

Si intende attuare un monitoraggio sulla presenza e nidificazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) all'interno del Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma, al cui interno quasi ogni anno si rileva almeno una coppia riproduttiva.

Studi sulla presenza di anfibi (in particolare sulla Raganella italiana *Hyla intermedia*) sono previsti nelle aree ritenute idonee nelle aree protette di pianura (Parchi del Taro, dello Stirone e Piacenziano, del Trebbia).

Saranno inoltre svolte indagini sulla vegetazione, soprattutto su specie di interesse conservazionistico (come le orchidee) ed inserite negli allegati della Direttiva Habitat. Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli comprendono inoltre molte altre specie tra quelle in precedenza elencate e sulle quali verranno svolti monitoraggi e ricerche.

GESTIONE DELLE CONVENZIONI

Il Servizio Conservazione ha in carico la gestione delle convenzioni con le associazioni di volontariato ambientale, con le quali verranno rinnovate collaborazioni in ambito di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni con le quali sono attive convenzioni che proseguiranno dopo il 2018 sono LIPU (per la gestione della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali) e WWF Parma (per la gestione della Riserva Regionale dei Ghirardi). Si auspica inoltre di poter rinnovare la convenzione con l'associazione INHPDL per lo svolgimento di monitoraggi faunistici (Lupo e Ungulati in particolare) e di promozione tra la popolazione delle pratiche a favore della convivenza tra uomo e fauna selvatica. Si porterà avanti anche la convenzione con il Comune di Sissa-Trecasali con un contributo a favore di Ente Parchi per la gestione, la conservazione, la fruizione e la realizzazione di eventi di promozione del territorio dei Fontanili di Viarolo (Fontanile "La Commenda"), area di grande pregio ambientale. Sarà obiettivo del Servizio Conservazione l'attivazione di nuove convenzioni con ulteriori soggetti, finalizzate alla tutela delle aree protette, alla diffusione ed alla promozione di conoscenze e buone pratiche legate alla sostenibilità.

GESTIONE DEI VOLONTARI

Un gran numero di cittadini offre i propri servizi a titolo volontario a favore di attività di monitoraggio, studio e ricerca svolte dall'Ente Parchi. Si intende dunque proseguire ed incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei volontari, già attivi e fondamentali negli ultimi anni in diversi monitoraggi, quali quelli svolti su Cervo volante e Daino, per i quali la collaborazione coi cittadini è risultata essenziale sin dalla progettazione. Quasi la totalità delle indagini previste dal Servizio Conservazione per il prossimo triennio prevede il coinvolgimento di volontari per la realizzazione degli studi, in un'ottica di diffusa opera di "Citizen Science", con il doppio obiettivo di raccogliere una maggior quantità di dati e di far sentire parte del lavoro i cittadini, coinvolti direttamente in attività scientifiche, e dunque anche più proattivi nell'opera di sensibilizzazione del resto della popolazione sui temi di ambiente e conservazione.

Proprio per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei volontari ed il loro coinvolgimento, oltre che per questioni assicurative e di opportunità generale, è in fase di istituzione (e troverà piena applicazione a partire dal 2019), con la collaborazione del Servizio Conservazione dell'Ente, un "Albo dei Volontari dei Parchi", così come previsto dalla LR n.24/2011. In questo modo i volontari saranno a più stretto contatto con le attività dell'Ente Parchi e verranno coinvolti in corsi, eventi didattici e formativi, sia in aula che sul campo, al fine di accrescere le competenze.

Museologia – Franca Zanichelli PODERE MILLEPIOPPI

Raccordo operativo tra progetti e interventi in corso di realizzazione nel territorio per una valorizzazione integrata

Parco Stirone - Polo tecnico museale – Reti fruizione esistenti – Valori e attori del territorio

Bozza 3 – 5 novembre 2018

Organizzazione del percorso di raccordo

Si tratta di un promemoria operativo per accompagnare la fase conclusiva dei lavori all'avvio delle attività rivolte al pubblico di diversi target. Si affrontano alcuni temi preliminari alla costruzione dell'immagine complessiva per ipotizzare il lancio inaugurale e il decollo del progetto nei mesi successivi per consolidarne la vitalità. E' stata svolta una ricognizione preventiva degli interventi e delle azioni che si dovrebbero attivare fin da ora per implementare la gestione unitaria del podere Millepioppi. Parallelamente per qualificare tutte le funzioni presenti in loco si devono precisare i valori contenuti negli spazi indoor e outdoor al fine di esaminare i costi del funzionamento. Servono dati realistici per valutare un'ipotesi di gestione sostenibile dell'area aperta al pubblico. Si propone un confronto con i referenti della governance e con i funzionari tecnici per esaminare una tabella di marcia, articolata per fasi successive, delle azioni e attività che si ipotizzano di sviluppare in podere Millepioppi e nelle pertinenze naturali del Parco Fluviale dello Stirone e Piacenziano.

Indirizzi strategici preliminari

Con la riunione del 3.10.18 a Millepioppi (presenti Maggiali, Folzani, Frittelli, Trevisan, Canepari e Zanichelli) è stato fatto il punto iniziale per esaminare lo stato di attuazione dei progetti cantierati e confrontarsi sulle aspettative gestionali e sulle opzioni di sviluppo. Con il successivo incontro del 29.10.18 (Folzani, Maggiali, Trevisan e Zanichelli) Zanichelli ha illustrato per sommi capi la bozza 1 e sono stati già precisati alcuni temi relativi ad aspetti progettuali più immediati e sono state valutate alcune soluzioni e stata quindi redatta la bozza il 30.10. Questa è stata ulteriormente integrata a seguito di nuovi confronti nei cantieri e con i tecnici di vari settori ed è stata precisata la presente bozza 3.

Esame delle componenti del quadro progettuale.

Nel mese di ottobre 2018 Sono stati svolti incontri con tecnici dipendenti delle amministrazioni pubbliche (Parchi Ducato e Comune di Salsomaggiore) e sono stati attivati confronti con interlocutori significativi per gli aspetti museografici. Sono stati eseguiti sopralluoghi in altri spazi museali contermini per valutazioni comparate. Sono state indagate le politiche di gestione della fruizione educativa, già attuate dall'Ente Parchi, per verificare aspetti di concordanza con la programmazione già avviata. Sono stati considerati gli interventi sulla rete sentieristica, sulle opere in alveo, ecc. per le ripercussioni funzionali alla fruizione. Sono state esaminati formule di gestione in situazioni analoghe per formulare un'ipotesi di management complessivo teso a sviluppare i servizi di accoglienza necessari.

In questa bozza 3 si presentano diverse considerazioni preliminari con la prospettiva di aggregare ulteriori competenze necessarie per convogliare energie e intelligenze sul progetto comune. E' necessario sviluppare ulteriori approfondimenti sulle reti esistenti collegate alla valorizzazione del territorio e sul settore comunicazione per valutare le ipotesi di animazioni per diversi target di pubblico.

1. Il contesto

- ✓ Nell'area del Podere Millepioppi insistono a tutt'oggi diversi cantieri e sono presenti i risultati di numerosi interventi pregressi che hanno riguardato l'area protetta del Parco dello Stirone. La data di ultimazione si avvicina ma è ondivaga per una serie di criticità che si stanno appianando.
- ✓ Gli elementi tipici dell'area fluviale dello Stirone cui fare riferimento per il progetto complessivo sono: il valore paesaggistico del *percorso sinuoso dell'alveo inciso del torrente*, il valore geologico/paleontologico delle *pareti sedimentarie di elevato contenuto in fossili*, il valore ambientale delle *nicchie ecologiche dell'ambiente ripariale ricche di flora e fauna*, il valore educativo e per il benessere psicofisico dei percorsi sensoriali che si snodano tra le *boscaglie perifluviali*, il valore delle *aree rurali contermini*, la fruibilità sicura derivante dalle *infrastrutture di sentieristica e delle aree di sosta*, il valore culturale dei progetti esperienziali già attivati in *itinerari* sviluppati dalle amministrazioni coinvolte nella gestione del territorio a vario titolo. Nel comparto sono presenti diversi *manufatti con varie destinazioni d'uso già funzionanti o in via di completamento*. Nel podere Millepioppi vi è un *mosaico di settori a diverso grado di naturalità* con zone più "wild", aree rinaturalizzate spontaneamente, unitamente ad aree governate per diversi obiettivi funzionali (giardino farfalle, frutteto didattico, aree di sosta, centro recupero rapaci, campo coltivato, ecc.).
- ✓ Il Podere ha avuto una storia pubblica a partire dalla confisca del bene al privato proprietario. Attorno a questo avvenimento da quasi 20 anni è cresciuta una *progettazione in sintonia con le funzioni attribuite all'area protetta e con le aspettative di fruizione ecosostenibile* prospettate dalla governance locale per questo territorio.
- ✓ Nel corso degli anni peraltro si è sviluppata una stratificazione di intenti funzionali che hanno dato luogo a progettazioni plurime e anche a progressive revisioni di interventi già esistenti. *Diverse figure professionali del settore pubblico e privato sono oggi impegnate nella realizzazione di singoli segmenti di un disegno complessivo molto articolato e in divenire*. Tale disegno strategico è costituito attualmente da *alcuni tasselli ben definiti e da numerosi tasselli ancora imprecisati*.
- ✓ Più recentemente le scelte dell'amministrazione di Salsomaggiore hanno consentito di sviluppare *tematismi museografici* che erano stati solo parzialmente affrontati con il centro espositivo di Scipione Ponte, divenuto Centro visite dell'area protetta a fine anni '90, ora chiuso per la nuova collocazione a Millepioppi.
- ✓ La pluralità di progetti e di risorse finanziarie messe in campo dai soggetti che amministrano il territorio ha consentito di realizzare il *nuovo spazio espositivo del Museo del Mare Antico* nel quale saranno collocati materiali e apparati didascalici provenienti dal trasferimento parziale della collezione Quarantelli allestita da alcuni anni nel Palazzo dei Congressi.
- ✓ Tutti i progetti in corso di attuazione hanno *scadenze imminenti dei rispettivi cantieri* e quindi, a breve, è necessario far *decollare una positiva integrazione di spazi e destinazioni che possa dar luogo ad una gestione organizzata per la fruizione pubblica*.
- ✓ Il percorso da sviluppare per raccordare gli elementi caratterizzanti la valorizzazione dell'area deve tenere d'occhio la *rete di relazioni che sono presenti e attive sul territorio in ambito locale* e deve puntare a favorire il *consolidamento dell'immagine pubblica del luogo* con tratti "distintivi". Per tale motivo sembra opportuno evocare un complessivo "*titolo di richiamo*" che induca il pubblico a frequentare il luogo dove può trovare un'*accoglienza strutturata in grado di fornire servizi eccellenti per il turista e opportunità di benessere per frequentatori abituali locali, stimoli educativi per il mondo della scuola*.
- ✓ E' necessario stabilire come condurre economicamente la gestione di tutto il sistema che deve comprendere risorse per il buon funzionamento dell'insieme, includendovi il mantenimento di apparati e infrastrutture, trovando formule per evitare la discontinuità e la precarietà delle prassi adottate per l'accoglienza. Rispetto allo stato di fatto si evidenzia la necessità di sviluppare una narrazione chiara dei singoli spazi tematici esistenti superando la frammentarietà attuale e promuovendo formule attrattive per intrattenere i visitatori.

2. Le parole chiave per attribuire la dimensione "valorizzazione" al progetto.

✓ ACCOGLIENZA

Il Podere Millepioppi è un luogo piuttosto defilato rispetto alla viabilità principale e ai nuclei cittadini più vicini. (Giarola, a paragone, è meglio posizionata ed è attiva da più di 15 anni). Qui bisogna lavorare per dare una fisionomia appetibile e slancio di immagine al luogo. Quindi ci deve essere una spinta iniziale. Quali fattori? *La ricerca di luoghi lenti in cui poter effettuare esperienze personali positive attira diverse fasce di pubblico*. E' tuttavia necessario offrire ai fruitori outdoor luoghi gradevoli e ordinati con elementi di interesse significativo. I pregi del Podere Millepioppi/Parco dello Stirone vanno fatti risaltare ed esaltati con idonei mezzi di comunicazione e attrezzature ben fatte e di buona qualità. Le prerogative ricettive che si offrono *devono far emergere i motivi per cui vale la pena di frequentare questo luogo anche a confronto con altre realtà nelle vicinanze* (altri parchi, altri spazi interattivi outdoor, altri musei). La permanenza nell'area deve essere rinforzata da "*occasioni di intrattenimento*" da "*opportunità di poter accedere a valori evocativi*" da "*pause di relax*" e da "*gusto del buon vivere*" e da "*pratiche di salute e*

benessere". Non si può prescindere da un piccolo punto ristoro perché almeno un bar con caffè, gelati e qualche panino è il minimo necessario per trattenere le persone. In fase iniziale può esserci semplicemente un set di macchinette con prodotti buoni e spazi a sedere al chiuso per via del maltempo. Per raggiungere il luogo oltre al trasporto privato andranno verificate formule per garantire un collegamento stagionale/saltuario con Salsomaggiore per chi volesse arrivare senz'auto.

✓ **SCOPERTA**

La "*biofilia*" come passione per la natura può indurre più attenzione e rafforzare il saper vedere nell'individuo può favorire una maggiore competenza che lo induce ad accorgersi di stare in un territorio di qualità. L'esperienza emotiva è indissolubilmente legata all'apprendimento in modalità diverse ma, in tutte le fasce di età, la *scoperta* ha un ruolo chiave nella comprensione dell'ambiente e nella crescita di interesse per la conservazione del patrimonio naturale. Questo deficit di comprensione del valore della tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici causa diverse problematiche. Nelle questioni ambientali spesso si confondono gli effetti dei danni con le cause. Le scelte decisionali delle amministrazioni che hanno optato per realizzarvi musei lasciano stimolo educativo intrinseco assegnato al progetto ha.

Anche nel mondo della scuola oggi, più che in passato, è necessario proporre stimoli percettivi sensoriali sorretti da comunicazione competente sotto il profilo tecnico-scientifico. E' molto cambiata l'educazione ambientale negli ultimi 30 anni. Sempre più si è lavorato molto sulla fisiologia e sulla patologia dell'ambiente per indurre comportamenti corretti e si è perso il riscontro più naturalistico. Diverse ricerche hanno dimostrato che il potere evocativo degli ambienti naturali produce benefici notevoli sulla salute psicofisica dell'individuo. Da alcuni anni sono divenute importanti le iniziative di *citizen science* in cui i cittadini volontariamente contribuiscono a raccogliere dati sul patrimonio naturale. Aderiscono molti giovani (cfr. con le azioni dell'Università di Parma le proposte del Dipartimento di Etologia ed Ecologia o di Scienze della Terra, progetti LIFE in fase di attuazione dai parchi del Ducato, ecc.).

La funzione pubblica di un'area protetta, quale è il Parco, nonché la disponibilità di reperti "di valore" del mondo naturale esposti in uno spazio-museo possono far scaturire "*una sana fierezza di appartenenza al territorio rappresentato*" nei cittadini dei comuni contermini. In parallelo, se la documentazione valorizzante consegna spunti comprensibili dall'area scientifica, con realizzazioni espressive e innovative, con opportunità esperienziali originali, l'area può diventare meta di visitatori non locali. Questo attrattore dovrà essere sviluppato in sintonia e con un buon sodalizio con la promozione turistica. Il polo Millepioppi può diventare una tappa imperdibile all'interno di reti, percorsi, prodotti, ecc. Le buone alleanze vanno perseguite. Per questo è necessario preparare un terreno interagendo con gli attori del territorio.

✓ **AUTENTICITA'**

E' indiscutibile la crescita di offerta di realtà virtuale che sopperisce ad una ridotta disponibilità di realtà fisica tangibile. Il bisogno di "*toccare con mano*" di "*vedere bene*" e di "*appropriarsi*" segnala la necessità di acquisire contatti autentici. Vedere dal vivo gli animali liberi, osservare i resti di balene che navigavano nel mare padano pliocenico ritrovati inglobati nei sedimenti permette di poter capire la dimensione degli avvenimenti. La narrazione museale con percorso sequenziale permette di accedere ad episodi trascorsi, acquisendo la dimensione cronologica, poi l'opportunità della verifica diretta, nell'ecomuseo all'aperto dello Stirone, comprova l'esistenza di antiche spiagge con l'osservazione degli strati di conchiglie marine impilate tra le sabbie e le argille dell'ansa fluviale erosa. L'ecomuseo è fortemente autentico e rinforza la "memoria" del reperto musealizzato. Per questo è indispensabile un collegamento tra la comunicazione indoor e sul campo che sia espressiva e riconoscibile.

3. Il titolo del luogo di intrattenimento e di offerta culturale nell'area outdoor e indoor

Tutto il complesso outdoor e indoor deve rispondere ad un *principio unificante* in funzione dell'accoglienza. Un titolo complessivo serve per designare in modo preciso il luogo. Deve essere facile da ricordare, espressivo dei diversi contenuti, (cfr. MIRABILANDIA, IL LABIRINTO della Masone, PARCO AVVENTURA del P.N. del Cilento, ecc.). In questo contesto da un lato si può privilegiare il sito MILLEPIOPPI attribuendovi vocaboli significativi per definire un Centro che irradia esperienze (OASI MILLEPIOPPI, SPAZIONATURA MILLEPIOPPI, ...) dall'altro puntare sul valore paleontologico del sito rafforzando la connotazione PARCO DEL MARE ANTICO oppure richiamare il Salso Experience con accenti BIOEXPERIENCE, EXPLORA, BIOPARK (cfr. Jurassic Park), ecc. Questo argomento va comunque affrontato con ulteriori elementi di analisi perché è sintomatico della qualità prevalente che si vuole attribuire al luogo e quindi va pensato e concordato a più voci. In sintesi, si dovrà scegliere se puntare a far emergere il riferimento alla località, al fatto di essere nel Parco, al richiamo suscitato dai fossili, al riferimento storico-culturale del sale, al luogo deputato alla fruizione, ecc. Con il collega Rossi della comunicazione, recentemente contattato, si sta ipotizzando un percorso condiviso per trovare la parola giusta. Questo titolo deve anticipare la nascita del luogo e vanno attivati percorsi di promozione con l'uso dei social.

Una volta scelto il titolo, sarà l'elemento chiave per farne discendere i sottotitoli dei settori e le attività di valorizzazione. Il titolo potrebbe essere utile scriverlo anche con modalità grafiche per attribuirne un valore di

brand. Il brand ha colori, grafismi e simbolismi coerenti che lo rendano marchio riconoscibile. Il marchio dell'area deve poi essere studiato per la trasposizione coordinata nella segnaletica. Inoltre vanno immaginate le versioni per l'inserimento grafico dei loghi territoriali (Parchi del Ducato, Comuni (quali?). Esistono già numerosi simboli e loghi per l'intreccio di reti ed Enti ma è importante creare la gerarchia.

4. AREE INDOOR - IL POLO TECNICO-MUSEALE DELLO STIRONE

E' di fatto la componente di nuovi spazi espositivi collegata agli edifici esistenti e in fase di realizzazione nel podere Millepioppi. Tale definizione è già comparsa nella segnaletica posizionata nel *percorso Salsomaggiore experience* come tappa di itinerari proposti e quindi non può essere messa in discussione. Convive benissimo con gli obiettivi generali dell'area perché rafforza la connotazione scientifica e l'offerta di qualità della parte espositiva.

Il settore Polo tecnico museale ha pertanto molto evidente la "connotazione" scientifico/museale che esprime un concetto ben preciso. Il museo è un luogo dove si presentano esposizioni permanenti e temporanee, dove si fa ricerca e studio e dove si fanno attività educative. Tali funzioni devono pertanto essere incluse davvero (principio dell'autenticità) se si vuole accedere ai percorsi finanziari/di riconoscimento del MIUR, dell'IBC-Regione Emilia Romagna (tra l'altro cofinanziatore). Il Museo geopaleontologico di Castell'Arquato ha la targa di museo di qualità assegnato da IBC, lo aveva anche il Museo Quarantelli a Salso e il centro visite a Scipione. La procedura di accreditamento potrebbe essere unica per i due settori museografici.

Questa considerazione sulla tipologia "museo" e non centro visite o altro ha inoltre rilevanza sulla scelta dei contenuti da esporre, sui materiali selezionati per rappresentazioni tematiche, sulla definizione degli apparati illustrativi, sugli obblighi di catalogazione, sulla custodia, sul mondo scientifico degli specialisti, ecc.

N. B. - Ulteriori approfondimenti dovranno essere fatti con il Comune di Salsomaggiore detentore della collezione Quarantelli e depositario dei beni musealizzati presso il Centro Congressi di Salsomaggiore per gli aspetti specifici riguardanti i reperti paleontologici soggetti a dichiarazioni, ecc. I reperti oggi collocati nel Palazzo dei Congressi e che verranno trasferiti a Millepioppi sono soggetti a dichiarazioni/schedature che coinvolgono la competente Soprintendenza. Devono essere esaminati gli aspetti relativi alla custodia e alla vigilanza. Il Comune dovrà attivare il trasloco dei reperti di piccole dimensioni e la trasposizione dei reperti dei Cetacei e dei modelli inseriti nel nuovo allestimento. L'ufficio tecnico dovrà seguire tale fase e si avvarrà della collaborazione di Rainieri. L'ufficio tecnico dei Parchi del Ducato seguirà analogamente la traslocazione dei reperti da Scipione Ponte. Zanichelli seguirà la ricollocazione degli stessi a supporto della ditta incaricata.

Il polo museale sarà pertanto costituito da 2 elementi principali con apparati espositivi autonomi:

- **Museo "Mare Antico"** – E' costituito dal nuovo edificio in corso di ultimazione di cui si è già approvato anche il progetto di allestimento di prossima realizzazione. I contenuti sono stati inizialmente immaginati da un pool di architetti dell'Università di Parma con supporto del paleontologo Ranieri. L'appalto, a carico del Comune, è stato affidato e vi sono documenti esecutivi di dettaglio.

Ad una recente verifica via Skype, con il geom. Zucchi dell'uff. tecnico di Salsomaggiore e con i tecnici della ditta Space, che ha vinto l'appalto, sono emerse alcune decisioni da assumere per realizzare compiutamente l'intervento. In particolare, è opportuno procedere tempestivamente con la selezione definitiva dei reperti da esporre per redigere i contenuti delle didascalie individuali, di vetrina, di pannello e di sezione. Rainieri incaricato dal Comune di Salso per il compito di enucleazione dei reperti dalla collezione Quarantelli scriverà i contenuti scientifici, Zanichelli li formulerà in modalità idonee per la gestione dei lay out. Non vi sono costi per questi passaggi. Con i tecnici di Space si farà a breve un sopralluogo sul cantiere per valutare dettagli sulle vetrine da collocare lungo il percorso, sulla grafica da adottare anche in relazione ad alcune piccole varianti introdotte dalla ditta che ha messo in opera le pareti in cartongesso. Restano da verificare alcuni aspetti per dare coerenza a varie suppellettili, basamenti, vetrine, campiture colorate ecc. La gestione del montaggio dovrà essere seguita da Rainieri e da Zanichelli sotto il profilo scientifico e museografico. Per le altre funzioni tipiche dei musei scientifici sarà opportuno immaginare un incarico per assolvere al ruolo di curatore che provvede alla manutenzione dei reperti, alla determinazione dei campioni, all'acquisizione di dati scientifici pertinenti, all'identificazione di materiale che verrà rinvenuto, ecc. Al momento non sono stati previsti magazzini per attività di studio e di gestione delle raccolte. Tali funzioni potranno essere associate ad altri spazi. Ovunque sarebbe opportuno garantire livelli di approfondimento con Q-R code e fasce narrative per i giovani o supporti. Questo aspetto dovrebbe essere incluso nell'allestimento solo parzialmente e va verificato.

- **Museo "Fiume vivente"** – E' costituito dalla reception, dalla sala delle colonne, dalla saletta a vetrate con funzione di spazio ludico e angolo del merchandising. Il progetto di allestimento curato dall'Ente Parchi si riferisce esclusivamente alla ricollocazione dei materiali realizzati a fine anni '90 per il Centro Visite di Scipione Ponte. Gli apparati didascalici e le unità espositive sono datate e al confronto con i materiali visibili nel museo del mare antico lasceranno emergere la loro obsolescenza. Essendo tuttavia imminente la rendicontazione della fine lavori non si può vanificare il risultato del progetto da consegnare

alla Regione Emilia Romagna, quale finanziatore, al momento si può intervenire solo in modo molto modesto. Si propone di non mettere in funzione gli acquari che hanno una manutenzione onerosa. Si potrebbero acquistare bei modelli di pesci che reggono maggiormente il ruolo comunicativo e non sono costosi. Altre piccole sostituzioni potrebbero migliorare le teche con le naturalizzazioni. Tali interventi possono essere direttamente effettuati dalla sottoscritta. La saletta tutta a vetri non ha un punto acqua e non può funzionare da laboratorio in senso stretto, ma può essere usata per l'intrattenimento di famiglie con bambini o scolaresche in tenera età ed elementari con elementi confortevoli e colorati. E' stato positivamente accolto questa scelta e quindi si dovrà procedere all'acquisto di arredi con costi contenuti e all'allestimento dello spazio per sosta e intrattenimento.

Il sistema indoor avrà inoltre altri spazi così caratterizzati

- **Sala pubblica** (al piano superiore dell'edificio esistente) – Solo una quarantina di posti a sedere con attrezzature per videoproiezioni e perciò utile per conferenze, seminari, ecc. Con ribasso d'asta si propone di acquistare una dotazione strumentale di attrezzatura necessaria per la gestione di attività pubblica. In particolare, una Lime, un microscopio binoculare, microfono, microfono portatile e amplificatore. L'attrezzatura dovrà essere custodita per non subire manomissioni. La sala oltre a ospitare eventi potrà essere utilizzata per incontri e momenti ludici con animazioni gestite dalla ditta che avrà l'incarico del management complessivo (a Reggio Emilia gestiscono compleanni al museo, ecc.)
- **Biblioteca della Natura** (a piano terra) – Già utilizzata per consultazione e prestiti potrebbe rafforzare la funzione a supporto del sistema museale con facilitazioni di consultazione
- **Uffici del Parco** – Già attivi e funzionanti. Vi sono figure professionali diversificate che possono favorevolmente seguire l'area nel suo complesso unitamente allo staff dell'ente Parchi. Come in altri musei al personale dipendente dell'Ente può spettare un compito prezioso di coordinamento operativo e di management per guidare la ditta che farà animazione e che si occuperà della gestione degli spazi e della loro manutenzione e del reperimento di materiali naturalistici. Gli uffici sono posti nell'immobile vecchio e nella casetta a supporto del CRAS.
- **Aree start up giovani imprese** – da rilanciare con opportune stimolazioni operative collegate all'area Millepioppi "attiva e vivente". E' stato effettuato il 31.10 il previsto incontro di approfondimento per stabilire i contenuti di un video dimostrativo che verrà realizzato a breve e sarà gestito anche sul sito web dei Parchi. Le opzioni di collaborazione possibili e auspicabili dovranno tener conto di incarichi già assegnati con specifiche gare. In ogni caso l'esperienza e la professionalità dei soggetti presenti può dar luogo a specifici compiti nel novero delle manifestazioni operative che potranno essere messe in cantiere.

Aree circostanti il polo museale a supporto delle funzioni indoor. Il polo museale si raggiunge dopo il parcheggio mediante un vialetto inghiaiato. Le aree di ex cantiere dovranno essere ripristinate in modo gradevole (cfr. cap. 5). L'ingresso principale dei percorsi espositivi parte dal museo FIUME VIVENTE. Il pubblico entra nella sala, dalla nuova porta a vetri nella cascina. Si visita l'esposizione, seguendo il percorso perimetrale e il diorama al centro tra le 4 colonne e poi si dirige verso la porta di uscita o, in alternativa, può soffermarsi nel settore accoglienza-laboratorio realizzato nell'ex portico. La porta cieca in ferro già montata verrà gestita per favorire il collegamento con il museo del Mare Antico. Con le risorse del progetto LIBERA il Comune di Salso sta progettando un blocco bagni da posizionare nei pressi dell'entrata del nuovo museo, dove vi è l'impianto di condizionamento, e una tettoia coperta che collega i due immobili. Nel nuovo museo non è stato previsto un atrio iniziale. Tale inconveniente potrà essere tamponato con il locale esterno di supporto. Inoltre nell'immobile vi è uno spazio deposito limitato che è necessario per la gestione degli apparati ostensivi. Tali funzioni sono collegate alla conservazione dei reperti esposti, alla loro eventuale sostituzione in caso di modifiche espositive. Questo approccio lascia immaginare l'importanza di non blindare in modo irreversibile tutto l'allestimento ma di lasciarne una frazione da proporre in forma di esposizioni tematiche temporanee. Anche mettendo in evidenza alcuni oggetti che di volta in volta possono essere impiegati per una narrazione di significato e contesto più ampio.

5. AREE OUTDOOR – GLI SPAZI DEL PODERE MILLEPIOPPI

I cantieri ancora attivi lasciano intravedere ormai un disegno conclusivo in cui si possono senza particolari costi aggiuntivi effettuare interventi di management adeguati a favorire la biodiversità. Non si deve totalmente addomesticare lo spazio verde che contorna le aree inghiaiate anche per la necessità di mettere qualche seduta, sistemare il vecchio pozzo, mascherare la macchina del condizionate, inserire supporti per le bici, altro. E' un imperativo indissolubilmente legato a rafforzare la cultura sul patrimonio culturale quello di mantenere nicchie fruibili da piccoli animali selvatici per un contatto diretto rivolto ai bimbi. Una fontanella sarebbe auspicabile.

- **Parcheggio.** E' stato completato come da progetto. Sono previsti cartelli segnaletici di parcheggio e info stradali. Occorrono indicazioni sul sito che favoriscano l'avvicinamento per chi non è esperto della zona.

- **Segnaletica e cartellonistica.** E' necessario ridurre la proliferazione di cartelli e di pali con segnalazioni e occorre dare un rango alle informazioni che si vogliono far sapere agli utenti. Dove siamo, cosa trovate, come vi accogliamo. Ciò che sta scritto fuori deve poi essere ben identificabile con una mappa del luogo da cui emergano tutti i settori con i loro titoli di riconoscimento da ritrovare poi in situ lungo i percorsi e le aree di intrattenimento.
- **Riqualificazione della fascia dal parcheggio ai musei.** Dal nuovo parcheggio, con fondo con asfalto drenante, partono gli stradelli di accesso che attraversano aree con un'alternanza di superfici con fondo naturale e artificiale. Il complesso forestale ha subito tagli per fare spazio ai cantieri e occorre ripristinare l'insieme delle fasce boscate e delle radure dando un assetto narrativo coerente. In generale l'area Millepioppi avrà un fronte a ridosso degli edifici fortemente qualificato come area attrezzata con installazioni per l'intrattenimento dei bambini e quindi per ospitare nuclei famigliari, momenti di svago per studenti ecc. Ogni spazio deve avere una sua oggettiva didascalia comprensibile. Il senso di ordine deve prevalere ma non si traduce nell'addomesticare tutti gli angoli selvaggi. Semplicemente, è importante curare i particolari per assomigliare ad un giardino all'inglese piuttosto che a un giardino all'italiana. Una battuta per dire che, anche l'albero morto con i buchi del picchio, se messo in sicurezza vale come elemento coerente. Sto esaminando le fasce boscate oggi manomesse dai cantieri per fare un disegno con vocazione naturalistica, sul quale innestare funzioni plurime.

Possiamo immaginare pertanto una serie di angoli tematici:

- **Labirinto della biodiversità.** Si tratta di raccordare tutti gli interventi di ripristino, manutenzione forestale, ecc. in modo da assegnare alla fascia prospiciente i manufatti fino all'area giardino delle farfalle una funzione ludica dove reperire stimoli per un percorso di esplorazione tattile, sensoriale, esplorativo sul quale poter attivare anche piccoli giochi di gruppo e competizioni per attivare eventi. Ci sarà il settore dove si possono posizionare le mangiatorie per gli uccelli selvatici che sono frequentate in inverno, per installare i nidi per piccoli passeriformi, le cassette rifugio per i pipistrelli, la tana dei ricci, ecc. Ci saranno arbusti con bacche, piccole bacheche con cassette apribili per vedere il lavoro degli insetti xilofagi, la vita in un formicaio, ecc. Si potranno installare giochi semplici anche grazie alla collaborazione di anziani volontari (attività vista alla fiera di san Donnino di Fidenza). Con risorse maggiori si potranno installare animali in materiale plastico da mostrare ai bimbi per rafforzare il concetto dei personaggi che abitano il luogo e che ci guardano mentre noi li dobbiamo scovare. Un percorso simile dedicato agli gnomi e agli animali della foresta è meta di molti visitatori nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Alcuni interventi si recuperano dai progetti che gestisce Vanini e altre risorse serviranno per un primo allestimento molto light. Si deve capire a cantiere chiuso il possibile disegno del labirinto fin dove estenderlo e dove contrassegnarlo e come organizzarne sia la fruizione individuale che animata.
- **Testimonial del mare antico/del Quaternario.** Sarebbe stato interessante risolvere il problema della mancanza di atrio nel museo plaeontologico prevedendo *un'installazione di una balena in plastica* in grandezza naturale (15 m quella di Quarantelli) prima dell'accesso. Va risolto il problema atrio studiando il modo per far posare zaini, ombrelli, ecc al pubblico che varca l'ingresso al fine di non compromettere l'esposizione costituita anche di oggetti liberi. Un tale manufatto ha la duplice valenza del testimonial espressivo dei reperti scheletrici visibili all'interno. Per inciso il trasloco degli stessi è molto oneroso e non si può avere un'idea evidente delle fattezze del cetaceo per un visitatore non esperto. Vi è anche l'area antistante il museo in cui era previsto un ambito circolare prativo che potrebbe prestarsi ad ulteriori installazioni con funzioni di giochi per la fascia di età fino ai 10-12 anni al fine di evitare che si giochi a pallone a ridosso degli spazi espositivi. Esiste in prossimità una balena fatta in listoni di legno. E' stata creata da un artista e posizionata presso il Parco del Lago di Mignano. Rimane aperta, sembra che abbia un prezzo essendo da artista e sembra ci sia già una prenotazione per il museo di Castell'Arquato. Il manufatto si potrebbe prestare ad attività ludiche e di educazione ambientale per la tutela dei cetacei. Costo da stimare e denaro da reperire.
- **Testimonial delle faune terrestri della pianura neoformata.** In alternativa, si potrebbe posizionare un *elefante* della specie rinvenuta e di cui sono stati trovati i molari nei sedimenti del Quaternario e potrebbe essere realizzato in grandezza naturale in un atteggiamento di "carica" quale saluto ai visitatori che hanno parcheggiato l'auto per accedere all'area musei. Una cosa simile è già stata fatta con un esemplare tassidermizzato e si può vedere a Vicchio nel Mugello. Anche un elefante è stato riprodotto e installato in Val Trebbia per ricordare l'impresa di Annibale in quel luogo ma il manufatto è espressivo del significato storico e non ha dimensioni naturali. In questo contesto sarebbero fuori luogo allocare dinosauri perché non vi sono affioramenti del Mesozoico.
- **Area relax esterna agli edifici.** E' indispensabile prevedere un punto di sosta con un bar che potrebbe essere posizionato nell'area dove oggi è stato accatastato il materiale di cantiere oltre il nuovo museo. Tale intervento potrebbe essere a breve se si reperiscono i 20.000 € che ora mancano alla somma di cofinanziamento sul progetto LIBERA. Sembra che gli Enti coinvolti abbiano prospettive al riguardo ma senza certezze non si può progettare e procedere. Se si decide di chiudere la funzione CRAS ecco che il manufatto può dar spazio a funzioni di accoglienza.

- **Ex CRAS** – Si propone di ridurre la presenza dei selvatici da mostrare al pubblico con riferimento solo agli esemplari non liberabili. La collocazione di questi animali deve essere espressiva per il visitatore della loro condizione. Ci vorrebbe un allestimento che in forma narrante dia conto dei guai in cui è incorso l'esemplare. Occorrerebbe modificare le voliere per riqualificarle. Usando le meglio conservate sarebbe opportuno apporre elementi per far conoscere l'habitat e la nicchia ecologica utilizzata. La parte di accettazione di nuovi esemplari dovrebbe chiudersi raccontando bene lo stato dell'arte e favorendo l'adozione di esemplari sofferenti con formule di sostegno a volontari. Sarebbe più facile sostenere un Centro Recupero nelle vicinanze assegnando un contributo per coprire le spese di quelli che sarebbero stati curati allo Stirone. Per chi ha a cuore il benessere degli animali il fatto che l'Ente Parchi aiuti con un contributo un centro che può occuparsene risolverebbe il problema della reputazione. D'altro canto le risorse oggi impegnate sono notevoli dal punto di vista economico sia per le spese vive che per l'impiego di personale dell'Ente inchiodato su queste prestazioni. Rafforzando altresì la narrazione delle vittime non liberabili si promuove educazione. Il manufatto che oggi ospita le attrezzature a supporto del ricovero e alimentazione degli uccelli potrebbe essere riqualificato e riconvertito se si assume una decisione in questo senso. Per dismettere il CRAS si devono tuttavia acquisire pareri condivisi. Per gli eventi popolari di liberazioni si possono studiare collaborazioni con i Centri attivi.
L'esistenza di CRAS vicini è favorevole. Assegnando un contributo annuale per delegare le funzioni di soccorso e ricovero ad altro CRAS si risparmiano risorse economiche e umane diversamente impiegabili nel processo di restyling.
- **Giardino delle farfalle** – Oggi lo stato dell'area è compromesso. Alcuni colleghi (Cavalieri, Fior) seguono un progetto didattico con l'istituto agrario Bocchialini che prevede la messa a dimora di arbusti. Sarà una piccola cosa e si dovrà integrare con ulteriori azioni per dare maggior risalto al settore. Possono essere attivate più collaborazioni.
- **Frutta antica** – Un settore è stato utilizzato per la messa a dimora di cultivar rurali locali. Il tema ha grandi opportunità di sviluppo e andrebbe affrontato con obiettivi più specifici. Sono necessarie ulteriori informazioni per immaginare una sezione più moderna. A questa funzione potrebbero essere collegate le promozioni dei prodotti del parco, i mieli ecc.
- **Agricoltori custodi di biodiversità.** In un appezzamento di terreno entro il podere Millepioppi oggi un agricoltore fa il fieno in cambio della manutenzione che presta ai sentieri del podere. Vi è interesse a sviluppare progetti con obiettivi di promozione delle coltivazioni di varietà rurali locali utilizzando il germoplasma conservato e reperibile con opportuni rapporti tra Enti. Tale indicazione è coerente sia con il significato del podere agricolo sia con lo sviluppo di attività educative fondate sulla corretta alimentazione e la salute. Si propone pertanto di esaminare il rapporto con l'agricoltore per vedere se potesse fare un campo sperimentale ed eventualmente orticole anche con formule di cura partecipata.
- **Percorsi sensoriali** – Vi sono bei sentieri nel podere con aree boscate selvagge e aree vistabili con aule all'aperto. E' necessario mantenere una zona "wild" come sorgente di biodiversità per il rifugio della fauna selvatica e per rafforzare il concetto di Parco. Ci potrà essere una parte dedicata a perdersi nel bosco per utilizzare l'udito, un percorso olfattivo e tattile. Le propaggini del podere si allargano quindi al mosaico di ambienti perifluviali. Dismettendo le vecchie aree del CRAS si recuperano spazi per questi tematismi opportunamente rinvigoriti da installazioni idonee.
- **Aree con vocazioni da assegnare.** A l limite del podere verso Laurano vi è oggi una zona, di recente sistemata, con staccionate e alberi isolati che costituisce il primo approccio per la ciclovia che entra nel Parco. In quel tratto l'ansa dello Stirone è scoperta perché i campi arrivano al bordo della scarpata. Lì sotto nella parte c'è la grande colonia di Gruccioni. Sarebbe opportuno creare un punto di avvistamento attrezzato con cannocchiale per fare vedere gli uccelli senza arrecare loro disturbo e senza dare indicazioni in siti con tratti pericolosi. Vanno individuate soluzioni per dissuadere il pubblico a recarsi sulla scarpata.
- **Sentieristica** – Una rete di percorsi del passato tuttora utilizzabili consente di accedere a numerose aree prospicienti il fiume. A questi si sono sommati gli interventi destinati a raccordare i percorsi della ciclovia. Occorre fare un check up sui percorsi, magari assegnare un nome e un titolo dove non ci sono. Dalla mappa entro il podere devono poi essere collegate queste vie di uscita.
- **Ecomuseo dello Stirone** -La proliferazione di vegetazione non autoctona in prossimità delle scarpate ha occultato le pareti fossilifere più significative. E' necessario ringiovanirle utilizzando un escavatore. Stanno per aprirsi i lavori di messa in sicurezza del fronte di una scarpata in area privata prossima alle Cascatelle e in accordo con i soggetti deputati si potrebbero scegliere i siti per evidenziare gli strati con le faune fossili presentate nel museo. Verifiche in corso con Comune di Salso che ha l'appalto in corso..
- **Habitat del Parco dello Stirone** – Nel passato furono fatti interventi per la creazione nell'area di Laurano di zone umide perifluviali idonee per la sosta degli uccelli acquatici per le specie palustri e per la riproduzione degli anfibi. Il concetto di rete ecologica in ambienti planiziali va assolutamente rafforzato e il complesso di habitat presenti accresce le nicchie ecologiche. Sono in corso interventi manutenzione di tali ambiti inclusi nelle attività finanziate dai Piani di sviluppo Rurale. Tali azioni vanno

opportunamente esaminati per costruire un altro tassello del disegno generale delle destinazioni d'uso delle diverse aree. In passato l'area non era aperta al pubblico e quindi bisogna confrontarsi con diverse esigenze. I capanni esistenti sono schermati solo parzialmente e vanno fatti interventi per rendere più appetibile lo scenario. Con i fotografi naturalisti si possono ottenere risorse se si fa un adeguato management per consentire di fotografare esemplari vicini. Alcuni accorgimenti preziosi li ha fatti la Riserva dei Ghirardi.

- **Siti di nidificazione del Gruccione** – Si ribadisce che va valorizzata la possibilità di osservare la specie simbolo. La nidificazione in pareti erose va osservata da un punto favorevole e non pericoloso con il supporto di un cannocchiale installato in alcuni punti favorevoli. Ci sono strutture ricettive che sono intitolate al Gruccione che è anche “visibile” e colorato. Va rafforzata questa prerogativa anche con la collaborazione dell'area conservazione/università.
- **Percorso fitness e nordik walking** con apposite infrastrutture a basso costo devono esservi alcune aree attrezzate e finalizzate.
- **Asilo nel bosco** – creazione di spazi per svolgere campi estivi per i bimbi con aree di intrattenimento per attività ludiche esperienziali con kit sul posto per manipolare, fare attività ecc ecc

6. Gestione dell'area per la valorizzazione e la fruizione

Per comprendere come muoversi rispetto a questo tema ho visitato alcuni musei locali e raccolto informazioni utili. I dati reperiti sono:

I musei della pasta e del pomodoro a Giarola fanno 2000-3000 presenze all'anno e hanno un ticket di circa 2 € a visitatore. In origine la mostra naturalistica si doveva aprire con un ticket ma non è poi stato applicato. Il museo geopaleontologico di Castell'Arquato fa circa 4.000 visitatori annui e hanno un biglietto di 2 €. I dati del museo Quarantelli sono reperibili sul sito del Comune di Salsomaggiore. Si evince che fino alla chiusura c'era un ticket di 3,5 € e gratuito per bimbi sotto i 6 anni. Affluenza molto limitata e chiusura nei festivi. Il museo di Reggio Emilia è gratis. Fa 50.000 presenze annue e 23.000 presenze studenti con animazioni il cui costo è di 2 € a bambino. Introdurre un ticket di accesso se le esposizioni sono sempre le stesse non funziona anche in musei nuovi. Meglio privilegiare l'animazione nel caso del Museo di Reggio Emilia è emblematico. Non riescono a soddisfare tutte le richieste scolastiche. I laboratori tematici sono stati affidati con appalto ad una società coordinata da un dipendente del museo. Il museo incassa i proventi e paga le guide. Nel caso Millepioppi, la collega che si occupa di EA ha già assegnato l'incarico per i prossimi tre anni alla ATI tra due coop vincitrici (Esperta ed Eureka). Manca l'attività di animazione per gli adulti. Il Comune di Reggio Emilia nel suo bando aveva inserito una formula per garantire alla società vincitrice la gestione della apertura del museo e ha lasciato alla libera iniziativa la produzione di servizi di animazione personalizzata. In tal modo la bravura delle operatrici ha permesso di sviluppare un calendario di eventi e attività molto gettonato e loro incassano direttamente i proventi. Per la sorveglianza vi sono anche volontari in pensione. Un modello simile mi sembra potrebbe essere applicabile anche alla realtà Millepioppi. Nel museo di Reggio Emilia c'è un punto ristoro interno solo con le macchinette poiché appena fuori ci sono bar e ristoranti. Ci sono più spazi di accoglienza per laboratori di vario tipo.

Nel caso dell'area Millepioppi ci sarebbero poi tutte le funzioni collegate alle attività outdoor. Alcune dovranno essere libere e senza ticket mentre le animazioni vanno realizzate con kit di materiali e quindi vanno pagate. L'apertura potrebbe essere nei fine settimana tutto il giorno e nei feriali su prenotazione per gruppi.

Prima di fare un appalto apposito varrebbe la pena esaminare contratti simili già in essere per trovare una formula che garantisca la professionalità degli operatori e la validità dell'offerta di animazione. Il coordinamento può essere affidato a personale interno che già opera nel settore e che ha contatti plurimi sul territorio.

In altre aree protette vi sono realtà di questo tipo (Delta Po, Circeo, ecc.)

7. **Il padrone di casa.**

L'orientamento emerso nell'incontro del 29.10 sarebbe quello di far gestire in toto sia i servizi di animazione che le aperture e tutte le utenze finalizzate al funzionamento dei musei e degli spazi e le manutenzioni dell'area pubblica entro il perimetro del podere. Per analizzare i costi sono necessari ulteriori approfondimenti sia con i colleghi che si occupano del patrimonio sia con il Comune di Salso per le utenze del Museo antico. Per far funzionare bene nel suo complesso tutto il sistema va steso un ripiegologo operativo generale in cui ogni figura avrà compiti precisi assegnati.

8. **Comunicazione**

Nel confronto con il collega Rossi sono emerse alcune questioni.

Data di inaugurazione. Va prevista il prima possibile e deve essere certa e raggiungibile.

Consolidamento dell'immagine del polo Millepioppi. Rispetto alla data di apertura è necessario costruire la catena di rapporti virtuosi che dovranno essere messi in campo per inserire questa potenzialità che sta sbocciando nei contesti di riferimento dalla data in poi.

Indagine per selezionare i gruppi di interesse, i volontari, i ricercatori ecc cc. Sarebbe opportuno individuare una data, tipo 1 maggio, con tutto il mese successivo da programmare e contrassegnato da iniziative tematiche per diverse aspettative. Si devono contattare le scuole per la programmazione più ampia per il successivo anno scolastico e quindi per le attività dopo l'estate. Si affronta una fase scolastica in chiusura di anno e i contatti non potranno che essere con i soggetti locali. Poiché le programmazioni sono già state effettuate va immaginato di creare una situazione appetibile per portare le scuole. Va programmata comunque in anticipo con Anelli. Poi vi sono gli aspetti della fruizione estiva che stante la calura potrebbe avere eventi evocativi in fasce orarie più appetibili. Concerti al tramonto all'aperto sono molto apprezzati e anche con professionisti abituati si possono spendere cifre minime. Bisogna aprire interfacce con gestori di iniziative nel turismo (cfr. Around thermae o altro). Oltre alla gerarchia della segnaletica in loco e alla mappa ragionata vanno messi in cantiere i materiali per dare sostanza a tutto l'insieme. Si devono creare apposite nicchie nei contenuti informativi oggi presenti sui siti e nei formati cartacei. Sarebbe importante avere un testimonial conosciuto pubblicamente: Alberto Angela, Mario Tozzi, qualcuno di Geo & GEO oltre ai "decisori" istituzionali.

9. **Rapporti istituzionali**

Dal punto di vista pratico-operativo ritengo indispensabile confrontarmi frequentemente con i tecnici (colleghi, incaricati, progettisti allestimenti, ecc.) utilizzando momenti comuni per raccordare le diverse competenze ed esperienze. E' importante per rafforzare l'unitarietà dell'intervento comprendere chi può fare e cosa e in che tempi. Da parte mia segnalo che ho trovato molta collaborazione nelle persone che operano a vario titolo e che mi hanno dato supporto per accompagnare questa indagine finalizzata ad attivare il percorso di gestione-fruizione.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2019-2021. Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione faunistica e faunistico-venatoria, CRAS "Casa Rossa" – Margherita Corradi

Nella presente relazione si ribadisce che l'organizzazione della Polizia Ambientale (Guardiaparco) viene gestita secondo modelli che nel tempo hanno subito modifiche in base al numero degli addetti e del tempo dedicato, ma anche in funzione delle caratteristiche e delle finalità gestionali del territorio della Macroarea Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

La realizzazione della Macroarea dal 2012 ad oggi, ha rafforzato a livello sociale un'immagine di unità e condivisione, nonché di trasversalità e in questo scenario la Vigilanza ambientale si è impegnata per assolvere il compito sia di far percepire le risorse naturali come un bene per la collettività, sia di fare rispettare le regole che l'Ente ha promosso per il rispetto di questo bene, sia di costituire un punto di riferimento informativo per le varie tipologie di utenze. Il mio personale impegno nel triennio 2019/2021, nel ruolo di Responsabile dell'Area Vigilanza, andrà ancora in questa direzione:

- **Professionalizzare, specializzare e trasversalizzare ulteriormente il Servizio di Vigilanza** (Parchi/Riserve/SIC/ZPS/Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), approfondendone le competenze e favorendo le relazioni con altri Enti, individuando forme di costante confronto con le altre Aree, in particolare con il Servizio Tecnico e il Servizio Conservazione dell'Ente di Gestione e ricercando forme collaborative con Servizi di Vigilanza di altri Enti. Gli apporti del Volontariato in questo ambito, saranno nuovamente ricercati e qualificati, anche in base ai disposti della LR 13/2015.
- **Professionalizzare e caratterizzare** sempre più la Macroarea, nel contesto della conservazione e gestione del patrimonio ambientale e in particolare nell'ambito faunistico e faunistico venatorio, con impegno costante nella impostazione e gestione di piani di controllo, in particolare nei confronti della popolazione di **cinghiale** e delle **nutrie** (secondo il piano regionale per il controllo della nutria, come approvato con DGR n.551 del 18/04/2016), nella elaborazione dei dati faunistici, nella collaborazione ad azioni di conservazione, in particolare nei confronti della fauna minore, nonché nell'impegno nell'ambito della gestione del CRAS Casa Rossa, anche con attività innovative (rafforzamento delle specializzazioni nei confronti della Fauna Minore ed attività di educazione ambientale per piccoli gruppi e/o famiglie, rafforzamento dell'apporto del volontariato e di soluzioni alternative e parallele alla gestione di istituto).
- In particolare nell'ambito faunistico dovrà essere elaborato il regolamento venatorio di settore del Parco dello Stirone e Piacenziano, che ancora si basa solo sui disposti dell'art.25 della legge regionale 24/2011, che generalizza rinviando ad uno specifico regolamento venatorio di settore di cui all'art. 38 della LR 6/2005, fino alla data del quale la attività venatoria è disciplinata dal

calendario venatorio regionale vigente e così analogamente per il Parco del Trebbia. E' al contrario alta la necessità di elaborare ed approvare uno strumento più specifico riferito al singolo contesto ambientale.

Parallelamente si continua a dare corso alla gestione delle problematiche relative ai danni da fauna selvatica, applicando le linee guida approvate con atto di Comitato Esecutivo n. 71/2007 ,integrando le disposizioni della Regione approvate con atto di GR 364 del 12/03/2018. Viene da noi effettuata rilevazione del danno, sopralluoghi nelle Aziende, iter risarcitorio nelle aree contigue di tutti i Parchi gestiti aventi aree contigue, eventuale organizzazione dell'intervento, coordinamento dei collaboratori (forze di Polizia e cacciatori coadiutori), informazione preventiva alle Forze dell'Ordine, Sindaci e referenti di Settore, trattamento biometrico sanitario delle carcasse degli animali abbattuti, consegna dei campioni al locale Istituto Zooprofilattico, archiviazione informatica e cartacea dei dati raccolti e delle risposte sanitarie, rapporti con la Ditta incaricata alla "presa" delle carcasse (ai sensi delle apposite Direttive Europee) e iter amministrativo, rapporti con la Ditta incaricata del prelievo e della distruzione a norma di legge, degli scarti derivanti dal trattamento delle spoglie e/o da carcasse di altra natura raccolte sui territori gestiti. Nel corso del 2018, ad oggi, sono stati abbattuti n 240 cinghiali . I campionamenti sanitari consentono all'Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale di rientrare nel Piano Regionale di Monitoraggio Europeo e di collaborare al Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario della Fauna Selvatica , con campionamenti che continueranno anche nel triennio, finalizzati all'accertamento diagnostico su animali abbattuti (Cinghiali) nell'ambito del piano di controllo. E' stata eseguita la procedura specifica per la raccolta ed il conferimento dei campioni seguendo uno schema standardizzato , consentendo in tal modo all'Ente Parchi di entrare nella rete europea di sorveglianza epidemiologica delle popolazioni selvatiche; sono state eseguite nel 2018 (fino ad

ora) n. 147 serie di campionamenti, per circa 882 campioni, consegnati all'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia, archiviati i risultati in apposito data base, pratiche che verranno seguite anche nel presente triennio.

PIANO DEGLI OBIETTIVI

A) Il migliorare l'organizzazione e la trasversalità del Servizio Vigilanza Ambientale e Territoriale,

della sua sede al centro Levati, tenendo conto dei territori non solo dei Parchi, ma anche delle Riserve Regionali , degli eventuali SIC/ZPS da governare e della possibilità di collaborare con il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano. Data la vastità dell'area da vigilare e la complessità delle azioni da svolgere, a questo gruppo di lavoro sarebbe opportuno integrare la collaborazione con la Polizia Provinciale, relativamente ai cambiamenti che questa sta attraversando (LR 13/2015 e 22/2015). Resta altresì da elaborare ed approvare uno specifico Regolamento, in conformità ai disposti della LR 24/2003 e L 65/86 (nel quadro dei principi del "Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19/09/2001) , che disciplini il funzionamento del Servizio di Vigilanza e sostituisca i precedenti regolamenti adottati dai soppressi Consorzi dei Parchi , ex LR 24/2011.

Il Centro Levati, sede della Vigilanza , sarà oggetto di miglioramenti organizzativi, di adeguata promozione e di rafforzamento della attrezzatura specifica e di supporti informatici adeguati; in sintesi verrà contraddistinto da maggiore specializzazione e funzionalità, come sede degli Uffici della Vigilanza e delle attività connesse. Inoltre va valutata la opportunità di utilizzare e organizzare parte della stalla ristrutturata, sia in funzione degli strumenti utilizzati per le attività di vigilanza e gestione faunistica, che eventualmente per il CRAS Casa Rossa.

B) La prosecuzione del piano di gestione e controllo del Cinghiale trasversale

alle diverse aree gestite , con la sperimentazione di collaborazioni nuove (in particolare con ATC parmensi e piacentini per controllo in Parco Trebbia e Stirone/Piacenziano e per Riserva Ghirardi) ed applicazione di tecniche di cattura complementari, rappresenterà uno degli obiettivi del triennio. Sarà perseguita la elaborazione dei dati fino ad ora raccolti ricercando, come già sottolineato azioni di miglioramento della parte amministrativa anche relativamente alla gestione faunistico venatoria complessiva di tutta la Macroarea interessata. Verrà proseguita la collaborazione nell'ambito del Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario nella Fauna Selvatica anno 2018/2019 e consolidate le tecniche in essere nel campo del trattamento delle carcasse degli animali abbattuti, con convenzioni attive con centri di lavorazione riconosciuti a norma di legge.

Si proseguirà nella collaborazione sia con la Regione Emilia Romagna, sia con l'Università di Parma/Medicina Veterinaria nell'ambito delle ricerche iniziate nel corso del 2017 e proseguite anche nel 2018 :

- Indagine epidemiologica sulla determinazione di Salmonella e Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis in cinghiali abbattuti nel piano di controllo dell'Ente e non destinati

all'autoconsumo. Inoltre si proseguirà con la valutazione della presenza di piombo nei residui edibili da selvaggina non destinata all'autoconsumo e con la ricerca di ocratossina.

Sarà effettuata la sperimentazione del Programma di controllo del Cinghiale unico e trasversale ai territori dell'Ente di Gestione, adottato con atto di Comitato Esecutivo n.55 del 30/07/2018 ed approvato con atto di CE n. 77 del 29/10/2018, a seguito del parere di SPRA prot. 57466 del 28/09/2018.

In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei dati ottenuti, relativi a piani precedenti attuati in aree e anni differenti tra loro (inerenti un lungo periodo compreso tra il 1990 e il 2018), il documento ha inteso proporre un **Piano di controllo unitario** che possa essere applicato a tutti i contesti locali, pur tenendo conto della diversità intrinseca delle realtà territoriali esaminate, superando la frammentazione sia amministrativa che tecnica ad oggi operante.

Inoltre nel triennio si darà corso anche alla partecipazione alla progettazione sulla filiera delle carni di selvaggina del Ducato, organizzata dal GAL del ducato, che dovrebbe prevedere un miglioramento logistico/organizzativo della potenziale filiera, costituendo o un miglioramento o una ricostruzione ex novo del Centro di Raccolta Registrato, già operante presso il Centro Levati al Parco Regionale Boschi di Carrega.

C) Rilevazione danni da fauna : sopralluoghi nelle Aziende Agricole, rilevazione e quantificazione del danno nelle Aree Contigue, con compilazione della apposita modulistica, collaborazione con Agronomo incaricato, controllo dell'iter risarcitorio. Applicazione delle linee guida approvate con delibera 71/2017 da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente " Procedure provvisorie per l'erogazione dei contributi alle aziende agricole a fronte da danni alle coltivazioni causati da fauna selvatica e loro prevenzione".

Sarebbe importante poter contare sulla collaborazione di un Tecnico faunistico (ad oggi non previsto nella Dotazione Organica dell'Ente) e anche per questo ambito ottenere un adeguato supporto amministrativo per il raggiungimento degli obiettivi proposti. Inoltre anche la partecipazione dell'agronomo esterno all'Ente è condizione operativa per il raggiungimento degli scopi previsti.

D) Il mantenimento del CRAS Casa Rossa, con l'approfondimento del progetto gestionale, mirato verso la specializzazione su alcuni gruppi tassonomici (Cheloni/fauna minore) e la loro promozione didattica, in particolare al C.Levati, ricercando nuove impostazioni, che ne possano consentire la vitalità e la organizzazione. E' necessario sia un rafforzamento del volontariato, per il quale si metteranno in campo nuovi corsi formativi, che il mantenimento di rapporti con la Regione Emilia Romagna e quindi il rinnovo della convenzione annua per la raccolta/riabilitazione e liberazione della fauna selvatica ferita o in difficoltà, come da delibera della Giunta Regionale n. 1807 del 29/10/2018.

Il Centro Levati, sarà ancora caratterizzato sia come sede della Vigilanza, punto di riferimento quotidiano per le utenze di settore, che come tramite culturale (di tipo museale) con il CRAS Casa Rossa. L'obiettivo è un percorso di eccellenza dell'Ente, caratterizzato dalle attività gestionali di tipo vigilanza e faunistico. Si può ritenere che dal 2012 il Centro Levati, in quanto sede della Vigilanza, abbia ottenuto l'obiettivo di coesione tra l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale e il tessuto sociale, oltre all'annessa struttura del CRAS (Casa Rossa), riconosciuta come il punto di riferimento per il soccorso e ricovero degli animali selvatici in difficoltà volti alla reimmissione in natura; nel 2012/ 2013/2014/2015/2016/2017/2018 sono stati accolti circa 350 animali/anno (in particolar modo mammiferi selvatici), in collaborazione con il CRAS ubicato al Parco dello Stirone e Piacenziano, che si occupa prioritariamente di uccelli rapaci. Ad oggi tuttavia la totale assenza di operatori interni all'Ente e la impossibilità di programmare incaricati esterni, sta mettendo in difficoltà una apertura regolare del CRAS, stimolando alla ricerca di nuove figure e ruoli del Volontariato locale e dei tirocinanti universitari, nonché rapporti con altri CRAS nell'ambito della RER.

Il tentativo di superare il momento attuale, che è sicuramente di difficoltà economica ed esiguità del personale, dovrà misurarsi con la qualità dei servizi offerti e con la compatibilità di questa attività con il resto degli obiettivi, con la proposta di scenari diversi.

Verrà perseguito l'approfondimento del progetto gestionale "CRAS Casa Rossa" mirato alla specializzazione su alcuni gruppi tassonomici (Cheloni/mammiferi Fauna minore LR 15/2006), ricercando ancora nuove impostazioni dell'attuale CRAS che ne possano consentire l'innovazione, con una qualificazione specialistica identificativa. Il progetto è stato approvato con atto di Comitato Esecutivo n. 73/2015 "Parco Carrega- proposta ristrutturazione e specializzazione gestione CRAS Casa Rossa". Nel corso del 2019 verrà anche verificata la eventuale opportunità di trasferire il CRAS presso il Centro Levati, nel caso l'Ente decidesse di alienare la Casa Rossa.

Il Centro Levati diverrà in tal modo "la nicchia" degli obiettivi e delle azioni che caratterizzano questa Area all'interno dell'Ente di Gestione.

E) La rivitalizzazione dell'apporto del volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati: vigilanza/piani di controllo/azioni faunistiche/ azioni faunistico venatorie/CRAS/CRL/ progetti nell'ambito della fauna

minore. In particolare con la Vigilanza Volontaria, si proseguirà nella sperimentazione della forma unica di convenzione trasversale realizzata nel 2017/2018. Nuove azioni di aggiornamento e di coordinamento verranno messe in campo nei confronti dell'apporto del Volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati, anche con tirocini scolastici e universitari (e tesi di laurea).

Per poter attuare le molte finalità ed azioni attribuite dalla LR 24/2011, l'Ente di Gestione si è avvalso anche di convenzioni con diversi soggetti, in particolare con Associazioni senza scopo di lucro. In particolare si intende continuare a collaborare con Associazioni e Raggruppamenti di Vigilanza Volontaria e con Associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 16 della LR 24/2011 e ai sensi dell'art. 40 bis LR 6/2005 e in particolare con la Associazione Vol.Par. (Volontari per il Parco), nell'ambito del CRAS "Casa Rossa", valutandone anche una maggiore autonomia gestionale.

F) **Nell'ambito della gestione faunistica**, ribadendo quanto illustrato nelle premesse, si sperimenterà anche il programma operativo relativo sia ai censimenti della fauna ungulata (capriolo/cinghiale/cervo/daino), che ai prelievi sia selettivi che in squadra, con la novità particolare della gestione della caccia di selezione al cervo ed al daino, nel

Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma (delibera di Giunta Regionale n. 1227 del 30/07/2018. Anche nei confronti di altre specie (Lepre/Fagiano/....) si sperimenteranno implementazioni innovative.

Dovrà altresì essere aggiornato e riproposto alla Regione, il Regolamento di Pesca nelle acque del Parco dei 100 laghi.

G) **OBIETTIVO STRATEGICO PARTICOLARE**: si ripropone la ridefinizione delle Convenzioni per la raccolta dei funghi epigei, ai sensi dell'art.18 comma 5 L.R.13/2015. Dovranno essere rivisti ed aggiornati i regolamenti relativi alla raccolta dei funghi epigei ed ipogei.

AREA MANUTENZIONE PATRIMONIO

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

L'attività oggetto di programmazione che è ricompresa nella missione 09 è definita come "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura di servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Già dalla denominazione della missione si può intuire che gran parte delle attività dell'Ente Parco oggetto di programmazione ricadono nei programmi in cui la missione è suddivisa.

OBIETTIVI STRATEGICI OST_09.

1. definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente
2. Manutenzione del territorio

- 1. definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente

Nel prossimo triennio l'**Obiettivo strategico** prevede, dopo la fase di assestamento dovuta all'unificazione della gestione delle singole aree protette, la definizione di un piano d'azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'Ente mediante la realizzazione di data base con le proprietà dell'Ente e sui consumi degli immobili dell'Ente.

L'analisi del patrimonio e la creazione dell'inventario potrà consentire una maggior valorizzazione del patrimonio attraverso la programmazione di:

- interventi di manutenzione programmata
- Report degli interventi più urgenti da fare, nel rispetto della normativa di sicurezza;
- Programmazione della manutenzione straordinaria;
- Razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio.
- Razionalizzazione della rete sentieristica e delle aree attrezzate.
- Attività di amministrazione degli immobili

Comprende le attività per la tenuta degli inventari, la predisposizione di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

E' stato nominato il medico competente e pianificato il piano sanitario come previsto dal D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni (visite generiche, visite specialistiche, esami strumentali e prelievi ematici).

E' stato nominato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione al fine di addivenire ai vari adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di sicurezza, alla programmazione e gestione.

Si sta procedendo alla regolarizzazione degli immobili in uso con le attività in essi previste nel rispetto delle normative urbanistiche-catastali e degli specifici regolamenti comunali.

- 2. Manutenzione del territorio

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali: i fabbricati e i terreni (agricoli e forestali) di proprietà e/o utilizzati dall'Ente, al fine di garantire il presidio del complesso di attività, tecniche e amministrative, per la realizzazione dei diversi interventi con attenzione ai parametri di efficienza ed economicità, e per il rispetto della normativa vigente

Comprende altresì le spese per la manutenzione delle strutture per la fruizione delle aree protette: sentieri, aree attrezzate, piste ciclopedonali ecc.

Sono previsti i seguenti interventi straordinari:

- AREA MONTE FUSO, Realizzazione di int. Man straord. per rifacimento mangiatoia / Modifica viabilità esterna recinto
- PARCO STIRONE, Lavori di completamento per funzionalità centro / Ricognizione stato segnaletica Parco Stirone
- Aree PARCHI E RISERVE, Progettazione e realizzazione della segnaletica tematica a completamento dei progetti iniziati PSR (Parchi Taro/Carrega/Stirone/ Valli Cedra e Parma) / Archivio segnaletica Ente Parco

Descrizione del programma:

Tutela e Riqualficazione del territorio.

Motivazione delle scelte:

Trattasi di attività a favore del territorio e dell'ambiente. Il servizio di tutela ambientale e del verde si occupa prevalentemente della manutenzione della rete sentieristica e della rete ciclo-pedonale per quanto riguarda le attività di pulizia e sfalcio anche attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato e degli agricoltori. Sono previste la realizzazione di infrastrutture, la riqualficazione del territorio in genere.

Finalità da conseguire:

Verranno effettuati i lavori per la fruibilità e la messa in sicurezza della rete sentieristica e ciclabile delle aree protette.

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVI STRATEGICI OST_16

1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio
2. Gestione forestale

- 1. progetto generale di valorizzazione del Vivaio

Motivazione delle scelte:

L'Ente intende valorizzare il vivaio tramite un progetto che tenga conto delle sue peculiarità e vocazione, accrescendo le possibilità di intervento nel campo della agricoltura sociale.

Accanto alle tradizionali attività del Vivaio, rivolte alla produzione e vendita di piante ed alle attività di divulgazione e ricerca rivolte al territorio ed alle comunità locali, la destinazione di spazi adibiti ad attività di agricoltura sociale risulta coerente con il contesto agrario circostante, con le finalità dell'area e con gli obiettivi dell'Ente di favorire l'educazione ambientale e accrescere la sostenibilità nel proprio territorio.

Prevenzione del disagio sociale, recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

Finalità da conseguire:

Dopo aver individuato la collaborazione con soggetto che opera nel campo del sociale per la gestione coordinata delle attività di Agricoltura Sociale e l'approvazione della la convenzione con il soggetto individuato con procedura ad evidenza pubblica (Delibera n. 112 del 21/12/2018), l'obiettivo per il 2019 è

l'avvio della collaborazione con soggetto individuato per la gestione operativa e coordinata delle attività di Agricoltura Sociale presso il Vivaio.

- 2. Gestione forestale

Comprende le seguenti attività:

Gestione aree forestali (manutenzione)

Gestione progetti di forestazione finanziati (n. 3 progetti PSR nei territori Stirone e Parco Valli Parma e Cedra)

Gestione progetto ricerca CONECOFOR (monitoraggi ambientali)

Presentazione di nuovi progetti sui bandi PSR del 2019.

Motivazione delle scelte:

Il Parco continuerà a garantire la manutenzione dei propri boschi con risorse proprie e/o derivate dall'accesso a finanziamenti sulle misure previste dal PSR

Finalità da conseguire:

Accedere ai finanziamenti europei (PSR) per la tutela delle aree forestali.

PSR Progetti in programma:

PSR MISURA 08 operazione 8.3.01 BANDO 2018	Progetto già presentato per la richiesta per finanziamento di INTERVENTI DI PREVENZIONE BOSCHIVA NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE BOSCHI DI CARREGA (PR) nel 2018, Importo complessivo 182.693,22
PSR: Bando regionale Misura 16.5.01 "Salvaguardia della biodiversità regionale" del PSR 2014-2020,	Progetti in collaborazione con aziende agricole e organizzazioni onlus.
PSR: Bando regionale Misura Operazione 4.4.01 "Ripristino di ecosistemi	Progetti di interventi per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nelle zone Natura 2000 / aree protette: si prevede Progetto per la Riserva della Parma Morta, importo complessivo 244.000,00 euro.

AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE

1. Life CLAW "Cryfish lineages conervation in north-western Apennine" conservazione del Gambero di fiume nell'Appennino Nord - Occidentale, budget a disposizione dell'ente € 444.962 (€ 177.985 a carico dell'ente e € 266.977 a carico dell'UE) - Capofila: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;

2. ERASMUS+ "From table to spoon" - BUDGET IN CORSO DI DEFINIZIONE - Capofila: Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

3. ERASMUS+ "GET UP! Gamification as an Educational Tool for Upper schools on Parks (and environment)" - BUDGET IN CORSO DI DEFINIZIONE - Capofila: noi!

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Approvato con Delibera di CE n. 67 del 28/09/2018

Interventi

Descrizione Intervento	Priorità	Costi dell'intervento		
		2019	2020	2021
Interventi di prevenzione degli incendi boschivi nel Parco regionale Boschi di Carrega		182.800,00		
Ciclovia del Ducato		255.000,00		
Realizzazione di struttura turistico alberghiera alla Corte di Giarola nel Parco del Taro		2.000.000,00		
Nuova Area di trattamento fauna selvatica		250.000,00		
Totale		2.687.800,00		

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	185.803,96	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	1.195.341,80	0,00	20.000,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	38.942,16	21.622,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2019	2020	2021
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	250.000,00	0,00	0,00

	2019	2020	2021
Totale Titolo 2	1.670.087,92	21.622,00	20.000,00

PROGRAMMA BIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2019 – 2020

Art. 271 del D.P.R: 5 ottobre 2010, n 207

Servizi	Forniture	Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento	Importo contrattuale e presunto annuo	Fonte risorse finanziarie
x		Servizio di informazione accoglienza e gestione eventi presso gli spazi del Parco	Rossi Marco	55.000,00	Stanziamenti di Bilancio

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

E' in corso di predisposizione la programmazione del fabbisogno triennale che verrà deliberato con atto di CE entro la fine del 2018.

ORGANIGRAMMA DELL' ENTE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale dispone di n. 32 unità di personale dipendente (di cui n.2 unità occupate stabilmente presso il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà Regionale e in gestione all'Ente), così suddivise in aree e servizi:

Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale

ORGANIGRAMMA anno 2019

Area Affari Istituzionali, Amministrazione, Sviluppo Sostenibile, Cultura, Turismo, Comunicazione e Marketing Territoriale
Marco Rossi D1/D3 (PO)
Enrica Montanini D1/D2
Carlo Malini D1/D2 part-time
Barbara Vernizzi C1/C1
Vinci Maria C1
Puca Carmela C1 Part time 19/36 L.68/99
Posto vacante C1 Part time 32/36

Area Finanziaria
Alessandra Maestri D1 (PO)
Francesca Canuti C1/C4

Area Gestione e Manutenzione del Patrimonio Forestale e Vivaistico, Manutenzione Patrimonio Immobiliare
Angelo Vanini D3/D4 (PO)
Antonia Cavalieri D1/D2
Mario Fois B1/B3
Sergio Maschio (vivaista)
Valter Carpi (vivaista)

Area Lavori Pubblici, Pianificazione territoriale, Autorizzazioni Ambientali e Urbanistiche
Michele Zanelli D1/D4 (PO)
Paola Urangi D1/D2
Stefano Porta D1/D2
Cinzia Schianchi C1
Gandolfi Giuliano C1 part time t. det.
Zinelli Chiara C1 part time t. det.

Area Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, Progettazione Europea, Gestione fauna ittica

Sonia Anelli D1/D2 (PO)
Monica Dominici D1/D2 part-time

Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione: Faunistica, Faunistico-Venatoria, CRAS "Casa Rossa", Centro Referenza Lupo
Margherita Corradi D3/D4 (PO)
Stefano Gilioli C1/C3
Alberto Tomeo C1/C1
Nicola Toscani C1/C3
Simona Alberoni part time C1 t. det.

Direzione Generale Dr. Folzani

Dr. Sergio Tralongo*

Dr. Vignali*
Servizio Museologia
Franca Zanichelli D3/D5
Servizio Personale

Marcella Ghiretti C1/C3

Servizio Conservazione, Ricerca e Monitoraggio Risorse Naturali, Gestione CRAS le Civette

Renato Carini D1/D3
Mauro Allegri C1/C2

Direzione Generale Dr. Folzani

*I dipendenti Vignali Tralongo, in staff di Direzione sono in aspettativa non retribuita

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Da recepire con il nuovo Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2019/2021.

Al momento il Piano delle alienazione e valorizzazioni è il seguente:

Immobili da alienare

Tipologia del Bene	Descrizione del Bene	Estremi catastali	Importo Stimato da Introitare
Immobile	Immobile denominato Casa Rossa (Comune di Sala Baganza – Parco Boschi di Carrega)		
		Piena proprietà nel Comune di Sala Baganza	200.000,00
Immobile	Porzione di immobile sito in località Sesta Inferiore (Comune di Corniglio Parco dei Cento Laghi)	Piena proprietà nel Comune di Corniglio	20.000.00
Totale			220.000,00

**PIANO TRIENNALE 2019/2021 DI RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO
DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
ART. 2, COMMI COMPRESI DAL 594 AL 599, LEGGE 24.12.2007, N. 244.**

PREMESSA

Il presente documento viene adottato in attuazione delle previsioni normative riportate nella legge 24.12.2007, n. 244 e si pone una duplice finalità:

- razionalizzare l'utilizzo dei beni mobili vincolati all'uso pubblico e immobili;
- individuare delle linee guida per gli acquisti dei beni mobili.

In relazione alle previsioni dettate dall'art. 2, commi compresi dal 594 al 599 legge 24.12.2007, n. 244, i competenti settori/area dell' Ente perseguono obiettivi di razionalizzazione dei beni mobili e immobili appartenenti al proprio patrimonio.

È stata avviata una profonda attività ricognitiva dei beni interessati al fine di individuare diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, ove possibile, in modo da perseguire obiettivi di razionalizzazione.

Vengono riportate di seguito le citazioni integrali relative ai commi innanzi citati della legge 24.12.2007, n. 244:

“ 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali*

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze. ”

596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazione strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594, sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e terminandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità

Di seguito sono riportate, per specifica categoria di bene, le analisi delle dotazioni esistenti, le misure e gli interventi da adottare, gli obiettivi futuri che l' Ente si propone di perseguire per una razionalizzazione delle spese.

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO (Art. 2, comma 594, lett. a) legge 24.12.2007, n. 244)

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate nei relativi uffici , per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi di lavoro assegnati dal Direttore Generale.

Le strumentazioni sono costituite da:

- *personal computer* completo di video, sistema operativo ed applicativi previsti dai procedimenti di lavoro;
- stampante di rete;
- *scanner* proprio del servizio protocollo e di rete per gli altri servizi;
- scrivania con cassetiera e seduta;
- fotocopiatore di rete per tutti i servizi ;
- apparecchiatura fax utilizzate da tutti i servizi.

Le quantità presenti nelle varie sedi dell' Ente sono riportate nella seguente tabella :

	CENTRO LEVATI	CRAS CASINETTO	LA TORRETTA	BORGOPULCE	MILEPIOPPI	CL TREBBIA			
PC	4	0	4	10	5	5	3	1	
NOTEBOOK	1	1	2	0	2	2	0	0	
SCANNER	1	0	1	1	1	1	1	0	
STAMPANTI	1	0	1	1	1	2	1	0	
FAX	1	0	1	1	1	1	1	0	
FOTOCOPIATRICI	1	0	1	1	1	1	1	0	

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà dell' Ente e sono destinate sulla base dell'analisi delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore e tenuto conto del settore di appartenenza nell'articolazione amministrativa o tecnica.

Tutte le macchine fotocopiatrici invece sono a noleggio. In ogni caso le unità organizzative dei vari servizi in collaborazione con l'unità organizzativa sistemi informativi cerca di ottimizzare il rapporto fabbisogni interni e risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio), secondo i principi che di seguito si riportano:

- valutazione di ogni richiesta proveniente dai vari servizi corredata delle ragioni che motivano la richiesta in modo da verificare le disponibilità che sono già in patrimonio dell' Ente o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura corretta;
- valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire stimando in anni 5 la durata media di una stazione di lavoro informatica;
- valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato;
- scelta di apparecchiature che possano essere utilizzate con gli stessi ricambi o programmi per limitare la varietà della successiva strumentazione di supporto o ricambio;
- valutazione del rapporto qualità/prezzo;
- periodo di ammortamento di bilancio;
- corsi di formazione degli operatori realizzati con personale interno.

LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE TRIENNALE

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni consip per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema consip con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- individuazione delle aree/settore che possano permettere una diminuzione delle stampanti individuali con la fornitura di una stampante di rete multiutente;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio dei fotocopiatori e utilizzo del mercato elettronico per la sostituzione delle macchine obsolete;

- nuove adesioni al sistema di rete di Lepida (sistema pubblico di connettività) prevista per le ppaa e fornita con costi inferiori ai sistemi ordinari di rete.

DOTAZIONI DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

(Art. 2, comma 594, lett .b) legge 24.12.2007, n. 244)

Le autovetture di servizio di proprietà dell' Ente sono n. 7 e vengono utilizzate dal personale per soli scopi istituzionali e di servizio.

L' Ente ha un contratto di noleggio di n. 3 autovetture in scadenza.

Nel corso del 2019 si procederà , ad invarianza della spesa , a noleggiare n. 3 autovetture attraverso la procedura Consip e n. 1 autovettura per la vigilanza con procedura Mepa.

Si procederà , inoltre, con il finanziamento del Por Fesr ad acquistare una nuova autovettura per la vigilanza e si procederà alla demolizione di n. 2 autovetture ormai obsolete.

Gli Uffici dell' Ente sono localizzati presso varie sedi nelle Province di Parma e Piacenza nei Parchi naturali Stirone, Taro, Carrega, Cento Laghi e Trebbia per cui gli spostamenti in auto sono necessari e numerosi.

L' Ente inoltre possiede n.1 trattore presso il Vivaio Forestale di Pontescodogna.

TELEFONIA MOBILE DI SERVIZIO - ASSEGNAZIONI

(Art. 2, comma 595, legge 24.12.2007, n. 244)

Gli apparati di telefonia mobile sono in dotazione ai dipendenti che, per motivi di lavoro devono essere rintracciabili in ogni momento e che sono assegnatari di servizi particolarmente complessi.

Area Tecnica n. 7

Area Vigilanza n. 3

Area Direzione n. 2

Area Educazione Ambientale n. 1

Area Cultura n. 3

Le apparecchiature, dotate di scheda sim dell'operatore Tim - Telecom Italia spa, sono state scelte tra quelle economicamente più convenienti.

Le assegnazioni esistenti sono state effettuate dal Responsabile dell' Area Tecnica in base ai seguenti criteri elencati :

- reperibilità oggettiva: dipendente che abbia responsabilità gestionale in ordine ai propri servizi;
- reperibilità soggettiva: dipendente che necessita di essere rintracciato in occasione di emergenze, situazioni di pericolo, urgenza di fronteggiare il disbrigo di pratiche per effetto di scadenze, immediatezza nella risposta, rapidità gestionale.